Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9139 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

E' IN ARRIVO L'ANNUNCIATO GIRO DI VITE PER TUTTI I CONSUMI

Il governo dà il «via» alle misure anti-crisi

Oltre ai provvedimenti già noti sarà deciso domani un forte aumento dell'Iva sulla carne fresca e gli alcolici e, in particolare, whisky, cognac e champagne

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Venerdì 8 ottobre il governo varerà le annunciate misure per combattere la crisi. Saranno esaminati provvedimenti a ridurre l'inflazione, equilibrare il rapporto tra costi e ricavi nelle aziende statali e pubbliche, contenere i consumi interni a favore di un adeguato aumento delle esportazioni.

Il piano di austerità dovrebbe comprendere il rincaro delle tariffe pubbliche (ferrovie, poste, telefoni, elettricità, trasporti urbani); autorizzazione al rincaro di alcuni prezzi controllati; modificazione del meccanismo della scala mobile (si parla di un contenimento al 50 p.c. degli scatti normali di contingenza per le fasce degli stipendi compresi tra i 6 e gli 8 milioni annui e per il blocco totale, per la durata di due anni, per quelli superiori agli 8 milioni); creazione di un'addizionale straordinaria, sempre per la durata di due anni, sui redditi diversi da lavoro dipendente da pagare in due rate annue; nuovi meccanismi per la lotta alle evasioni fiscali con particolare riguardo a quelle categorie di operatori economici e di professionisti che evadono sistematicamente l'Iva; bolletta di accompagnamento per tutte le merci ed, infine, abolizione di 6 delle 17 festività infrasettimanali e dei relativi ponti.

Prima della riunione del consiglio di ministri si svolgerà sempre a palazzo Chigi l'incontro governo-sindacati. Sulla necessità di attuare al più presto possibile un programma di politica economica tendente a un riequilibrio della bilancia dei pagamenti e ad una ripresa dei vari settori convergono tutti i partiti e le organizzazioni sindacali.

Il presidente del consiglio on. Andreotti ha inteso valutare i punti salienti del suo programma di politica economica tendente a un riequilibrio della bilancia dei pagamenti e ad una ripresa dei vari settori convergono tutti i partiti e le organizzazioni sindacali.

Il presidente del consiglio on. Andreotti ha inteso valutare i punti salienti del suo programma con i rappresentanti dei lavoratori anche per dare un carattere di coralità alle imminenti decisioni.

Il governo comunque è orientato ormai decisamente ad un forte aumento dell'Iva sull'importazione della carne fresca e degli alcolici, ed, in particolare, whisky, cognac e champagne. Fino adesso non è stata aumentata l'Iva sul whisky e sul cognac nel timore di una ritorsione da parte degli altri paesi della Cee sulla grappa, genuino prodotto italiano.

Tuttavia però, il governo oggi è venuto alla decisione di elevare in misura fortissima l'Iva sui prodotti alcoolici stranieri nell'auspicio anche che in Italia, al posto del whisky, si beva più grappa, in modo che la produzione italiana non subisca conseguenze negative per effetto delle minori esportazioni. Una bottiglia di whisky o di champagne in Italia verrebbe a costare addirittura sulle ventimila lire.

L'aggravio dell'Iva sulla carne fresca rientrerebbe nel quadro più generale del piano alimentare che il governo sta mettendo a punto in questi giorni. Il maggior costo sul mercato interno della carne fresca verrebbe compensato con l'immissione al consumo di contigenti di carne congelata, forniti all'Italia nell'ambito del Mec. Comunque, anche il prezzo della carne fresca è destinato ad aumentare proprio per scoraggiare le importazioni di questo prodotto che tanto incidono sulla bilancia dei pagamenti.

Proprio alla luce di queste decisioni che il Governo si accinge a presentare in Parlamento, il delicato equilibrio su cui si regge il governo Andreotti rischia di spezzarsi. E' l'austerità, in una parola, a costituire l'elemento di turbativa nel dibattito politico. In particolare è la posizione dei comunisti a fornire elementi di polemica ai repubblicani e ai socialdemocratici e anche ad alcuni settori della Democrazia Cristiana che male hanno sopportato il fatto che Andreotti venerdì scorso prima di attuare le misure valutarie per frenare la «discesa della lira» abbia

E. B.

Continua in 2.a pagina

PERPLESSITÀ DEI SINDACATI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

In vista dell'incontro con il Governo previsto per la mattinata di venerdì, la federazione unitaria ha fatto sapere oggi di voler conoscere preliminarmente e nel dettaglio «le ultime decisioni in materia di riconversione industriale». Rispetto alle disponibilità, sia pure generali, e «di tendenza», espresse fino ad ora dai sindacati l'odierna presa di posizione rappresenta un passo indietro, quasi una «doccia fredda» per Andreotti. Il significato, infatti, del perentorio invito odierno è chiaro. Le misure di austerità, la cosiddetta «stangata», possono anche trovare consenzienti i lavoratori — e già su questo comunque occorrerà discutere a fondo perché certe perplessità, specialmente sul blocco della scala mobile e sull'aumento di talune tariffe non sono certo gradite — ma le contropartite debbono essere contestuali, chiare e concrete.

In altre parole, come d'altronde i sindacati hanno sempre sostenuto, si possono accettare sacrifici anche gravosi purché in presenza di certezze sull'occupazione, lo sviluppo dell'investimento nel Mezzogiorno, la qualificazione dell'apparato produttivo. Perciò, prevalendo nebulosi gli indirizzi e i contenuti del piano per la riconversione industriale, quel piano appunto cui sono legati «chances» di ripresa e di incremento dell'occupazione, i sindacati non possono, né lo potranno venerdì, accettare le misure di austerità.

«Solo in tale quadro», cioè in presenza di un soddisfacente piano di ristrutturazione indu-

G. R.

Continua in 2.a pagina

IMMEDIATA LA REVOCA DELLE FESTIVITA'?

Traballa il «ponte» dei primi di novembre

Professori e studenti propensi ad agganciare i sei giorni «cumulati» alle vacanze di Pasqua

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il problema dei «ponti» e dell'abolizione delle festività infrasettimanali è rimbalzato anche nella scuola: professori e, soprattutto, studenti (categoria più «sensibile» alla vacanza) discutono sulle varie possibilità di raggruppamento, tenuto conto che l'art. 5 del d.d.l. contenente le nuove disposizioni in materia di giorni festivi sopprime le vacanze scolastiche coincidenti con le festività «cancellate», conferendo ai consigli di circolo o d'istituto la possibilità di concedere fino a quattro giorni di vacanza consecutiva nel corso dell'anno scolastico.

Dove andranno a finire, dunque, i «ponti» scolastici? Al ministero della pubblica istruzione, da quanto si è riusciti ad apprendere, si è in attesa di «indicazioni» da parte della presidenza del consiglio, e comunque il problema sarà sicuramente preso in esame dal ministro Malfatti; le possibili soluzioni dovranno però tener conto della ristrutturazione del calendario scolastico (uno dei famosi «ritocchi» di Malfatti).

Potrebbe essere il prossimo 1.o novembre, festa di Ognissanti (che cade di lunedì), la prima «testa di ponte» a cadere in conseguenza delle nuove disposizioni; ancora incerta, poi, la sorte degli altri due giorni che, sino alla fine dell'anno, risultano «utili» per la creazione di «ponti» di una certa consistenza: il 4 novembre (che cade di giovedì) e l'8 dicembre (mercoledì). Una proposta per la rapida inaugurazione della cancellazione dei «ponti» è stata fatta nella lettera che Andreotti ha inviato ai segretari generali di Cisl, Cgil e Uil, preannunciando — previo il loro nulla-osta — la sollecita approvazione da parte del consiglio dei ministri di un decreto legge, che dovrebbe esser inviato in visione al sindacato ancor prima del prossimo incontro con il governo.

Da parte della federazione unitaria è stato ribadito l'assenso alla concentrazione dei «ponti», che potrebbero essere fruiti dai lavoratori assieme alle ferie estive o alle festività di fine anno; tuttavia, un giudizio ufficiale sul provvedimento allo studio del governo sarà dato solo dopo averlo conosciuto nei dettagli: alla federazione unitaria si sottolinea, inoltre, che il monte-ore lavorativo non dovrà comunque essere toccato.

Ritornando alle reazioni finora pervenute dagli ambienti scolastici, risulta — da un primo sondaggio delle opinioni di insegnanti, studenti e genitori — che il raggruppamento ideale sarebbe quello con le festività natalizie o con quelle pasquali; e, tra le due possibilità, è la seconda che incontra una maggiore quantità di consensi: è stato osservato, infatti, che le vacanze pasquali sono molto più corte di quelle invernali che già soddisfano abbondantemente la «voglia» di vacanza.

Altro elemento a favore del prolungamento delle festività pasquali è il periodo in cui esse si effettuano: la stagione è decisamente più mite e, di conseguenza, la possibilità di spostamento è maggiore. Anche la differenza di costo fra le vacanze invernali e quelle pasquali è stata sottolineata come fattore di scelta a favore delle seconde: le ferie invernali sono infatti costose e alla portata di pochi, a differenza di quelle pasquali, nettamente più economiche e «di massa».

R. R.

Lira: recupero sul dollaro

Roma, 6

La lira ha oggi fatto un ulteriore piccolo passo nella marcia che dall'inizio della settimana la vede impegnata a recuperare sul dollaro. Le posizioni guadagnate rispetto alla moneta USA (più 0,119 per cento) sono state però cedute nei confronti delle altre monete in particolare il franco svizzero (meno 0,45 per cento) e il marco (meno 0,24 per cento). La sterlina, che continua ad essere nell'occhio del ciclone, ha toccato oggi nuovi minimi in molte piazze europee ed ha perso terreno anche in Italia cedendo l'1,93 per cento sulla lira.

Il cambio del dollaro è oggi 841,55 lire (842,55 ieri). La sterlina, nella sua seduta, passa da 1.407,30 lire a 1.380,25. Lievi aumenti mostrano invece il franco svizzero, il marco e il franco francese.

I coefficienti calcolati dalla Banca d'Italia indicano oggi che il deprezzamento della lira è del 30,96 per cento rispetto al dollaro; del 33,69 rispetto a tutte le valute e del 37,67 nei confronti delle monete dei paesi appartenenti alla CEE.

(Italia)

NUOVA DITTATURA ANTICOMUNISTA A TRE ANNI DALLA «CACCIATA» DI KITTIKACHORN

THAILANDIA: I MILITARI AL POTERE DOPO FEROCI SCONTRI A BANGKOK

Poliziotti ed estremisti di destra all'assalto dell'università «rossa»: caccia all'uomo, barbari linciaggi
Almeno 30 morti e 180 feriti - Un ammiraglio padrone del paese: legge marziale, sciolti Camere e partiti

Telefoto Ansa-Upi
Bangkok — Una concitata fase dell'attacco all'università: agenti e ultrà di destra stanno per fare irruzione nel «campus»

Bangkok, 6

Dopo poco meno di tre anni di governo democratico, la Thailandia è ricaduta, oggi, sotto un regime militare, al termine di una sanguinosa giornata costellata di episodi di inaudita ferocia, nei quali hanno trovato la morte — nella capitale Bankok — almeno una trentina di persone (in massima parte studenti simpatizzanti per la sinistra) e 180 sono rimaste ferite. Il nuovo padrone del travagliato paese del Sud-Est asiatico è l'ammiraglio Sangad Chalawyoo, che da appena 24 ore era entrato come ministro della difesa nel nuovo governo formato dal primo ministro Seni Pramoj e che, dal tardo pomeriggio di oggi, guida la Thailandia alla testa di un «consiglio per la riforma dell'amministrazione nazionale»: il «consiglio» ha nominato un «garante della pace nazionale» nella persona del maresciallo dell'aviazione Kamel Dechatungka, che è stato incaricato di mantenere l'ordine nel paese, anche mediante la legge marziale e la mobilitazione totale dell'esercito e della polizia.

Tra i primi provvedimenti presi dal «consiglio per la riforma», vi sono: lo scioglimento del parlamento e di tutti i partiti, l'abrogazione della costituzione e della legge sui partiti politici (approvata appena due anni fa), la censura sui giornali e sulle trasmissioni radiotelevisive, il controllo sull'attività della magistratura, il divieto di assembramento di più di cinque persone. A Bangkok è stato imposto il coprifuoco, dalla mezzanotte alle cinque del mattino.

Al ripristino della dittatura militare si è giunti, come accennato, al termine di una giornata di cruenti disordini, culminati in un assalto della polizia e di gruppi di destra all'università di Thammasat — alla periferia della capitale thailandese — la quale era praticamente occupata, da tre giorni, da circa cinquemila studenti di sinistra, in segno di protesta per il ritorno in patria (dopo tre anni di esilio) dell'ex dittatore, maresciallo Thanon Kittikachorn; proprio dall'università di Thammasat era partita, nell'ottobre del '73, la scintilla della rivolta democratica che aveva portato all'abbattimento della dittatura e alla fuga di Kittikachorn.

Il rimpatrio dell'ex dittatore era stato consentito una quindicina di giorni fa, dal primo ministro Seni Pramoj, il quale per tale decisione si era attirato aspre critiche, tanto da dover annunciare le proprie dimissioni. Ma, successivamente, Pramoj aveva avuto un ripensamento e si era limitato a formare un nuovo governo, installatosi ufficialmente ieri (con l'ammiraglio Chalawyoo a ministro della difesa). La protesta contro il ritorno di Kittikachorn non si era però placata e aveva portato, fra l'altro, alla virtuale occupazione dell'università da parte degli studenti di sinistra.

Oggi, la situazione è precipitata quando — secondo la versione ufficiale — dall'interno del «campus» sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro le pattuglie della polizia che lo circondavano; la polizia ha risposto al fuoco — sempre secondo la versione dei fatti fornita dalle autorità — mentre, dietro le «linee» delle forze dell'ordine, si andava raccogliendo una massa di elementi di destra, aizzati contro gli studenti barricati nell'università da provocatori armati di bastoni e mazze.

Dopo alcune ore di scaramucce e di sparatorie isolate, la polizia è andata decisamente all'assalto dell'università, sparando a volontà: si è scatenata una vera e propria battaglia senza risparmio di colpi, e solo dopo sei ore gli agenti hanno potuto assumere il pieno controllo del «campus» universitario. Nella loro scia, hanno fatto irruzione nell'università gli estremisti di destra, hanno dato vita a una barbara caccia all'uomo nei confronti degli studenti di sinistra. Cronisti e fotografi presenti sulla scena degli scontri hanno assistito a scene di inaudita atrocità: alcuni studenti sono stati trascinati per le strade vicine al «campus» e picchiati a morte; successivamente, i loro corpi — cosparsi di benzina — sono stati dati alle fiamme. Altri due studenti sono stati appesi agli alberi, torturati, finiti con coltellate alla gola e quindi mutilati. Le forze dell'ordine hanno lasciato fare, impegnate com'erano, a loro volta, a brutalizzare gli studenti di sinistra: 1800 di questi sono stati raggruppati nel campo sportivo dell'università e fatti stendere a terra seminudi. Un certo numero di giovani, dinanzi alla spietata incursione, ha tentato di fuggire gettandosi nel vicino fiume Chia: alcuni di questi fuggiaschi — secondo informazioni non confermate — sarebbero però annegati.

E' stato alcune ore dopo la sanguinosa repressione della protesta studentesca (provocata sostanzialmente dal timore che Kittikachorn potesse farsi promotore di un nuovo regime militare) che, dai microfoni di Radio Thailandia, un gruppo di ufficiali autodenominatosi «consiglio per la riforma dell'amministrazione nazionale» ha annunciato di essersi impadronito del potere nel paese e di aver proclamato la legge marziale nell'intero territorio nazionale; contemporaneamente, il primo ministro Pramoj — dopo essere stato bloccato per ore nel suo ufficio da una folla di migliaia di elementi di destra — veniva «liberato» dai militari ribelli, che lo prendevano «sotto la loro protezione».

Lentamente, a Bangkok la situazione si è andata normalizzando, mentre pattuglie militari presidiavano la città e si installavano nei punti - chiave, obbedendo al nuovo »garante della pace», il maresciallo Dechatungka; il nuovo regime, in un comunicato, addossava l'intera responsabilità degli avvenimenti odierni agli studenti di sinistra, e forniva un bilancio dei disordini, parlando di 12 vittime e 180 feriti (ma i morti, come si è detto, sarebbero una trentina, e probabilmente anche più).

Nell'ambito della legge marziale, tutte le copie dei quotidiani sono state subito ritirate dai chioschi di vendita; inoltre, «per le necessità della sicurezza e per assicurare il benessere del popolo» sono state vietate la pubblicazione e la vendita di qualsiasi quotidiano: gli articoli dei settimanali dovranno essere sottoposti a una commissione di censura del «consiglio» prima che ne sia autorizzata la pubblicazione.

Tutte le radio trasmittenti (private o statali) hanno ricevuto l'ordine di annullare i propri programmi e di limitarsi a ritrasmettere i programmi di Radio Thailandia; tutte le stazioni televisive sono state poste sotto il controllo di una commissione designata dal «consiglio», il quale ha anche ordinato la distruzione di tutte le pubblicazioni definite «sovversive» o tali da incoraggiare il comunismo. Il «consiglio» ha comunque assicurato di voler rispettare la carta dell'ONU, e così pure tutti gli impegni e gli accordi conclusi con paesi stranieri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Telefoto Ap
Bangkok — Un'agghiacciante testimonianza delle atrocità compiute dagli estremisti di destra durante l'assalto all'università: un giovane infierisce su uno studente di sinistra, impiccato a un albero

Anche i lavoratori poligrafici del Piccolo aderenti alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil hanno partecipato stanotte allo sciopero generale di due ore «a sostegno delle proposte sindacali di modifica del progetto governativo sulla riconversione industriale».

Nel corso delle due ore di astensione dal lavoro sono state effettuate assemblee aziendali per dibattere «i problemi e gli obiettivi dell'azione di lotta».

Malgrado la fermata del lavoro i lavoratori poligrafici hanno comunque assicurato la regolare uscita dei giornali quotidiani, pur con qualche ritardo del quale ci scusiamo.

DAL SANGUINOSO ATTENTATO ACQUA AL MULINO DELL'ESTREMA DESTRA

Violenta reazione franchista alla strage di San Sebastiano

Scorrerie di estremisti nella città basca dopo i funerali delle cinque vittime: pestaggi e sparatorie - Manifestazioni antigovernative in altri centri spagnoli



Telefoto Ansa-Upi
Madrid — Dopo la cerimonia funebre a San Sebastiano, i feretri di due degli ispettori di polizia uccisi nell'attentato sono stati trasferiti nella capitale spagnola per esservi inumati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 6

La città basca di San Sebastiano ha vissuto la scorsa notte alcune ore di estrema violenza, al termine dei funerali del presidente della deputazione provinciale Juan Maria de Araluce e dei quattro funzionari di polizia, assassinati in un attentato nel primo pomeriggio di lunedì.

Conclusa la cerimonia funebre, nella cattedrale del Buon Pastore, alcuni gruppi di persone che portavano al braccio o sui risvolti della giacca il distintivo di «Fuerza Nueva», gruppo politico della destra più estrema, hanno percorso le vie del centro storico della città, al grido di «Franco, Franco, Franco», «ETA al muro» e «Pace e ordine», sparando colpi di pistola contro negozi e finestre, distruggendo vetrine, maltrattando, pestando e insultando i passanti. Altri gruppi, frattanto, percorrevano il lungomare di San Sebastiano in una manifestazione pacifica, cantando gli inni della «crociata» franchista.

Anche nel corso della giornata odierna, molte cerimonie religiose — svoltesi in tutta la Spagna in suffragio delle vittime di San Sebastiano — sono sfociate in manifestazioni strumentalizzate dall'estrema destra, la quale in alcuni casi (a Madrid, per esempio) le ha convertite in dimostrazioni, antigovernative e filofranchiste, con slogan quali «Franco sì, traditori no» (chiara allusione al governo) e con il canto degli inni falangisti.

E' ormai chiaro che «Fuerza Nueva», «Accion Nacional» e gli altri gruppi dell'estrema destra hanno cominciato un'operazione di pressione ideologica a largo raggio su tutto il territorio spagnolo, sfruttando le vittime dell'attentato di San Sebastiano. «El Alcazar», giornale pomeridiano dell'«Associazione dei combattenti» franchisti, scriveva ieri, in un editoriale, che limitarsi a chiedere le dimissioni del ministro degli interni non serve: «E' necessario operare cambiamenti a un livello molto più alto e molto più basso; è necessario smetterla di parlare tanto di democrazia o, che per lo meno, è necessario che la smettano coloro che mai vi hanno creduto prima e che ora la sfruttano soltanto per goderne i privilegi e per far carriera».

Se i gruppi dell'estrema destra stanno servendosi dell'attentato per riproporre alla pubblica opinione i temi del «benessere, tranquillità e pace» degli anni di Franco, la destra economica — riunitasi ieri nell'associazione madrilena degli imprenditori e, alle «Cortes», nel «gruppo parlamentare per la difesa delle istituzioni (franchiste) — ha chiesto al governo «decisioni per la difesa dello Stato e delle istituzioni» e «garanzie di pace perché l'economia privata possa prosperare».

Ciò fa, a sua volta, il gioco della «grande piattaforma delle destre» che l'ex ministro delle informazioni di Franco ed ex ministro degli interni del Re, Manuel Fraga Iribarne, sta mettendo insieme in queste ultime settimane; una piattaforma che ha due chiari scopi prioritari: primo, quello di pre-

Marcello Ongania

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA SPARATA DEL RELATORE COMUNISTA DELLA COMMISSIONE INQUIRENTE

D'Angelosante dice chiaro: «Antelope Cobbler è Rumor»

Dopo il viaggio in America si deciderà sugli interrogatori di Gui, Tanassi e dello stesso Rumor
Il presidente Martinazzoli replica dicendo che l'inchiesta sugli «Hercules» è prossima alla fine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Non ci sono quasi più dubbi sul personaggio Antelope Cobbler. Tutti i commissari sanno che dietro il famoso pseudonimo si nasconde, molto probabilmente, il presidente del consiglio in carica nel marzo 1969». Questa clamorosa dichiarazione — che ha provocato notevole scalpore negli ambienti politici e parlamentari — è stata resa oggi all'agenzia «AD-Kronos» dal senatore comunista Francesco D'Angelosante, relatore sull'«affare» degli «Hercules C-130», per la vendita dei quali, la società americana Lockheed elargì cospicue bustarelle a uomini politici italiani di primo piano.

Il primo ministro in carica nel marzo 1969 era l'on. Mariano Rumor: l'esponente comunista, come si vede, non ha fatto esplicitamente il suo nome, ma, il riferimento non può dar luogo ad alcun dubbio. D'Angelosante ha affermato che «soltanto dopo il viaggio della commissione negli Stati Uniti, fissato per il 17-18 ottobre, decideremo sugli interrogatori di Mario Tanassi, di Luigi Gui e di Mariano Rumor. La commissione — ha aggiunto il relatore sul "caso Lockheed»" — dovrà innanzitutto stabilire se ascoltare questi tre parlamentari in stato di libertà o in stato di arresto. Su questo argomento — ha detto ancora il senatore del PCI — senza dubbio la discussione sarà molto vivace poiché c'è chi sostiene, in seno alla commissione, che le posizioni dei tre sono uguali e chi, invece, vede delle distinzioni. Allo stato attuale, salvo novità che sono sempre possibili, a me pare che le responsabilità non siano molto differenti».

Dopo aver precisato che il «tribunale del Parlamento» concluderà l'inchiesta sulla vicenda Lockheed entro il mese di novembre, il parlamentare comunista ha precisato che «dopo il viaggio in America si discuterà anche dei personaggi ora latitanti, come Camillo Crociani, Ovidio Lefebvre e Olivi. Indubbiamente — ha quindi sottolineato D'Angelosante — il personaggio che è al centro di tutta la vicenda è Ovidio Lefebvre, mentre Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, appare una figura secondaria».

Non si è fatta attendere molto la replica del presidente della commissione inquirente, il democristiano Mino Martinazzoli, il quale, dopo aver letto il dispaccio dell'agenzia giornalistica, che riportava le affermazioni dell'esponente comunista, ha detto: «Le dichiarazioni rese dal sen. D'Angelosante appartengono, visibilmente, al genere delle opinioni personali e non possono essere apprezzate come notizie immediatamente verificabili o confutabili. Sul piano dei dati obiettivi — ha aggiunto il presidente Martinazzoli — una cosa è certa: una volta saggiate tutte le possibilità di esperire gli ulteriori accertamenti utili dalla commissione, l'inchiesta Lockheed giungerà finalmente e rapidamente alla fase conclusiva, almeno per quanto riguarda l'Inquirente. Questo è quello che conta. Per il resto — ha concluso il presidente della commissione — fare adesso pronostici o proporre congetture intorno agli esiti, ai modi ed alle risultanze finali dell'inchiesta appare un esercizio abbastanza futile».

La replica del presidente del tribunale del Parlamento alle dichiarazioni di Francesco D'Angelosante ha, come si può facilmente constatare, un tono particolarmente aspro. Tuttavia il senatore Martinazzoli, che non entra nel merito delle rivelazioni dell'esponente comunista circa l'identità di «Antelope Cobbler», sottolinea esplicitamente che l'inchiesta sul caso degli Hercules si trova ormai sulla dirittura d'arrivo.

E' proprio in vista del traguardo, che l'ufficio di presidenza del tribunale del parlamento costituito dal presidente Martinazzoli, dai vice presidenti Spagnoli (PCI) e Felisetti (PSI), ha cercato questa mattina di mettersi in contatto con Roger Bixbi Smith, l'ex rappresentante della Lockheed in Europa, che vive a Parigi e che indicò per primo la definizione crittografica di «Antelope Cobbler» come quella dietro cui si nascondeva un'ex primo ministro italiano.

I tentativi esperiti dai funzionari della presidenza della commissione per collegarsi «via filo» con Roger Bixbi Smith però sono stati del tutto vani. Al numero di Parigi ha risposto una «segreteria telefonica» automatica che ha ripetuto più volte la frase: «L'abbonato ha rescisso il contratto. Non risponde più a questo numero». Considerata l'impossibilità di avere contatti con l'ex rappresentante della società americana in Europa, la presidenza dell'inquirente ha immediatamente inviato un messaggio alla magistratura francese perché ordini le ricerche dell'ex funzionario e proceda al suo interrogatorio per «rogatoria».

Alla testimonianza di Roger Bixbi Smith si attribuisce la massima importanza al fini del completamento del quadro dell'inchiesta. L'attenzione della commissione in particolare è rivolta ad una lettera che Bixbi Smith scrisse all'epoca in cui fu concluso l'affare degli Hercules. Per la precisione, la missiva, spedita da Roma, porta la data del 28 marzo 1969. E' una lettera cardine per individuare «Antelope Cobbler». In essa, Roger Bixbi Smin parla dei ministri italiani interessati all'affare, parla dell'attività promozionale dello studio Lefebvre e soprattutto menziona «Antelope Cobbler» e «Pun» (dietro questo pseudonimo si nasconderebbe un alto ufficiale dell'areonautica coinvolto direttamente nella vicenda).

Il funzionario della società americana è dunque il supertestimone, in grado di fornire la chiave ai giudici parlamentari per scoprire sia chi sono «Antelope Cobbler», sia «Pun». Quando l'inchiesta sulla vicenda degli Hercules era ancora nelle mani della magistratura ordinaria, il giudice istruttore dott. Martella si recò a Parigi dove interrogò a lungo Roger Bixbi Smith. E ottenne risultati rilevanti. Al suo ritorno a Roma infatti il magistrato ordinò l'arresto del generale Fanali ex capo di stato maggiore dell'aeronautica. Fanali, dopo aver trascorso alcuni giorni in carcere, fu posto in libertà provvisoria. Bixbi Smith però non volle dire nulla al magistrato sull'identità di «Antelope Cobbler».

Ma quando sarà interrogato, l'avv. Smith non potrà non essere chiaro sulla questione: questa è l'opinione dei giudici inquirenti che hanno precisato che, durante il viaggio della commissione negli Stati Uniti lo scorso giugno sono stati raccolti elementi di prova che riguarderebbero appunto il ruolo svolto da «Antelope Cobbler». Stasera, comunque, sono stati ascoltati dalla commissione nel corso di una seduta fiume conclusasi a tarda ora, i generali dell'aeronautica Zattoni, Colagiovanni e Donfranceschi.

I tre alti ufficiali ricopersero cariche direttive presso lo stato maggiore dell'aeronautica all'epoca dello scandalo Lockheed e che avevano già deposto davanti alla commissione amministrativa presieduta dal dott. Papaldo, hanno fornito «elementi estremamente interessanti» sulla dinamica dell'acquisto degli Hercules da parte dell'Italia, come hanno dichiarato alcuni commissari.

Placido Cesareo

DROGA NELLE SCUOLE: tre arresti a Roma

Roma, 6

Tre presunti spacciatori di stupefacenti, sospettati di svolgere la loro attività nei pressi di tre scuole, un istituto tecnico, uno magistrale e un liceo scientifico, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo i quali hanno sequestrato 355 dosi di eroina e altrettante di hascisc.

CHIESTO IL RICALCOLO DEI PREZZI PER LE VARIAZIONI DEI CAMBI

I petrolieri si lamentano: «Abbiamo perso 322 miliardi»

E' il passivo dei primi nove mesi: circa seimila lire a tonnellata

Roma, 6

Un tempestivo riconoscimento delle variazioni del cambio della lira nel calcolo dei prezzi petroliferi controllati dal governo è sollecitato dall'Unione petrolifera in una nota diffusa oggi.

«Il primo ottobre — ricorda la nota — il CIP decideva di riconoscere nei prezzi di alcuni prodotti petroliferi, esclusa la benzina, i maggiori costi operativi sopportati dall'industria petrolifera nel 1975 rispetto al 1974 e l'aggravio per il deposito infruttifero del 50 per cento sul valore delle importazioni di petrolio greggio. Sui costi operativi, riconosciuti tardivamente, e solo parzialmente, il settore petrolifero — dice la nota — ha perso nei primi nove mesi di quest'anno oltre 144 miliardi di lire. A tale perdita si deve aggiungere quella subita per gli altrettanto tardivi adeguamenti dei prezzi in funzione delle variazioni del cambio della lira rispetto al dollaro e quella derivante dal mancato riconoscimento, a decorrere dal 6 maggio scorso, del deposito infruttifero. Complessivamente, nei nove mesi, ben 322 miliardi di lire che, rapportati ai consumi petroliferi dello stesso periodo, rappresentano un'incidenza unitaria di circa seimila lire per tonnellata di greggio.

«A tali imponenti perdite accumulate dalle aziende nel corso di quest'anno, viene ora ad aggiungersi — prosegue l'Unione petrolifera — l'aggravio conseguente all'introduzione di un diritto speciale del dieci per cento sugli acquisti di valuta. Questa instabilità valutaria rende obiettivamente indispensabile prevedere — secondo la nota — una formula nel metodo vigente che consenta il rapido riconoscimento delle variazioni di cambio nei prezzi dei prodotti petroliferi. A questo fine si deve introdurre una clausola di revisione, con verifiche a tempi ravvicinati, quando le variazioni del cambio superino in più o in meno determinati livelli, in modo da consentire, come indicato in una recente direttiva del Cipe, un tempestivo e reale adeguamento costi-ricavi.

«Se non si adottassero tali misure — conclude la nota — l'industria petrolifera non solo continuerebbe a subire perdite ingenti sul costo in lire del greggio che sta pagando oggi, ma si troverebbe ad operare senza alcun punto di riferimento sulle prospettive di recupero di quelli che saranno i costi in lire al momento del pagamento del greggio commissionato o importato oggi, costi ancora incerti proprio a causa delle incertezze sull'andamento futuro dei cambi». *(Ansa)*

ANTI-CRISI

Dalla prima pagina

ascoltato i comunisti e i socialisti.

Già ieri si erano avute le prime avvisaglie della polemica. Ad essere chiamato in causa era il presidente del consiglio accusato di voler forzare il quadro politico delle astensioni. Cosa questa che è stata categoricamente esclusa in ambienti vicini a Palazzo Chigi i quali hanno fatto appunto notare che il governo essendo minoritario deve operare in modo tale da evitare sconfessioni clamorose da parte del parlamento e dei sindacati.

Proprio oggi il PCI ha riunito la direzione per discutere l'atteggiamento da tenere nei confronti del governo. Il documento finale sarà reso noto solamente domani. Nella nota, comunque, saranno contenute le proposte comuniste sui provvedimenti economici e su come dovranno essere presi. Comunque, stando almeno a quanto detto da Berlinguer, il PCI per il momento non cambierà atteggiamento nei confronti del governo, evitando di passare dall'astensione all'appoggio.

In definitiva però la minore o la maggiore messa in gioco dei comunisti, è legata all'atteggiamento anche degli altri partiti. Il discorso vale a esempio, per i repubblicani; quanto più questi si distaccano, tanto più la linea di condotta comunista diventa importante, a meno che non si pensi che il semplice fatto di un mutamento di umori di questo o di quel partito debba comportare conseguenze politiche sul governo. Biasini non la pensa così. In un'intervista al «Mondo», il segretario repubblicano sostiene che Andreotti ha sbagliato a bloccare l'aumento delle tariffe per rimettersi a un concordato con il PCI. Questo spiega perché, dice Biasini, in mancanza di un piano di emergenza, i repubblicani ritengono questo governo inadeguato ad affrontare la gravità della situazione italiana.

Anche i socialdemocratici non gradiscono l'ingerenza «troppo marcata» dei comunisti. A giudizio di Preti, per esempio pare che il governo non sia in grado, per tutti i condizionamenti che lo legano, di varare una serie di misure economiche fiscali e tariffarie adeguate. Per adottare congui provvedimenti, ha detto Preti, ci vuole autorità e coraggio.

E. B.

Sindacati

striale, «i sindacati — ricorda infatti un comunicato della federazione unitaria — sono in condizione di entrare nel merito dei problemi che il governo intende prospettare in materia di prezzi, tariffe, tetto salariale e festività». E a parte questa che si può tranquillamente configurare come una pregiudiziale al confronto di venerdì, non è che la portata, il volume e gli indirizzi di austerità governativi non siano tutti da discutere. Anzi al contrario, non a caso i sindacati, sempre oggi, hanno intanto informato di «non essere disponibili ad accettare alcuna modifica al meccanismo di scala mobile stabilito dagli accordi sindacali».

Ciò significa che non si deve assolutamente toccare il «paniere» dei generi che concorrono a far muovere l'indice Istat della contingenza — di questa possibilità invece si parlava, larvatamente ma con insistenza — o, parimenti, che l'intero edificio della scala mobile non può essere modificato nella sua struttura.

L'unico intervento ammesso, e si crede ormai permesso, è quello della «sottrazione» dei benefici derivanti dalla scala mobile per i percettori di salari al disopra dei sei milioni annui netti (come vuole il governo) o degli otto milioni lordi (come vuole il sindacato) per la durata di due anni.

«Nebbia» ancora e densa invece, sulla destinazione di questi soldi che per il governo dovrebbero essere incamerati direttamente dal fisco e per i sindacati dovrebbero andare a formare un fondo per lo sviluppo industriale. Su questo provvedimento poi, oltre al giudizio negativo degli industriali che lo ritengono capace di «uccidere la ripresa forzando la domanda e rischiando di far piombare il Paese in un nuovo baratro di recessione», gravano non poche altre perplessità.

Le più rilevanti concernono quanti e quali fasce di lavoratori il provvedimento è destinato e quale sarà il gettito derivato. Alla prima perplessità può forse rispondere, anche se non in maniera definitiva (lo scattare della contingenza porterà inevitabilmente altre «fasce» a varcare il tetto), uno studio di ambienti vicini al sindacato secondo il quale il blocco colpirebbe per le retribuzioni sugli otto milioni lordi annui il 30 per cento dei metalmeccanici di 1.a categoria, i chimici estrattivi di prima categoria, i bancari di seconda, terza e quarta categoria; gli impiegati regionali del Piemonte, Lazio e Campania; i ferrovieri di seconda e di terza categoria; gli assicurativi di quarta. Per le retribuzioni superiori poi agli otto milioni lordi il blocco interesserà i ministeriali di prima categoria; gli ospedalieri di prima; i dipendenti Enel di prima; alcune fasce dei regionali del Lazio; i dipendenti Alitalia di terza categoria ed i ferrovieri di prima.

Fra coloro, infine, che percepiscono gli stipendi fra gli undici e i sedici milioni lordi annui la tabella annovera i bancari di prima e, in parte, di seconda categoria; i funzionari delle regioni Piemonte e Campania; i funzionari della Sip; gli alti dirigenti statali, della Confindustria e dell'Iri; e numerose altre categorie del settore privato. Quanto alle perplessità sul gettito globale, esse sono per adesso destinate a restare tali. Ogni quantificazione sarebbe al momento arbitraria. Questa la risposta dei ministeri economici.

G. R.

Reazione

cedere la piattaforma unitaria dell'opposizione democratica e di presentarsi all'opinione pubblica come uno schieramento d'ordine in contrapposizione al «disordine sovvertitore di chi non ha ancora saputo trovare l'unità»; secondo, quello di riunire tutte le forze economiche più conservatrici per poter affrontare in prima linea la campagna elettorale: si dice che le grandi banche spagnole abbiano già messo a disposizione di Fraga oltre 30 milioni di dollari.

Si può affermare senz'altro che Fraga e la piattaforma delle destre traggono i maggiori vantaggi da quanto è avvenuto a San Sebastiano; è facile, per una siffatta coalizione, portare dalla sua tutto il settore della borghesia qualunquista spagnola, una borghesia di estrazione soprattutto ministeriale e paraministeriale: dagli 80 mila funzionari dei sindacati e della segreteria generale del movimento ai parastatali dei grandi enti di Stato.

M. O.

GRAVI DANNI MA PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA IN UN ATTENTATO NOTTURNO

Potente ordigno a Milano contro la sede comunista

La paternità del gesto è stata rivendicata da sedicenti «Combattenti nazionali europeisti»
Alcuni agenti hanno visto la bomba ma non sono potuti intervenire prima dello scoppio

Milano, 6

Un ordigno di notevole potenza è scoppiato la scorsa notte alla federazione milanese del PCI in viale Volturno 33. La bomba, che ara stata posta sulla soglia esterna della saracinesca della sala riunioni «Gramsci» della federazione, ha divelto la saracinesca stessa, infranto le vetrate della sezione e quelle degli stabili circostanti per un raggio di circa duecento metri. Sono state gravemente danneggiati anche un'auto e un motofurgone parcheggiati nelle vicinanze.

All'interno della sezione, c'erano quattro iscritti al PCI con il compito di presidiare la federazione di via Volturno, che fortunatamente sono rimasti illesi. L'ordigno, secondo la versione della polizia, è stato visto dagli agenti che pattugliavano in auto la zona: questi hanno cercato di intervenire, ma la bomba è esplosa prima che potessero farlo.

Gli specialisti hanno accertato che l'ordigno era composto da circa un chilogrammo di un esplosivo utilizzato per lo più nelle cave, costituito da nitrato e tritolo. E' una miscela che produce una fortissima detonazione ma non è tra le più potenti. «Se fosse stato tutto tritolo sarebbe crollato il palazzo», ha detto un funzionario di polizia.

In serata l'attentato è stato rivendicato da un gruppo che si definisce «combattenti nazionali europeisti» con un volantino fatto pervenire alla cronaca del quotidiano «Il Giorno». Con una telefonata si segnalava la presenza di un volantino in una cabina di corso Lodi. Un redattore si è recato nel punto indicato e ha trovato un messaggio scritto a mano in stampatello, con un pennarello nero, su un foglio bianco. Eccone il testo, che è preceduto dall'intestazione «Combattenti nazionaleuropeisti»: «L'attentato di questa notte alla sede del partito comunista è stato compiuto per vendicare la distruzione da parte dei compagni della sede missina di viale Murillo. Questo non è che il primo di una lunga serie di attentati che avranno come obiettivo le sedi di tutti i partiti di sinistra. CNE».

Frattanto alcune transenne sono state poste davanti all'ingresso devastato della sede della federazione comunista. Vicino al portone della «Sala Antonio Gramsci», gli attivisti hanno collocato un libro su cui vengono apposte le firme di quanti desiderano attestare la propria solidarietà ai comunisti milanesi e lo sdegno per l'attentato. Delegazioni di studenti, rappresentanti dei consigli di fabbrica delle aziende milanesi, dirigenti politici e sindacali si sono recati fin dalle prime ore di stamane in via Volturno. (Ansa)

Telefoto Ansa

Milano — Un'immagine dell'ingresso della federazione comunista dopo l'attentato notturno

Fiamme al MSI di Primavalle

Roma, 6

Poco prima di mezzanotte un attentato è stato compiuto contro la sede del Movimento sociale italiano a Primavalle, in via Sciuto. Ignoti hanno versato liquido infiammabile sotto la porta d'ingresso del locale ed hanno appiccato il fuoco. Le fiamme sono state in breve domate. La sezione missina è intitolata ai fratelli Virgilio e Stefano Mattei, che nell'aprile 1973 morirono carbonizzati dentro il loro appartamento, che si trovava nella stessa zona di Primavalle, nel corso di un attentato analogo a quello di stanotte.

Molotov a Venezia contro l'«Iacp»

Venezia, 6

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la scorsa notte, contro il portone d'ingresso della sede veneziana dell'Istituto autonomo case popolari, nel «Sestiere» di Dorsoduro. La bottiglia «Molotov» ha danneggiato il portone, che era stato rifatto dopo un analogo episodio, accaduto nel marzo scorso, e ha provocato un incendio, che si è spento prima che le fiamme raggiungessero il materiale in legno che riveste l'interno del locale, nel quale, a breve distanza dal portone, si trovano i contatori del gas.

Ordigno a Milano alla fabbrica Roche

Milano, 6

Un rudimentale ordigno, costituito da una tanica di benzina e da una bottiglia incendiaria, è stato fatto esplodere la scorsa notte in via Cecilio Stazio, a Milano, sul muro di cinta dello stabilimento «Roche». Del gruppo «Roche» fa parte la società svizzera «Givaudan» la quale controlla lo stabilimento Icmesa di Meda. Gli attentatori avrebbero posato una tanica di benzina sul muro di cinta dello stabilimento e quindi vi avrebbero lanciato contro una bottiglia incendiaria che ha provocato lo scoppio.

LASTRE ROTTE, LANCIO DI MOLOTOV E SCRITTE SULLE PARETI

BRIGATISTI IRROMPONO IN UN UFFICIO A TORINO

Sembra che il commando composto di 6 persone armate e mascherate abbia sbagliato obiettivo: da qualche giorno c'era un'altra società

Torino, 6

Sei persone, fra le quali una donna, armate e mascherate hanno fatto irruzione negli uffici della «I.C.L. Italia», in corso Vittorio Emanuele 87, in pieno centro, sfondando le vetrate con il calcio delle pistole, gettando due bottiglie incendiarie, e scrivendo sulle pareti frasi quali «Il posto di lavoro non si tocca», «Lotta armata».

Le sei persone del «commando» erano tutte armate di pistole e quattro di esse avevano il volto coperto da passamontagna, ma molto probabilmente, secondo l'opinione degli inquirenti, hanno sbagliato «obiettivo». Gli uffici presi di mira, al primo piano dello stabile, erano sino a pochi giorni fa della Singer, ma sono stati ceduti alla «I.C.L.» (International Computer Limited), una società di Milano, che ha rilevato dalla Singer appunto il suo ufficio meccanografico, i macchinari e tutto il personale (una ventina di dipendenti).

In questi giorni, e anche oggi, sono in corso i lavori di ripristino, ma sui balconi verso il corso sono rimaste le grandi scritte precedenti della Singer, il cui stabilimento di Leinì (Torino) è da mesi in una situazione di tensione estrema dopo il ritiro della società e il licenziamento di tutti i dipendenti. Il «commando» riteneva quindi, verosimilmente, di colpire una filiale ancora della Singer.

I cinque uomini e la donna hanno fatto irruzione nei locali e si sono suddivisi i compiti: alcuni si sono sparsi per gli uffici per tenere i dipendenti sotto la minaccia delle armi, altri hanno vergato con vernice le scritte sui muri, uno ha raggiunto l'ufficio del dirigente che era in riunione con alcuni collaboratori e, dopo aver urlato «Questa è un'azione dimostrativa per il proletariato», ha lanciato contro un mobile a muro due bottiglie «Molotov».

Prima di fuggire, il «commando» ha anche tracciato una grande stella a cinque punte chiusa in un cerchio, il simbolo della «Brigate rosse». Gli inquirenti sono tuttavia propensi a ritenere, almeno allo stato attuale, che non si sia trattato di componenti del già noto gruppo terroristico. Sul posto si sono recati, per le indagini, agenti e funzionari dell'ufficio politico della questura e ufficiali dei carabinieri. *(Ansa - Italia)*

ATTENTATO ANTI-SINGER nella notte ad Aprilia

Roma, 6

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte contro la filiale della Singer ad Aprilia, in via degli Aranci n. 49. Un potente ordigno esplosivo è esploso all'1.30 davanti alle serrande del negozio determinando immediatamente un pauroso incendio che si è appiccato anche a tre esercizi pubblici vicini, una frutteria, una boutique e una pizzeria. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco della locale caserma e inoltre quelli di Roma, di Pomezia e di Latina, agli ordini del comandante Fantasia.

L'opera di spegnimento è durata alcune ore ed è stata ostacolata da un'altra esplosione che si è verificata in un secondo momento, non si sa bene se dovuta a un altro ordigno oppure alla presenza di contenitori di sostanze chimiche esplosi per l'effetto del calore. Le strutture portanti dell'edificio sono risultate alla fine dell'opera di spegnimento pericolanti, per cui gli appartamenti sovrastanti sono stati fatti sgomberare dai responsabili dei vigili del fuoco e del Genio civile. *(Italia)*

ANCORA IN PAGA R.A.I. i giornalisti senatori?

Roma, 6

I deputati democristiani Mastella e Vito Napoli hanno rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro delle poste e telecomunicazioni per sapere se risponde al vero la notizia pubblicata da un settimanale «secondo cui i senatori La Valle e Squarcialupi, giornalisti Rai, a differenza di altri loro colleghi eletti in parlamento, ancora non avrebbero chiesto di essere collocati in aspettativa, continuando a percepire un regolare stipendio». *(Italia)*

SU INIZIATIVA DELLE DONNE DI PARMA

Contro il «caro-grana» sciopero dei consumatori

Un appello alle famiglie italiane a boicottare i prodotti sui quali agiscono gli speculatori

Parma, 6

Un appello a tutte le famiglie italiane, affinché riducano a tempo indeterminato il consumo di «grana» e formaggi in genere, è stato sottoscritto da 437 donne di Parma aderenti alla Confconsumatori (che ha la sede nazionale a Parma), dopo aver constatato, come sottolinea un comunicato, «la sostanziale inerzia dei pubblici poteri di fronte al dominio degli speculatori i quali hanno già lucrato oltre 35 miliardi sul parmigiano Aima».

Proclamando, sull'esempio delle donne di altri paesi, il primo sciopero italiano dei consumatori, le donne di Parma, puntualizza la nota, «non intendono colpire né il prodotto, i cui pregi nutritivi sono indiscutibili, né i produttori che non hanno alcuna responsabilità nei confronti dell'attuale scandalosa situazione nel mercato del grana».

Nel darne notizia, la Confconsumatori precisa che «rifiutando la prassi della sterile e isolata protesta, le famiglie di Parma si dichiarano disponibili ad estendere la lotta anche ad altri settori e a boicottare sistematicamente ogni manovra speculativa e sollecitano la stampa e la Rai a sostenere l'iniziativa». Inoltre, rivolgendo un appello collettivo alla magistratura, in ordine all'eventuale sussistenza dei reati perpetrati ai danni dei produttori e consumatori, le donne parmensi hanno invitato la Confconsumatori a costituirsi parte civile.

La Confconsumatori ha altresì fatto proprie le rivendicazioni delle donne parmnesi nei confronti delle competenti autorità nazionali e locali affinché si provveda: alla requisizione delle scorte e a un blocco del prezzo all'ingrosso e al consumo, fondato sull'equa remunerazione dei costi effettivi di produzione e commercializzazione; alla radicale riforma dell'Aima e del sistema delle aste; all'avvento di una moderna politica agricola ed alimentare; alla riforma democratica del CIP e dei comitati prezzi e ad ogni iniziativa per moralizzare il mercato alimentare e avvicinare produzione e consumo valorizzando la produzione nazionale ed eliminando le manovre speculative parassitarie.

Impegnandosi a trasmettere la petizione delle donne di Parma al governo, al parlamento, alla magistratura, alle autorità locali e alla stampa, la Confconsumatori considera «doveroso sottolineare l'importanza del fatto poiché la programmazione collettiva del primo sciopero delle famiglie italiane costituisce l'introduzione anche in Italia di strumenti di lotta unitari e democratici contro la prevaricazione e gli interessi speculativi, parassitari e settoriali nei confronti degli interessi generali dei consumatori e del Paese che nel 1975 ha dovuto approvvigionarsi all'estero di formaggi freschi e molli per oltre 230 miliardi di lire». *(Italia)*

CONTRO LA «RICONVERSIONE INDUSTRIALE»

OGGI FERMI PER DUE ORE 8 MILIONI DI LAVORATORI

Chieste al governo serie modifiche al «piano»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ferme domani per due ore l'industria e l'agricoltura, nonché una parte non marginale dei servizi per lo sciopero programmato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per rivendicare «sostanziali modifiche» al piano governativo per la riconversione industriale. L'astensione sarà utilizzata per discutere nei posti di lavoro le proposte sindacali contenute in un documento già distribuito a tutte le strutture e per delineare tutte quelle iniziative necessarie a garantire una continuità del movimento, fino al raggiungimento degli obiettivi prioritari della strategia generale del sindacato.

Sul significato dello sciopero («una prima azione di lotta alla quale ne seguiranno altre se non interverranno modifiche essenziali al piano governativo») si è soffermato, in un editoriale per «Rassegna Sindacale», il segretario della Cgil, Rinaldo Scheda.

«Siccome si è constatato — scrive il sindacalista — che almeno su quattro punti rilevanti del piano le distanze fra intenzioni del governo e le proposte dei sindacati sono notevoli, è stato deciso di esporre ai lavoratori la situazione attraverso l'utilizzazione delle assemblee che verranno fatte nelle due ore di sciopero». «Tali distanze, continua Scheda, stanno a dimostrare l'esistenza di resistenze tenaci che si oppongono all'introduzione di orientamenti più decisamente innovatori rispetto ai vecchi, tradizionali indirizzi».

Alla fermata di domani parteciperanno, nel complesso oltre otto milioni di lavoratori: tutti quelli dell'industria e dell'agricoltura, gli statali, gli elettrici, i gasisti, i poligrafici e cartai (sarà assicurata l'uscita dei giornali), i marittimi a bordo e a terra. L'iniziativa sarà accompagnata da numerose manifestazioni.

R. R.

IERI MATTINA IN FRIULI UNA LEGGERA SCOSSA (LA NUMERO 328) DEL QUARTO GRADO MERCALLI

I genovesi non mollano le roulottes

Genova, 6

I genovesi possessori di roulottes vorrebbero raccogliere i denari per comprare caravan nuovi piuttosto che dover inviare i loro in Friuli. Questa tendenza è emersa durante una riunione alla prefettura di Genova, alla quale hanno partecipato concessionari e privati proprietari di roulotte.

In tutto, Genova dovrebbe contribuire con un invio in Friuli di 215 roulottes: finora, però solo una trentina sono state reperite e spedite in Friuli. Nel timore di più massicce requisizioni i roulottisti genovesi hanno ora deciso di formare un comitato di sottoscrizione: sperano di raccogliere — grazie a contribuzioni volontarie di tutta la popolazione — il mezzo miliardo di lire che servirebbe ad acquistare le 185 roulotte mancanti.

In un primo tempo circa tremila genovesi possessori di caravan hanno pensato di autotassarsi ma ognuno di essi dovrebbe sborsare una somma giudicata da loro eccessiva. *(Ansa)*

Sono oltre 31 mila gli sfollati censiti

Trovata la salma di un uomo che era scomparso

Udine, 6

Stamane, alle 11 e 31', è stata avvertita una nuova scossa sismica di assestamento, classificata del quarto grado della scala Mercalli con epicentro nella zona del Monte San Simeone. La scossa è la numerc 328 della serie. Frattanto le condizioni meteorologiche sono migliorate anche se la temperatura si mantiene sotto i livelli stagionali. Ciò ha consentito la continuazione dei lavori per l'allestimento dei prefabbricati e la sistemazione delle aree per i nuovi insediamenti che si sono resi necessari dopo le scosse del 15 settembre.

Gli sfollati censiti sono complessivamente 31.143. A Lignano Sabbiadoro sono ospitati in 5030 appartamenti 18.787 sinistrati; a Grado in 1284 alloggi vi sono 4094 persone, 914 persone anziane sono accolte in alberghi e case per anziani, 417 in camping; a Bibione, in 1150 appartamenti si trovano 4505 sinistrati; a Jesolo in 236 appartamenti sono ospitate 935 persone e altre 452 nel villaggio «Marzotto»; a Caorle, in 110 appartamenti sono ospitati 417 sfollati e altri 85 in case di riposo; a Ravascletto sono stati ospitati in vari appartamenti, 481 persone.

Per quanto riguarda gli accertamenti geologici necessari alla ricostruzione nei paesi terremotati, manca ancora agli organismi regionali l'aggiornamento che il competente ministero deve dare alla delimitazione della «zona sismica»; la Giunta regionale ha sollecitato tale atto.

Infine è stata comunicata ufficialmente la morte del pensionato Ferruccio Comin, di 72 anni, di Budoia, scomparso subito dopo il terremoto del 15 settembre. Il corpo dell'uomo è stato trovato stamani in una località impervia sui monti sopra Santa Lucia di Budoia, da una donna che stava cercando funghi. *(Ansa)*

Smemorata friulana ad Ancona

Ancona, 6

La polizia anconetana sta cercando di venire a capo di una storia raccontata da una vecchina smemorata che è stata vista sul sagrato della chiesa dei salesiani in corso Carlo Alberto chiedere l'elemosina. La donna — che afferma di avere 80 anni — va ripetendo: «Mi chiamo Maria Vitali... eravamo tutti insieme lassù nel Friuli... c'era una suora, poi tutto è crollato». Ha anche detto di essere friulana e di essere fuggita dopo il terremoto che ha colpito la sua regione e di essere giunta ad Ancona a piedi. Di altro, per il momento, non è dato sapere.

Ora la donna si trova presso la divisione geriatrica dell'ospedale «Muzio Gallo» di Osimo, dove è sottoposta a una cura intensiva che dovrebbe farle ritornare la memoria. La smemorata è, infatti, affetta da vascolopia cerebrale e choc da paura con perdita della memoria di avvenimenti recenti e passati. *(Italia)*

Per Rosignano

E' USCITO in questi giorni un libricino, intitolato «Per Livio Rosignano» e firmato da un nostro giovane critico che si sta affermando per la serietà dei propositi e la molteplicità degli interessi: Roberto Damiani.

Il testo, letterariamente pregevole, è impreziosito da sei disegni a penna, figure, esterni, interni, del tipo di quelli che Rosignano viene distribuendo con attenta generosità nelle raccolte di versi dei giovani poeti nostrani, ultimo il volumetto di Graziano Comite, «Addio gabbiano Jonathan», apparso anch'esso in vetrina in questo scorcio di stagione.

Bisogna subito dire quanto affascini, anche sulla scorta di illustri precedenti, questa integrazione del pittore nello scrittore e viceversa, questa sorta di simbiosi; da sola sufficiente, almeno nelle indicazioni più generali, a documentare una natura artistica «rinascimentale», e cioè non chiusa nella propria specialità, ma aperta e sensibile a tutte le forme dell'arte, ricondotte a un'unica matrice comune.

Rosignano non è nuovo a questi travasi. Ricordiamo una sua opera direttamente letteraria, apparsa qualche anno fa nella collana de «La Famicola» (curata dallo stesso Damiani), in cui da pittore si faceva storico e critico di pittori, offrendo, insieme a una ragguardevole sicurezza di scelte e giudizi, anche un saggio di buona prosa. Ma non è il solo: e basterebbe ricordare, a documento di questa particolare temperie del nostro mondo artistico, oscillante senza sforzo tra figurazione e scrittura, la testimonianza di un altro nostro personaggio, Antonio Guacci, ingegnere, architetto (il Tempio Mariano), pittore, scultore, inventore di forme che, prima di essere plastiche o grafiche, sono sempre simmetrie esattissime e sapienti giochi di forze (le famose «omologie»); il quale, più segretamente, è anche autore d'un diario morale ancora inedito, che con una certa civetteria egli continua a chiamare libretto dei lavori o di cantiere.

Diceva Slataper (nella citazione di Damiani) che «l'arte ha una sua universalità differente dalla filosofia, ma non minore», poiché dà una consolazione morale identica a quella. Ebbene è da credere che i nostri artisti siano tutti filosofi, anche quelli che non scrivono (vedi per tutti Marcello Mascherini, abile teorizzatore della propria estetica); che abbiano tutti la consolazione ragionata del loro fare arte. Sono, insomma, ciascuno nel suo limite, uomini che affidano all'estro e al gusto solo una parte della loro commozione, consegnandone l'altra all'attento controllo d'una sempre vigile e severa autocritica.

Intellettuali non direi. Non Rosignano, almeno. L'intellettuale è soprattutto un egocentrico, spesso un narcisista. Questi nostri artisti, se volessimo accomunarli in un aggettivo, sono fondalmentalmente schivi; talvolta superbi, della superbia dei creatori, dei demiurghi; mai vanitosi. Hanno la consapevolezza che con le loro idee, sensazioni, scoperte, arricchiscono il mondo; ma non se ne identificano, non pretendono di essere accettati e intesi insieme con queste idee: si tengono fuori, in disparte. Dànno, e guardano gli altri raccogliere o ignorare. La loro indifferenza è la loro ricchezza.

Livio Rosignano è di questi. Disegna sin da ragazzo, espone per la prima volta venticinquenne. Da allora, tra Trieste e Milano, continua a «grattare», come dice: a scrostare cioè ogni superficie che si presenta alla sua osservazione, per ridurla alla sua essenza esistenziale, fuori dal tempo e quindi potenzialmente eterna, valore autonomo e assoluto che non domanda né offre pietà o rimpianto o amarezza, ma solo la malinconia del distacco.

Dal 1949 a oggi Rosignano ha partecipato a trecento mostre, un record. Di lui hanno scritto quasi tutti i critici accreditati; egli già appartiene alla realtà nazionale. Ma non per questo si è impancato o ha prestato orecchio alle mode. Continua imperturbato nel suo scavo solitario, dove precisione di disegno e ricerca di luce sono i poli di maggiore attrazione, com'è fatto evidente dalla splendida mostra che gli sta dedicando una galleria di Monfalcone.

Diceva ancora Slataper che Trieste ha un tipo triestino e pertanto deve volere un'arte triestina. E' da chiedersi se sia mai stato risposto a questa domanda. Esiste, si è formata da allora a oggi, un'arte triestina? Mascherini, Spacal, Guacci, i Daneo, Devetta, esprimono quest'arte? Livio Rosignano ne è un rappresentante?

Nelle lettere (sono fra i pochi che ancora ci credono) c'è un filone triestino riconoscibile, per contenuti e per stile nel grande fiume della letteratura italiana. E' un filone insieme provinciale e internazionale; ha respiri e interessi che scavalcano quelli nazionali. E nelle arti figurative?...

Nel suo saggio, che prendendo lo spunto da Rosignano persegue peraltro più ambiziosi disegni, Damiani non dà una chiara risposta al quesito; sebbene, a stringere, sembri propendere per la negativa. Rosignano, egli dice, è un poeta, forse l'ultimo poeta espresso da questa Trieste, ch'egli chiama (con riferimento principalmente all'irredentismo, ma includendo anche il presente) «bugiarda e voltagabbana». Nessun merito avrebbe la città delle sue fortune passate, e tutti i torti della propria disgrazia attuale.

Lasciamo a Damiani la responsabilità di troppo facili e indimostrabili giudizi: non fa, come forse crede, la parte dello Slataper delle «Lettere triestine», ma piuttosto quella dell'obiettore per partito preso, un partito che talvolta sembra (ma solo sembra) offrire «per contrasto» la via a una più rapida affermazione della propria individualità. Trieste ha ben altre risorse. Dalla Trieste di Damiani non avrebbero potuto scaturire gli Svevo, i Benco, i Saba, i Bolaffi, i Mascherini, gli Spacal, i Rosignano, e tanti altri con loro.

Città senza cuore, Trieste? Città che emargina le sue forze fresche e le costringe all'esodo (le forze del dissenso, le chiama Damiani)? O non è piuttosto l'Italia (sia consentito dirlo una volta per tutte con estrema chiarezza) che da sessant'anni, qualunque sia il regime del suo governo, s'industria a renderla asfittica, riducendola gradualmente al livello d'un borgo avvilito e non più concorrenziale?... Percui, se i più attenti devono oggi prendere atto dell'insorgere di una sorta di antirrendentismo che già serpeggia alla sua base (zona franca integrale, autonomia provinciale, contatti diretti con l'Austria e la Jugoslavia), non pare proprio che questa sacrosanta reazione possa autorizzare gli epiteti di «voltagabbana» e «leccapiattini».

Un'eccezione Damiani fa per il Renzo Rosso de «La dura spina» e, appunto, per Livio Rosignano. Accettiamo le eccezioni non come tali ma come esempi, che potrebbero essere agevolmente moltiplicati, di uno spirito triestino originale ancora ben vivo e garante di un futuro della città (forse non prossimo, ma inevitabile) pari al suo passato. Non c'è artificio politico che vinca le leggi di natura. Anche il sole ha le sue eclissi, che sono però oscuramenti temporanei. E così le nazioni, le comunità. L'Italia ne attraversa una di grandi proporzioni. Trieste, in questa Italia, ne soffre una particolare e peggiore. Non attenda aiuti altrui, né oggi né domani: non verranno. Fuori da ogni retorica, i triestini devono rimboccarsi le maniche e fare da sé. Lo spirito antico (magari rissoso, ma forte, autonomo, creativo) è testimoniato proprio dai loro artisti, voce genuina del popolo: dai Rosignano, che qui abbiamo voluto onorare; e da tutti gli altri che, con lui, onorano la città, e che non basta scetticismo di critico per cancellare dalla realtà.

Manlio Cecovini

SONO DECINE DI MIGLIAIA NEL MONDO I DIPLOMATICI COPERTI DALL'IMMUNITA'

Fu fatale allo spasimante la fucilata dell'ambasciatore

Neppure se attentassero alla vita del Presidente degli Stati Uniti potrebbero essere arrestati
Lo Statuto della regina Anna d'Inghilterra - Contrabbando, tratta delle bianche, stupefacenti

Una notte, vari anni fa, un ambasciatore degli Stati Uniti udì, mentre si accingeva a coricarsi, strani rumori provenire dal tetto adiacente alla sua residenza. Armatosi d'un fucile, diede il «chi va là» e, poiché nessuno rispondeva, sparò due colpi in quella direzione: si udì un grido angosciato, poi un tonfo. L'ignoto intruso era il figlio di un dirigente sindacale del Paese presso il quale l'ambasciatore era accreditato; quella notte, egli si era avventurato fin lassù per corteggiare una cameriera dell'ambasciatore che dormiva in una camera vicina al tetto. Centrato in pieno da una pallottola, precipitò in basso e spirò prima di giungere all'ospedale. L'infortunio costò il posto all'alto diplomatico, tuttavia coloro che chiedevano a gran voce che egli fosse incriminato rimasero delusi: niente omicidio preterintenzionale, niente processo, niente indenizzo alla famiglia del giovane. L'ambasciatore fu salvato da quella magica cortina che circonda gli ambasciatori, le loro famiglie e i loro dipendenti: l'immunità diplomatica. La famiglia dell'infelice Romeo che corteggiava sui tetti una Giulietta poco romantica e assai pericolosa fu indennizzata dal governo del suo Paese, e all'ambasciatore non restò altro che esprimere il suo «profondo rincrescimento».

In tutte le nazioni del mondo, coloro che godono dell'immunità diplomatica ammontano a parecchie decine di migliaia; negli Stati Uniti soltanto essi sono più di novemila (ambasciatori, ministri, consoli, le loro famiglie, i dipendenti e persino i domestici): teoricamente, uno qualunque di loro potrebbe uccidere il Presidente degli Stati Uniti, oppure rapinare bambini, assassinare, darsi alla tratta delle bianche o al contrabbando degli stupefacenti senza tema che la giustizia possa colpirlo e nemmeno torcergli un capello; al massimo, il governo potrebbe richiedere il suo richiamo. Le infrazioni alla legge o ai regolamenti di polizia da parte di coloro che sono protetti dall'immunità diplomatica si aggirano, negli Stati Uniti, su una media di tremila all'anno: si tratta, nella grande maggioranza, di infrazioni di poco conto, tuttavia qualche volta ci scappa il fattaccio, e allora le proteste contro questo «assurdo privilegio» salgono alle stelle: ma il Dipartimento di stato resiste tetragono a tutti i tentativi diretti a ottenere l'abolizione dell'immunità diplomatica, che del resto è sempre reciproca e ha un'applicazione universale.

Pazze corse

Più degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari, sono i loro figli che abusano del privilegio diplomatico; spesso non si tratta che di ragazzate, ma non di rado le pazze corse automobilistiche della «gioventù bruciata» della diplomazia finiscono all'ospedale e non sempre le vittime sono loro. Un giorno, alcuni anni fa, una donna di 54 anni si accingeva ad attraversare la strada a Washington quando una macchina piombò su di lei a grande velocità e la lanciò in aria. La povera donna spirò dopo pochi minuti e il giovane (uno studente) fu chiuso in guardina e incriminato dalla polizia; ma dopo poche ore una telefonata del procuratore distrettuale gli ridiede la libertà. Egli era figlio dell'ambasciatore dell'Irlanda e non valsero a incriminarlo neppure i suoi tutt'altro che edificanti precedenti (da buon irlandese, si era distinto in passato per atti di violenza e per ben due volte era stato salvato dall'immunità diplomatica). Fu rimpatriato dal padre, ma non per pressioni della polizia.

L'immunità diplomatica è una manna per coloro che hanno l'hobby di collezionare le mogli. Un cinese, delegato presso l'ONU a New York, un bel giorno si stancò della moglie che era, diceva lui, troppo vecchia e approfittò di una riunione di un comitato dell'ONU a Parigi per sposare una bella parigina, con la quale, come niente fosse, fece la sua comparsa nella sede dell'ONU a New York e persino nell'appartamento ove risiedeva la prima moglie. Quest'ultima, cinese come lui, non si scompose alla vista della giovane metà dell'«onorevole» marito suo, tuttavia non poté fare a meno di presentare istanza di divorzio per colpa di lui, con relativa denuncia (d'ufficio) per bigamia; ma il cinese fece valere l'immunità diplomatica e la macchina della giustizia fu bloccata.

Non si contano i diplomatici dei Paesi asiatici e di qualche repubblichetta sudamericana che contrabbandano oro, diamanti e persino stupefacenti nei Paesi presso i cui governi sono accreditati. Gli agenti federali americani dell'Ufficio narcotici conoscono quasi tutti i contrabbandieri-diplomatici, li vedono persino scendere dalle navi con le loro valigie che nessuno può toccare, li fanno sorvegliare per tentare di scoprire i loro complici, ma su di loro non possono mettere le mani: sono intoccabili e non perseguibili. Un diplomatico belga rapì il proprio figlio, che il tribunale aveva assegnato, dopo il divorzio, alla moglie; lo riportò da Washington a Bruxelles e nessuno poté impedirlo. Ma queste sono bazzeccole a paragone dei crimini che certi diplomatici commettevano nel passato nei Paesi dell'Estremo Oriente e in particolare a Scianghai: alcuni anni fa, un diplomatico organizzò a Sciangai la tratta delle bianche in grande stile, ed era solito alternare riunioni mondane e quelle del corpo consolare con gli abboccamenti segreti con i loschi individui che lo aiutavano nei suoi sporchi affari; poi, una notte, una pattuglia che perlustrava i bassifondi trovò il suo cadavere: era riverso, con un coltello conficato nella schiena. Quella volta, l'immunità non servì a nulla.

Il caso più romanzesco e paradossale accadde in India al principio del secolo. Un maragià di uno staterello dell'India Nord-occidentale invitò un giorno il console generale d'un Paese scandinavo, il figlio di questi (un bel giovane dalla taglia atletica), due ufficiali inglesi e un giornalista francese a una partita di caccia alla tigre. Il maragià, sessantenne, astuto, era famoso per l'eccezionale sangue freddo e la mira infallibile; sua moglie, la maharani, discretamente bella, era vissuta a lungo a Calcutta ove si era diplomata infermiera; non più giovanissima, lo era a sufficienza per alimentare la gelosia del marito, tanto più vecchio di lei. Il giorno stesso del loro arrivo la tigre (un maschio stupendo che da alcune settimane terrorizzava quelle plaghe con feroci incursioni) diede loro il benvenuto sbranando un povero contadino che tornava dai campi. All'alba del giorno successivo i battitori scovarono la belva e l'avviarono verso i cacciatori, montati su elefanti: lo scontro avvenne in una radura, ove la tigre sbucò all'improvviso. Sul momento essa si fermò, tentò di fuggire nella direzione opposta, tornò di nuovo verso gli elefanti, scartò il primo, fece un balzo verso una macchia: sembrava impazzita. Qualcuno sparò nella sua direzione, senza colpirla; poi la belva sbucò di nuovo fuori e balzò verso il terzo elefante, che fece uno scarto improvviso. Sopra, c'era il giovane Axel (il figlio del console generale) il quale, terrorizzato, dimenticò di tenersi saldo e precipitò a terra: la belva gli fu sopra e gli dilaniò un braccio con una zampata; poi rintronarono due fucilate che la fulminarono. I colpi erano partiti dal fucile del maragià e da quello di un ufficiale inglese.

Fibra robusta

La ferita al braccio di Axel non era grave, tuttavia egli ne ebbe per un mese, anche perché, nel frattempo, si era sviluppata un'infezione; il maragià lo ospitò nella sua reggia e la maharani trascorse al suo capezzale intere giornate. Tutto andò liscio finché il termometro segnò 39-40 gradi di febbre; infine, la fibra robusta di Axel ebbe il sopravvento sul male, la ferita cominciò a rimarginarsi e la febbre scomparve; ma non scomparve la maharani, che continuò imperterrita a frequentare il giovane, restando vicina a lui varie ore al giorno. Poi, all'improvviso, non si fece più viva per due giorni, ma il mattino del terzo fece una furtiva comparsa; il giovane ebbe l'impressione di essere spiato da qualcuno. La sera dello stesso giorno essa ritornò: sembrava spaventata. Abbracciò Axel e gli sussurrò di stare in guardia; poi se ne andò precipitosamente e in quello stesso istante Axel percepì un rumore di passi dalla parte del balcone. Il povero giovane sudava freddo: fece un balzo verso il letto, impugnò la pistola che teneva sempre a portata di mano e si affacciò al balcone, dal quale vide distintamente due ombre allontanarsi di corsa, mentre un terzo scendeva velocemente da un albero i cui rami lambivano il balcone (come era avvenuto alla comparsa della tigre) perse la testa e sparò due colpi in direzione di quest'ultimo, senza colpirlo (infatti egli seguitò a fuggire senza un attimo di sosta); poi si barricò nella camera. Trascorsero alcuni minuti, indi si udì un gran trambusto: era il maragià il quale, fatto sfondare l'uscio, comparve furibondo al cospetto di Axel e lo fece seduta stante arrestare e rinchiudere in prigione. Axel si era, gli urlò, reso colpevole di omicidio nei confronti di un suo ufficiale, e sarebbe stato giudicato secondo le leggi del suo stato.

Si trattava, era evidente, di un diabolico tranello teso dal geloso maragià. Ma una buona stella proteggeva Axel: il mattino successivo giunse alla reggia suo padre, il console generale, il quale, ottenuto il permesso di parlare col figlio e resosi conto di come erano andate le cose, fece il diavolo a quattro per ottenere la sua liberazione, ma non vi riuscì; allora pretese di vedere il cadavere dell'ufficiale ucciso, ma ne ebbe, naturalmente, un rifiuto. Alla fine, comprese che gli conveniva prendere per buona la versione del maragià, convenire con lui che, effettivamente, suo figlio aveva ucciso un suo ufficiale e chiedere che egli fosse rilasciato perché protetto dall'immunità diplomatica; il che gli fu alla fine concesso, dopo l'intervento del governo centrale; ma il maragià pretese che Axel fosse scortato dalle sue guardie fino alla frontiera, ammanettato come un delinquente. Questo fu, forse, l'unico caso in cui l'immunità diplomatica fu fatta valere per un reato che non era stato commesso.

L'immunità diplomatica è da più di due secoli uno degli istituti fondamentali del diritto internazionale. I greci e i romani attuavano un sistema di protezione diretta per i loro inviati, ma per tutto il Medio Evo non esistette che una leggera e saltuaria immunità (più di un plenipotenziario, allora, fu passato per le armi, trucidato, arrostito durante lo svolgimento della sua missione), finché un giorno, nel 1708, l'ambasciatore russo a Londra fu «pestato» a sangue nei sobborghi della capitale: allora la regina Anna d'Inghilterra emanò lo «Statuto» che porta il suo nome. Tale Statuto concede appunto l'immunità ai diplomatici e ai loro dipendenti.

Geo Malagoli



Telefoto Ap
Londra — Un modello di Simpson per l'autunno - inverno 1976



Telefoto Upi
Ascot — Coda di cavallo per Anna d'Inghilterra. Non poteva essere diversamente, conoscendo la sua passione per gli sport equestri

Libri ricevuti

Commedie e drammi del matrimonio

Lo dicono le statistiche: dappertutto o quasi (da noi comunque sì) da qualche tempo ci si sposa meno e ci si separa di più. Dare la colpa al divorzio è perlomeno ingenuo: una legge non determina il costume, ma ne consegue. Il rapporto di causa-effetto dunque esiste, ma ribaltato: il matrimonio come istituzione è in crisi e per questo è stato necessario pensare al divorzio. Non certo viceversa.

Il problema, chiaramente, è dei più gravi. Fin tanto che la nostra civiltà non sarà pronta a sviluppare nuovi luoghi adatti alla conservazione della specie, la famiglia deve resistere. Essa ha ancora una sua funzione, fondamentalmente sociale. Tuttavia appare essenziale una bonifica perché così com'è oggi, in troppi casi la funzione familiare è soprattutto una disfunzione, con conseguenze feroci appunto per la prole, che si dovrebbe invece salvaguardare in vista del domani.

Il problema, appunto perché dei più gravi, va affrontato urgentemente e radicalmente. Come per una seria politica economica è necessaria la programmazione — senza la quale è giocoforza procedere col metodo per-prove-ed-errori le cui conseguenze possono anche risultare fatali —, così per la famiglia sarebbe necessario analizzare scientificamente i termini della questione. Finché si lascia il tutto all'improvvisazione dei coniugi — i quali, è forse bene ricordarlo, non nascono tali ma si limitano a diventarlo in seguito a un atto di volontà confermato dall'autorità civile e/o religiosa — non è possibile attendersi risultati ridenti. Anzi: con l'evolversi geometrico di valori anti-tradizionali (il nuovo ruolo socioculturale della donna, il ridimensionamento della figura maschile che inevitabilmente ne deriva, l'importanza che la socializzazione ha assunto nel momento educativo dei figli), senza una concreta presa di coscienza specifica il futuro della struttura familiare si presenta poco roseo davvero.

Caratteristica assiomatica della famiglia dovrebbe infatti essere la stabilità del vincolo affettivo che ne unisce i componenti. In altri termini, occorre che marito e moglie siano contenti di esserlo e di esserlo l'uno rispetto all'altro. Solo a questo patto, solo se l'uomo e la donna che si vivono accanto sono soddisfatti del reciproco legame, ritenendolo vantaggioso individualmente, la famiglia potrà durare con l'armonia di cui i figli hanno bisogno per crescere a loro volta armoniosamente.

Da soli, però, è difficile. Il medico che sta male ricorre quasi sempre all'aiuto di un collega per la diagnosi, la prognosi e la terapia. Poche persone posseggono la forza di astrazione da sé che permetterebbe di giudicare il proprio modo di essere con lucidità e giustizia. Per natura noi ci amiamo troppo per non trovare comunque giustificazioni per il nostro comportamento, indulgenza per i nostri sbagli, alibi per le nostre meschinità.

Se il nostro matrimonio va male, può significare soltanto che le premesse da cui eravamo partiti erano sbagliate. Le nostre tanto quanto quelle del nostro compagno. Se dunque abbiamo valutato male una volta, quante probabilità abbiamo di valutare bene in seguito? Un terzo, invece, se sufficientemente preparato ed esperto, per il fatto stesso di trovarsi fuori della mischia, può analizzare, sinteticamente e infine suggerire il rimedio.

Così nasce il consulente coniugale. Medico, psicologo e legale, il consulente sta diventando sempre più importante. Essendo il matrimonio, muro maestro della società, minacciato da crepe sempre più fitte e profonde, è il benvenuto ogni muratore davvero capace di risanare il muro: fosse pure buttandolo giù e costruendolo di nuovo, tutto differente purché con l'identico materiale.

Il terapeuta familiare, personaggio dei nostri giorni, sarà probabilmente il mattatore del prossimo futuro. E non sarebbe male, pensiamo, se oltre alla cura dei guasti già in atto — e talvolta irreparabili — si dovesse occupare anche dei guasti eventuali. Pensiamo insomma addirittura a un consulente preconiugale. Ma forse è fanta-socio-psicologia.

La realtà però offre già spiragli. Lo provano i sempre più numerosi libri dedicati non a un pubblico di addetti, ma per l'appunto alla gente comune, la gente che ha bisogno di aiuto e non sa, in qualche caso, a quale santo votarsi. Vi possono essere potenti resistenze in gioco nel Sistema coniugale (adoperiamo qui la terminologia adottata nell'ottimo «Commedie e drammi del matrimonio», pubblicato presso Feltrinelli da Guglielmo Gulotta); resistenze che giungono fino a impedire che gli elementi del Sistema si rendano conto della sua disfunzionalità, rimanendo così avvinti in un sordo groviglio di infelicità e di rancore, dannoso per i coniugi, per i loro figli e, a lungo termine, per la società intera. Un libro intelligente può letteralmente dischiudere nuovi orizzonti. Chi sa di essere ammalato, infatti, può curarsi.

E' da un pezzo ormai che tutti quanti abbiamo smesso di credere nei miracoli. Non esistono formule magiche, ma tentativi compiuti in buona fede, in spirito di autocritica e di apertura agli altri possono sortire effetti sorprendenti. Se anche la terapia della famiglia fosse soltanto uno di questi tentativi, il gioco varrebbe la candela. La posta infatti è molto alta. Una delle più alte possibili, probabilmente.

C. S.

◎

Brevemente presentiamo ai lettori una serie di pubblicazioni di vario argomento: «Carcere e Stampa» ad esempio, che è il decimo dei «Quaderni» dell'Ufficio Studi e Ricerche della Direzione Generale per gli Istituti di Prevenzione e di Pena, edito dal Ministero di Grazia e Giustizia. Poco più che un opuscolo, «Carcere e Stampa» è un'analisi del contenuto della Stampa quotidiana la cui trattazione, compresa in tre parti («Metodologia della ricerca», «Esemplificazione della raccolta dei dati», «Elaborazione elettronica dei dati e lettura dei risultati»), è esposta molto chiaramente e illustrata con numerose tabelle.

Discorso regionale per «Le Regioni e l'industria», di cui è autore Guido Sieni, edito dall'Istituto per l'Economia Europea: una sorta di saggio incentrato su «La politica industriale», «La politica dei trasporti», «La politica degli insediamenti» e le conclusive «Considerazioni generali» e la «Bibliografia».

Due studi interessanti pubblicati dall'Ente Nazionale Prevenzioni e Infortuni: «Prevenire nei Paesi industriali» di Diego Andreoni e «Prevenzione domani», mentre curato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizi Informazioni e Proprietà Letteraria, ecco qui «Il sistema italiano delle Partecipazioni Statali» ricco di vivaci illustrazioni e di illuminanti tabelle, elenchi e prospetti.

E infine «COMED computer e medicina 74», un grosso volume sul Convegno organizzato dalle Terme di Chianciano (4-5-6 ottobre 1974) con la partecipazione di Salutis Unitas. Pure qui grafici, tabelle, disegni e dati arricchiscono una vasta trattazione di cui una parte è esposta in lingua inglese, trattazione questa che non mancherà di sollecitare l'interesse di alcuni lettori.

G. P.

Telefoto Ansa
Roma — Roberto Bisacco e Lina Sastri negli studi televisivi romani, durante la presentazione alla stampa dello sceneggiato «L'assassinio di Garcia Lorca», in onda oggi e venerdì

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Cesare Angelini poeta

Cesare Angelini, sacerdote e letterato, è morto. Era nato ad Albuzzano (Pavia) nel 1887. I suoi libri ed articoli continuavano a comparire anche in questi ultimi tempi, sorprendendo ogni volta colui che se ne interessava come un dono insperato e benefico, un messaggio rassicurante in mezzo alla violenza distruttiva dell'oggi.

Il suo lungo itinerario di vita e di arte si svolgeva nell'incanto lombardo: un incanto di luce leonardesca dove tutte le cose, anche quelle dell'anima, sono viste «come in una luce dipinta»; la sua opera fa noi «intensi», cioè più illuminati ed arricchiti come il Manzoni faceva lui. Egli stesso aveva chiarita la sua fedeltà al Manzoni, affermando che «i grandi libri si impara a leggerli non a contraffarli, e i maestri non si imitano» e che ammirandoli con umiltà «ciascuno trova, in quel lume, in quel lume che lievita, il suo proprio modo di scrivere e magari di scrivere bene». Un interprete dunque, non un imitatore.

Il suo «scrivere bene» arrivava sino alla cosiddetta «prosa d'arte» che sarebbe stata cosa inutile e precaria se anche in quella non si fosse rivelata la forza di una genuina ispirazione. Perché prima di scriverla, bisogna vivere la poesia, intenderla come una condizione inderogabile ed era forse questo il segreto di una sua eccellenza umana ed artistica.

Il «patimento» dell'intendere e del creare lo faceva simile agli architetti della mirabile città in cui viveva: nella pagina attenta ne ricostruiva la magia degli aspetti e dei significati storici, culturali e umani. La Lombardia, Pavia e il Borromeo «palazzo come una civiltà» e che sta «con la fermezza di un dogma» sono temi mai abbandonati. In quel Borromeo, rettore dell'almo Collegio, egli accentrò attorno a sé giovani e letterati, da maestro e amico insieme in una stagione fortunata.

Minuto e svelto, la candida zazzera ariosa, gli occhi cilestrini e acutissimi, la sigaretta sempre accesa all'angolo della bocca, offriva a chi lo riceveva non la possibilità di una confessione ma la certezza di un colloquio che avrebbe risolto dubbi e angoscie, sorretto vocazioni e ricerche.

Fedele e geloso della sua origine campagnola, riteneva di rivelarla «lontano un miglio, all'aria, al passo, all'aspetto»; in realtà era in tutto di raffinata e innata eleganza da grande umanista. Nella mano robusta potevano ravvisarsi, diceva, «facilmente i segni delle origini contadine che non hanno fatto altro che rompersi nelle dure fatiche dei campi» ma quella mano usava per scrivere le penne d'oca, cavate dal mazzo che prima la madre e poi la sorella «attaccava a un cavicchio presso la finestra del solaio «e temperate da lui stesso secondo gli antichi insegnamenti, l'inchiostro era il nerissimo delle cancellerie romane e la carta tenace e cantante non deve aver segno: «Una macchiolina anche piccola sul foglio sarebbe lo stesso che un moscerino nell'occhio».

Forse più di ogni altra cosa poteva essere la nostalgia per una libertà — anche negli spazi interiori — conculcata dalla disciplina degli studi e del lavoro, il peso e la febbre di una vita interiore troppo intensa. «Noi stiamo, piccoli scuri, mutilati e avvinghiati mestamente all'agonia, ai ceppi dei nostri pregiudizi, ai mali costruiti dall'uomo, pregiudizio su pregiudizio, insufficienza su insufficienza, dai millenni... questo è stato il mio piccolo pianto dei giorni passati: il gemito delle mie spaventate ferite. Le cose negate, inutilmente rinunciate...». Un altro poeta «uomo tra gli uomini».

Nora Franca Poliaghi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMPIA TRATTAZIONE ALLA CONSULTA RIONALE DI CITTAVECCHIA

Il piano per il centro storico ribadito nelle sue linee generali

Si è così iniziato l'iter delle consultazioni per la presentazione dello studio particolareggiato - In novembre al Consiglio comunale

Il piano particolareggiato del centro storico cittadino, il cui progetto è stato consegnato al Comune dagli architetti Semerani lo scorso 25 luglio, potrà approdare forse al Consiglio municipale il prossimo novembre, se la perdurante crisi politica non farà ritardare oltre ogni limite la stessa data di convocazione del Consiglio; la trasmissione del piano alla Regione, una volta esaurito il complesso rituale delle approvazioni degli organi tecnici e di controllo, potrà seguire infine la prossima primavera, se tutto andrà bene.

Intanto, soltanto lo scorso sabato l'apposita commissione tecnica comunale ha completato l'esame del progetto, il quale passerà quindi all'attenzione della Giunta municipale, sarà sottoposto poi al parere delle tre Consulte rionali interessate, per quanto riguarda le linee informative generali del progetto stesso, per essere successivamente riesaminato nel dettaglio dalle singole Consulte e parallelamente dalla commissione urbanistica consiliare. Sarà appunto ad avvenuta raccolta della serie di pareri, che la Giunta opererà le proprie scelte da sottoporre infine all'approvazione del Consiglio, appunto — se tutto andrà bene — entro novembre.

Intanto ieri sera la Consulta rionale di San Vito-Cittavecchia ha inteso autonomamente di affrettare i tempi invitando il progettista a fornirle quelle notizie che finora — come ha lamentato la presidente dott. Volli — le sono state alquanto lesinate dal Comune. Presente anche l'assessore all'urbanistica, De Luca, le «notizie» non sono andate al di là dell'enumerazione dei criteri informativi — già noti da luglio — ai quali si sono attenuti i progettisti nell'elaborazione dell'approfondito studio. Nel frattempo si danno situazioni di acuto disagio, come quella denunciata proprio ieri sera da un cittadino del rione e che può essere considerata come esemplificativa di un malessere generalizzato nel centro storico e segnatamente nel rione di Cittavecchia.

L'episodio segnalato è piuttosto eloquente. Il proprietario di uno stabile di via Chiauchiara presentò nel 1974 un progetto di ricostruzione delle strutture pericolanti, e ciò a seguito di un'ordinanza del sindaco che gli intimava procedere alle necessarie riparazioni; tale progetto ha superato tutte le approvazioni di rito, compresa quella della Soprintendenza ai monumenti, ma la licenza non è stata tuttora concessa dal Comune, ed anzi lo scorso 9 settembre una nuova ordinanza del sindaco ha ingiunto di ripristinare quegli intonaci che da due anni fa aveva intimato di abbattere. Quali il danno e la beffa. E' vero che l'obbligo di garantire la staticità di un edificio disabitato e pericolante prescinde dalla richiesta di una licenza per lavori di ristrutturazione interna, ma ugualmente quest' ultima resta bloccata — alla pari di numerose altre presentate per lavori nella zona di Cittavecchia — in attesa delle norme che detterà infine il piano particolareggiato, allorché sarà operante, distinguendo fra restauri esterni e interni, fra modifiche insignificanti e quelle propriamente strutturali.

Il tutto complicato dalle norme nazionali sull'obbligo di provvedere ai nuovi posti-macchina a carico di chi — ristrutturando un edificio — ne aumenti il numero degli abitanti. La casa di via Chiauchiara, ad esempio, sorge in una via chiusa al traffico e interrotta da gradini, ma ciò non toglie che il proprietario sarà comunque tenuto in seguito, non appena il Comune avrà stabilito le norme generali in connessione con l'entrata in vigore del piano particolareggiato, a compartecipare alla spesa che lo stesso Comune dovrà sostenere per creare in zona delle aree di parcheggio. Intanto, finché il meccanismo di tale compartecipazione non sarà adottata, non si rilasciano licenze.

Due ore di sciopero nel settore industria

In riferimento ai provvedimenti di austerità avviati dal governo e in linea con quanto deciso dai sindacati in campo nazionale, la federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil ha proclamato due ore di sciopero nel settore dell'industria per la giornata odierna. L'astensione dal lavoro si protrarrà dalle 9 alle 11. «I sacrifici ai quali il paese deve necessariamente andare incontro — avverte in una sua nota la federazione — devono soprattutto essere pagati dalle classi abbienti e dai professionisti». Allo sciopero si sono associati anche i lavoratori statali aderenti ai tre sindacati: si asterranno dalle ultime due ore di lavoro, e a mezzogiorno terranno un'assemblea in prefettura.

Sciopereranno pure (le modalità dell'astensione non sono state rese note) anche gli aderenti alla Cisnal, per i quali la manifestazione ha però significato contrario a quello della federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil. La Cisnal ribadisce infatti il proprio giudizio negativo sulla politica restrittiva del governo, e afferma di protestare anche «contro la triplice che tale politica restrittiva condivide».

LE ESCLUSIONI DALL'ESECUTIVO DELL'E.Z.I.T.

Gli industriali si associano alla protesta degli artigiani

Estromessa l'intera componente imprenditoriale Sollecitato un incontro alla Camera di commercio

Continua ad esser viva la polemica, accesasi nei giorni scorsi, per l'esclusione delle rappresentanze imprenditoriali in seno al comitato esecutivo dell' Ente zona industriale.

E' recentissima l'emanazione da parte del presidente regionale Comelli del decreto di nomina del presidente dell'Ente, Ennio Antonini, e dei 23 componenti il consiglio direttivo, i quali sono stati convocati per la nomina del vicepresidente e del comitato esecutivo. Vicepresidente è stato eletto il dott. Arturo Paschi, socialista.

Più macchinoso il meccanismo per la composizione del comitato esecutivo. Oltre al presidente e al vicepresidente dell'ente, ne fanno parte di diritto il rappresentante del commissario del governo dott. Carlo Pino, e il rappresentante designato dalla Regione, prof. Mario Lanza, socialdemocratico. Gli altri cinque componenti sono elettivi, con la clausola che due debbono essere rappresentanti dei lavoratori nelle persone di Giuseppe Gosdan (Cisl) e di Albino Gerli (Cgil). Gli altri tre eletti sono risultati di stretta derivazione partitica, e cioè Gastone Millo, sindaco comunista di Muggia, Gerardo Francese, repubblicano, e Piero Duva, democristiano.

La caratterizzazione politica delle nomine e l'estromissione di tutta la componente imprenditoriale — del comitato esecutivo scaduto faceva parte l' ing. Plinio Stuparich, designato dalla Camera di commercio — ha sollevato una vibrata protesta delle componenti industriali e artigiane che si sono viste escludere dal vertice decisionale dell'ente.

E' di ieri la notizia che la situazione venutasi a verificare è stata oggetto dell'incontro fra i presidenti dell'Associazione degli industriali, Marcello Modiano, della Federazione piccole e medie industrie, Pietro Florit, e dell'Associazione degli artigiani, Vittorio Del Giusto. Nel corso di questa riunione i presidenti, preso atto che la situazione creatasi all'Ezit viene a ledere sia la rappresentatività delle Associazioni sia i legittimi interessi delle aziende, hanno immediatamente indirizzato un telegramma al presidente camerale Caidassi, chiedendo la convocazione d'urgenza della sezione industria allargata alle rappresentanze artigianali. In un comunicato congiunto le tre Associazioni hanno inoltre dichiarato di riservarsi di intraprendere gli opportuni passi e azioni che la gravità della situazione rendesse necessari.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Seminario europeista sui rapporti con la CEE

Trieste ha nel dopoguerra sofferto — com'è noto — di una situazione periferica in Europa, a causa delle divisioni politiche del continente, che le ha fatto perdere i vantaggi derivanti dalla sua centralità.

E' su quel presupposto che il Movimento Federalista Europeo di Trieste ha organizzato un seminario di studi su tutti gli aspetti della politica comunitaria che hanno riflessi per Trieste e la regione. L'inaugurazione è programmata per oggi con la relazione del vicepresidente della Comunità, on. Carlo Scarascia - Mugnozza, il quale farà il rapporto sullo stato dell' unione. Seguiranno, con una serie di relazioni settimanali sino a fine dicembre, tutti i maggiori rappresentanti italiani a Bruxelles, che con il loro intervento a Trieste testimonieranno del suddetto rinnovato interesse per queste terre della Commissione della CEE.

L'inaugurazione avverrà alle 18, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Invito ai terremotati ospitati a Grado

Da parte del dipartimento assistenziale di Grado si invitano le famiglie dei terremotati ospitati in alloggi privati, alberghi o meublé, che è nel loro stesso interesse curare la pulizia e la conservazione dei locali ove sono stati ospitati. Infatti in caso di giustificate lamentele da parte dei proprietari interessati, oltre alla responsabilità civile per danni cui potranno andare incontro, saranno conseguentemente sistemate in altri locali.

Aste d'arte pro terremotati

Tornano le aste d'arte promosse dal Circolo della Stampa a favore dei terremotati friulani. L'iniziativa questa volta viene portata avanti dall'Azienda di soggiorno di Muggia, sempre con la fattiva partecipazione del sindacato artisti e con l'adesione di pittori e scultori austriaci e jugoslavi, le cui numerose ed interessanti opere vengono ad arricchire la dotazione dell'asta fatta dagli artisti triestini.

L'appuntamento è per domani e sabato, con inizio alle ore 18, nella sala della galleria comunale d'arte «Lo Squero», in p.zza della Repubblica 4, a Muggia. Banditori dell'asta saranno il critico d'arte Sergio Molesi, coadiuvato dal pittore Dante Pisani e dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, Opara. Saranno poste in vendita una sessantina di opere, fra le quali anche quadri di firme prestigiose.

UN ACCORDO CON LA FEDERAZIONE DI CATEGORIA

Scongiurata in extremis la paralisi negli ospedali

L'amministrazione degli O.R. ha accettato di affrontare il problema del riassetto del personale paramedico

Un accordo ha scongiurato il proseguimento negli ospedali dell'agitazione del personale non medico e paramedico aderente alla Flo (Federazione lavoratori ospedalieri). L'azione di protesta, iniziata lunedì scorso, è consistita nell'astensione dei lavoratori da tutte le mansioni non specifiche dell'incarico per il quale sono pagati. L'agitazione aveva provocato la progressiva paralisi di alcuni settori degli ospedali (in particolare al Maggiore) non direttamente interessati alla cura dei degenti; ad esempio le lavanderie, nelle quali viene usato personale ordinario al posto di quello specializzato.

«Casus belli» è stata la decisione dell'amministrazione ospedaliera di applicare nelle mense il prezzo di 350 per pasto stabilito l'anno scorso in sede regionale (il vecchio prezzo era di 325 lire al Maggiore e di 72 lire — un vecchio retaggio dell'amministrazione Inps — al «Santorio»), e di abolire la consuetudine del pasto gratuito ai medici di guardia e al personale delle cucine. I sindacati si erano dichiarati a suo tempo d'accordo per l'aumento, a patto però che prima venissero soddisfatte alcune richieste, quali la creazione di spogliatoi per il personale (attualmente quasi inesistenti), di un asilo nido aziendale, una più adeguata fornitura di divise, e soprattutto la messa a punto delle nuove piante organiche da mesi «insabbiate» all'assessorato regionale alla sanità. L'applicazione del nuovo prezzo della mensa è avvenuta senza che si fosse soddisfatta una sola di queste richieste: da qui l'agitazione.

Nella tarda serata di martedì l'amministrazione ha discusso il problema con i rappresentanti della Flo, dei sindacati e dei consigli delegati, e si è dichiarata disposta ad accettare un pacchetto di richieste minime, tecnicamente attuabili in tempi brevi. Tra queste la retribuzione del personale che svolge mansioni superiori alla propria (a esempio gli «aiutanti di corsia», che però in pratica svolgono lo stesso servizio degli infermieri, che hanno uno stipendio più elevato); la qualificazione interna del personale; la creazione, entro il primo novembre, di corsi interni per infermieri generici; l'impegno per uno sblocco delle piante organiche, ecc. La Flo ha chiesto infine che l'applicazione del nuovo prezzo-mensa sia fatto slittare a dopo la realizzazione di tali richieste. Di fronte alla disponibilità dell' amministrazione, ieri, alla sua terza giornata, l'agitazione dei dipendenti è rientrata.

«I degenti non ne hanno risentito — questo il commento di un sindacalista — ma tanto è bastato per far capire che l'ospedale si paralizzerebbe se soltanto ognuno svolgesse il compito per cui è qualificato».

Domani alle ore 16 alla Camera confederale del lavoro - Uil (largo Papa Giovanni XXIII 6) avrà luogo il convegno regionale dei pensionati della Uil. Al convegno, che sarà presieduto dal segretario generale dott. Fabricci, presenzieranno i rappresentanti delle organizzazioni di Udine, Gorizia, Monfalcone e Pordenone.

STATO CIVILE

MORTI: Gandolfo Olivo, anni 78; Simoni Angelo, 68; Valli Emilio, 74; Hess ved. Larese Eden, 90; Spazzal Bernardina, 70; Maraspin Mario, 87; Ianniruberto Antonio, 70; Cernecca in Pissaco Maria, 75.
NATI: 12.

Un'intesa laica nei propositi del PLI

Il probelma dell «Giunte difficili» è stato esaminato, alla luce di una relazione del segretario Tabacco, dalla direzione provinciale del PLI, la quale ha infine approvato all'unanimità un documento politico in cui viene ribadito, fra l'altro, «il netto rifiuto da parte liberale di formule come quelle dell'arco costituzionale o del governo di emergenza, che servono solo a mascherare un accordo fra la DC e il PCI».

I liberali si dichiarano invece «disponibili al confronto nelle assemblee elettive con tutte le forze politiche costituzionali, purché esso avvenga nel rispetto dei ruoli di maggioranza e d'opposizione e non serva di copertura a forme di gestione unanimistica del potere». La via indicata dai liberali per l'uscita dalla crisi è quella di «un'intesa tra partiti laici intermedi e il PSI, allo scopo di costituire una forza democratica che possa proporre e gestire soluzioni alternative che rompano la logica dell'incontro di potere fra DC e PCI».

«Qualora permanga, anche alla luce delle prospettive indicate dal PLI, l'impossibilità di pervenire a uno sbocco positivo della crisi che investe la Provincia e il Comune, i liberali — conclude il documento — valuteranno obiettivamente e con senso di responsabilità soluzioni anche diverse da quelle finora prospettate ma che evitino l'avvento del commissario nelle amministrazioni locali».

Dottori commercialisti

Domani alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti (via della Zonta, 2) continueranno le conversazioni sull'aggiornamento professionale. Il dott. Guido Nassiguerra tratterà i seguenti argomenti: «La pubblicità delle aziende» e «Riserve occulte».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 279. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Rosario — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34; la luna nasce alle 17.05 e cala domani alle 6.21.

Ieri: temperatura massima 20,8, minima 14,8; pressione mb. 1020,2 in aumento; umidità 68 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5.

Maree: alta alle 8.46 con 50 e alle 21.10 con 34 cm sopra il l.m.; bassa alle 15.08 con 47 e domani alle 2.57 con 36 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ESAMINATA A UDINE LA PROPOSTA COLONI

FALLITO L'ACCORDO SUL PATTO DI RINASCITA

Dichiarazione comunista sulla posizione della Dc e del Psdi

Il patto di rinascita del Friuli tra i partiti dell'arco costituzionale, la cui proposta era stata lanciata dal segretario regionale della DC, Coloni, è fallito ancor prima di nascere. La sua inattuabilità è stata sancita ieri sera a Udine nel corso della riunione tenuta dai segretari regionali dei partiti interessati. A questi lavori hanno dato vita Cuffaro, Colli e Pascolat per il PCI; Renzulli e Zanfagnini per il PSI; Bianchi e Vitale per il PSDI; Coloni e Biasutti per la DC; Barnaba per il PRI; Trauner per il PLI; Jacovissi, De Agostini e Pitzalis per il Movimento Friuli; Stoka e il segretario provinciale di Gorizia per l'Unione slovena.

Il sostanziale fallimento della proposta democristiana è stato determinato dall'atteggiamento assunto dal PSI che, com'è noto, nel corso dei lavori del suo comitato regionale ha posto quale indilazionabile condizione al patto, la formazione di una giunta regionale di emergenza aperta a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Una posizione intransigente e priva di alternative, quella assunta dai socialisti, che non ha trovato riscontro neppure nei componenti la delegazione comunista, i quali anzi si sono sempre mantenuti cauti e guardinghi, dimostrandosi più che mai disposti alla continuazione dei discorsi e dei contatti tra i partiti.

Sembra oltretutto che questa secca pregiudiziale politica alle proposte di confronto e di verifica fra i singoli partiti, che ieri sera sono state più volte ribadite anche dal segretario regionale repubblicano Barnaba, non sia il riflesso di una decisione unanime del PSI regionale. Non sarebbe cioè dovuta a un puro caso l'assenza dai lavori del comitato regionale socialista dei vari Fortuna, Pittoni e De Carli, per cui la linea intransigente sostenuta dal segretario regionale di questo partito, Renzulli, sarebbe originata dall'atteggiamento assunto dai «lombardiani» che fanno in sostanza capo a Zanfagnini e a Castiglione. Non vi sarebbe perciò da escludere neppure che l' origine di questo atteggiamento socialista, o perlomeno di una parte di questo partito, sia da attribuire a interessi elettorali di qualche esponente, che potrebbero venir compromessi dall'eventualità di un ritorno, anche a scadenza non brevissima, del PSI nella composizione della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Dopo l'incontro di ieri sera a Udine, la delegazione del PCI, composta da Cuffaro, Colli e Renzo Pascolat, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La rigida posizione della DC e il passo indietro del PSDI e del PRI rispetto alla precedente riunione hanno pregiudicato l' esito dell'incontro fra i partiti democratici per l'accordo sui problemi delle zone terremotate e sul necessario mutamento della politica regionale. In una situazione di grave emergenza, mentre tutto il Paese guarda al Friuli con partecipazione ed esprime atti di solidarietà, la DC regionale mantiene in piedi assurde preclusioni che impediscono la formazione di un governo di solidarietà democratica e uno sforzo concorde per aiutare le popolazioni colpite. In pratica la DC nel corso dell'incontro non ha dato alcuna garanzia di mutamento.

«Un accordo in queste condizioni avrebbe portato ad altre cocenti delusioni per il popolo friulano, dopo il fallimento di tutti gli impegni presi finora dall'attuale Giunta regionale. L' esito negativo dell'incontro non ci farà desistere da ogni sforzo perché le cose cambino e la Regione acquisti il suo ruolo. Continueremo a lavorare perché l'unità che si è sviluppata alla base possa affermarsi in ogni comune, nelle comunità e a livello regionale. Ci auguriamo che comunque si possano presentare richieste unitarie al Parlamento e al governo e per questo nei prossimi giorni prenderemo le opportune iniziative».

MUNICIPIO: QUASI UN'OCCUPAZIONE



I genitori degli alunni della scuola elementare «De Marchi» di Servola sono stati ricevuti ieri mattina in municipio dall'assessore ai lavori pubblici Abate. Tema dell'affollato incontro (nella foto lo **schieramento dei genitori sul**le scale del palazzo municipale) la sospirata pitturazione delle aule della scuola, da troppo tempo in stato di abbandono.

Domani sono previsti un incontro dei rappresentanti del circolo didattico con il sindaco e lo svolgimento della terza gara d'appalto (le prime due sono andate deserte) per l'assegnazione dei lavori in questione. (Italfoto)

NEL FERVIDO RICORDO DI ELEONORA LOSER

TANTI LIBRI E TANTE IDEE NELLA NUOVA BIBLIOTECA


(Italfoto)

Come ogni anno questo è il periodo in cui le scuole riaprono. I bambini si preparano a ricominciare la loro vita in comune, per la maggior parte con gioia. Quelli che hanno lasciato le elementari pensano con apprensione ai nuovi doveri che li attendono. L'altr'anno anche Eleonora si preparava in questi giorni, con gioia e ansia, al secondo periodo della sua vita scolastica. Il destino l'ha fermata per sempre; ma per lei e da lei è nata quella biblioteca «Eleonora Loser» che sta diventando il vanto del secondo circolo di Trieste e che, come la scuola che l'ospita, ha riaperto i suoi battenti col 1.o ottobre. Ormai i libri sono diventati tanti — circa duemila — ed ancora ne stanno arrivando. Il Comune sta iniziando i lavori per una nuova e più appropriata illuminazione; in loco, prestiti interni per il rinnovo continuo delle bibliotechine di classe, prestiti individuali a domicilio. Ciò nello spirito, manifestato sin dalla premessa del regolamento della biblioteca, di «suscitare ed accrescere nei bambini, fornendone loro i mezzi, l'amore per la lettura e per il libro, considerato premessa indispensabile per un armonico sviluppo e capacità di scelta effettivamente libera nel campo della cultura».

Molte sono le idee in merito ai programmi di animazione che verranno svolti durante l'anno scolastico; alcune sono già in via di attuazione. I ragazzi corrisponderanno con biblioteche giovanili e bibliofili di varie regioni e paesi allo scopo di conoscere e scambiare gli «exlibris», di informarsi sulle rispettive dotazioni e consigliarsi reciprocamente sui futuri acquisti; collaboreranno con la rivista «L'ora del racconto» di Tullio Bressan, così i piccoli scrittori vedranno pubblicati i loro lavori migliori e si faranno conoscere. Sono già avviati contatti con la fondazione del Museo Bodoniano di Parma, al fine di far conoscere ed amare ai bambini l'arte grafica, giusto vanto di quella città e dell'Italia tutta; avranno inoltre modo di accostarsi alla musica attraverso incontri con personalità dell'ambiente musicale e audizioni dirette, utilizzando la discoteca in formazione in seno alla biblioteca, e al mondo del teatro, rispondendo all'iniziativa lanciata alla fine dello scorso anno scolastico dal Teatro Stabile di Trieste, con l'acquisto e il commento dei testi degli autori che via via saranno proposti ai ragazzi. Qualsiasi altra iniziativa o proposta verrà accettata e, nell'ambito delle possibilità, messa in pratica.

Certo le difficoltà non mancano, e non tutte sono di ordine economico. La realizzazione di tutte queste iniziative e il progressivo arricchimento della biblioteca si basano per ora sulla generosità e sulla buona volontà di pochi, che suppliscono con il proprio impegno personale, del tutto disinteressato, alla carenza dell'attuale ordinamento scolastico, costretto ad agire in mezzo a croniche difficoltà di bilancio, che, ad esempio, non prevede all'interno della scuola la figura del bibliotecario. Tale mancanza, se non si riuscirà a porvi rimedio (ma sono tanti i problemi già affrontati e risolti!), influirà in futuro in maniera pesante sul coordinamento e sulla realizzazione delle varie attività, volte all'unico scopo di ampliare la cultura e stimolare l'interesse dei bambini per la lettura.

Quanti bambini potranno imparare nella lettura divertente di magnifici nuovissimi libri, tante cose! E lo dovranno a Eleonora Loser, volata via troppo presto, e la ricorderanno in quel luogo che è suo ed in cui aleggia sempre una dolcezza e una quiete che rallegrano gli occhi e lo spirito.

Il vivo successo della sfilata a favore della Uildm

Si è svolta nelle sale del Savoia Excelsior Palace l'attesa sfilata la Boutique d'alta moda e di pellicceria della ditta Beltrame a totale beneficio della U.I.L.D.M. Il folto e scelto pubblico ha accolto con entusiasmo questa manifestazione di moda giovane e disinvolta, pronta nel porgere le soluzioni più originali e briose scelte da una vasta gamma di firme nazionali ed estere. Hanno sfilato: modelli versacy by Genny, modelli versace by Bpblus, modelli versace by Alma, modelli Ken Scott, modelli Lux International, modelli soprani by Dorian, modelli Peroche, pelletterie della Lesy alta moda pronta.

Particolare successo hanno avuto le ricchissime pellicce che Beltrame ha preparato, per la sua clientela, tra cui spiccavano i modelli originali di Soldano, Naldoni, Bucci. La manifestazione si è conclusa con un carosello di variopinti abiti da piccola e da gran sera.

I maestri vincitori del recente concorso magistrale, e quelli di nuova nomina a Trieste, sono invitati oggi allo 17 nella sede dell'AIMC in via Mazzini, 26. Saranno trattati i problemi metodologici e didattici dell'insegnante al primo incontro con gli alunni.

Partito Comunista. Stasera con la lezione delle 20 nella sede di via Capitolina 3, si concluderà il corso di lezioni sulla questione femminile. Il tema: «Il PCI e la questione femminile» verrà trattato da Bianca Bracci Torsi della commissione femminile nazionale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Più politici che operatori nei «vertici» dei vari enti

Replica da parte dell'Associazione artigiani dell'Ezit

«Care "Segnalazioni", non posso che complimentarmi di vivo cuore con il signor Ennio Antonini, presidente dell'Ente zona industriale, per aver risposto con immediatezza alla lettera del cav. Vittorio Del Giusto, presidente dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, apparsa sul "Piccolo" del 5 ottobre, in merito alla strutturazione rappresentativa del comitato esecutivo dell'Ezit, costituito in data 4 ottobre e per aver permesso con la sua comunicazione di dare l'avvio a un franco e democratico dibattito in merito alla rappresentatività delle varie forze sociali nell'ambito del comitato esecutivo dell'ente da lui presieduto.

«In tal senso si deve constatare che l'attuale comitato esecutivo — a eccezione della rappresentatività, in esso riconosciuta per legge a due rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori — è una pura espressione politica, l'espressione politica dell'arco costituzionale, come oggi si intende, eccezion fatta per il rappresentante del commissariato del governo e dell'Ente porto.

«Pertanto ciascuno è in grado di constatare che nell'ambito dell'esecutivo, dotato di ampie deleghe, manca la rappresentanza diretta delle categorie economiche dirette utilizzatrici dei terreni dell'Ezit.

«Viene pertanto a cadere nel seno dell'esecutivo dell'Ezit il confronto fra le varie componenti sociali, se si ha la bontà di riconoscere che anche le categorie economiche costituiscono una componente sociale.

«Penso inoltre che ci sia una netta e sostanziale differenziazione tra la rappresentatività diretta e quella ottenibile indirettamente tramite la "tutela" e spero che di quanto sopra affermato il presidente Antonini me ne dia atto.

«Non è di nessuna rilevanza il fatto che il precedente rappresentante degli artigiani non sia stato presente nel comitato esecutivo e neppure il fatto che non sia stato presente nella commissione industrie: inoltre non ha rilevanza il fatto che l'ente intrattenesse "rapporti sempre positivi e cordiali con l'Associazione e con il suo rappresentante nel consiglio direttivo". Va altresì chiarito che non si vede il motivo per cui gli stessi rapporti corretti non debbano essere continuati e ulteriormente sviluppati.

«Va però ancora ricordato che molti artigiani, diretti utilizzatori dei terreni della zona industriale, esprimono il loro malumore e la loro scontentezza verso l'Ezit.

«A questo punto è doveroso far presente che la situazione che si verifica nell'Ezit non è isolata: la stessa situazione si riproduce negli stessi termini in altri organismi di carattere economico, dove le categorie economiche non sono presenti.

«Con quanto sopra esposto non è che si neghi che negli organi direttivi degli enti economici sia necessaria la presenza della componente politica, ma si ribadisce la necessità che negli stessi siano presenti, in termini corrispondenti al proprio peso economico, i rappresentanti delle categorie economiche. Gianfranco Ciani, segretario dell'Associazione degli artigiani».

SEGNALAZIONI

La zona a cavallo e il parere di un medico

«Sono medico specialista in medicina del lavoro: data l'attinenza del campo professionale e data la qualifica di esule da Capodistria, che mi rende ancor più sensibile ai problemi del territorio di Trieste, sento il dovere di segnalare all'Ordine dei medici, il pericolo che graverebbe sulla città se venisse attuata la prevista zona industriale a cavallo del confine sul Carso voluta dal trattato di Osimo.

«Si tratta di fonte venefica e morbigena (in fieri) che la medicina preventiva non può assolutamente sottacere.

«Mi auguro che il consiglio dell'Ordine dei medici di Trieste voglia manifestare in modo energico e tempestivo la sua totale opposizione a tale minaccia, prima della ratifica del trattato, nell'interesse di Trieste e di tutto il suo territorio. Dott. Emo Tossi».

Scuole materne: la «riforma» più urgente

«Sono una dipendente dell'Amministrazione comunale e mi associo anch'io alle molte lavoratrici madri: forse ancora più perplessa delle stesse, mi chiedo come mai il Comune, i cui dipendenti hanno un orario fisso dalle ore 8 alle 14, possa gestire le scuole materne con orari anacronistici: inizio ore 8.30-9, sabato dalle ore 8.30 alle 11, lunghi periodi natalizi ed estivi in cui la scuola materna chiude letteralmente porte e finestre.

«Lavoriamo, ci sacrifichiamo, ma i figli dove li mettiamo, se le scuole materne comunali non hanno un orario adeguato per accogliere i nostri bambini?

«Sì all'aggiornamento pedagogico-didattico del corpo insegnante, sì alle nuove scuole che il Comune via via sta attuando, ma anche ed innanzi tutto venga fatta una riforma della scuola materna attinente ai tempi che stiamo vivendo per non obbligare noi genitori a dover ricorrere, come ora succede, ad asili gestiti privatamente. Grazie. Rita Rismondo Lucchese».

Gattino ritrovato

«E' stato ritrovato un gattino bianco pezzato di grigio: la signorina che giovedì o venerdì sera lo cercava preoccupata per le vie di Cittavecchia, per riaverlo può rivolgersi in piazza Vecchia 2. Grazie della gentile collaborazione alle "Segnalazioni". E. F.».

Linea 1: i metri necessari per un capolinea d'autobus

L'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla cortese segnalazione "Capolinea della 1: un invito per mercoledì" l'Azienda consortile trasporti (Act) coglie l'occasione offerta per chiarire alcuni aspetti di fondo validi non solo per la linea 1, ma per tutte le linee urbane.

«Per garantire un servizio moderno ed efficiente, caratterizzato — tra l'altro — da elevata velocità commerciale e rispetto degli orari di partenza, bisogna scegliere itinerari e capolinea tali da non trovare intralci dovuti ai mezzi privati. In base a esperimenti e prove eseguiti con i mezzi in dotazione all'azienda è risultato che il diametro ottimale dei gironi capolinea è di:

— m 30 per gli autobus da 11 m (in uso sulla linea 1)

— m 27 per gli autobus da 10 m

— m 25 per gli autobus da 8.5 m

«In tali misure sono compresi anche gli spazi necessari a far fronte ad eventuali ingombri stradali. Con particolare riguardo alla linea 1 c'è da porre in rilievo che se pure la conversione, così come suggerita, è materialmente possibile, tuttavia precise disposizioni del Codice della strada ed evidenti ragioni di premessa non la permettono.

«Quanto al prolungamento proposto per la via Capodistria, Pirano e Baiamonti, se pure realizzabile dal punto di vista della viabilità ed a prescindere del maggior costo di circa 50-60 milioni all'anno, esso comporterebbe l'uso di tre vetture in più, di cui l'azienda attualmente non è in grado di disporre, tenuto conto pure del fatto che in ottobre si deve affrontare l'impatto con il problema sollevato dalla riapertura delle scuole.

«L'Azienda consortile trasporti è peraltro sempre disponibile ad effettuare il prolungamento fino alla via Capodistria purché venga reperito un girone di manovra idoneo».

Cane pastore

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a questa rubrica, che so letta da tutti, per rivolgere un appello a chi potesse darmi notizie o avesse ritrovato un cane, smarrito sabato scorso, 25 settembre. Si tratta di un pastore tedesco di sette mesi, maschio, con il pelo nero, il muso e le zampe chiare, con un collare a catena a strozzo; risponde al nome di Black o Nero. Chiunque potesse darmi notizie, prego telefonare al numero 817394. Saprò ricompensare chi avrà raccolto il mio cane. Nel ringraziarvi per l'ospitalità, porgo distinti saluti. M. F.».

Smarrito il costume di pattinaggio

«Care "Segnalazioni", ho un appello urgente e vi prego di ospitarlo gentilmente. Oggi, giovedì 6, verso le 10 di mattina, ho perduto il costume nuovo di pattinaggio artistico in via Mazzini, davanti alla fermata degli autobus, o forse sulla vettura della 10 che ho preso in quel punto assieme alla mamma. Domenica ho la gara, e senza non potrei partecipare; chi lo avesse trovato sarà così buono da telefonare a casa mia, al numero 810395? Grazie di cuore. Annalisa S.».

Auto danneggiata

«Nella serata di mercoledì 29 settembre, la mia vettura — una BMW 1600 di colore grigio — è stata investita nella parte posteriore da una Fiat 850 Special, mentre si trovava parcheggiata in piazza dell'Unità d'Italia, lato Lloyd Triestino. Mi rivolgo pertanto, vostro tramite, alla correttezza del proprietario del mezzo che mi ha investito o alla cortesia di quanti possano essere stati testimoni del fatto, affinché si mettano in contatto con me, in orario d'ufficio, telefonando al 7781325. Ringrazio dell'ospitalità. M. F.».

Attraversamento pericoloso

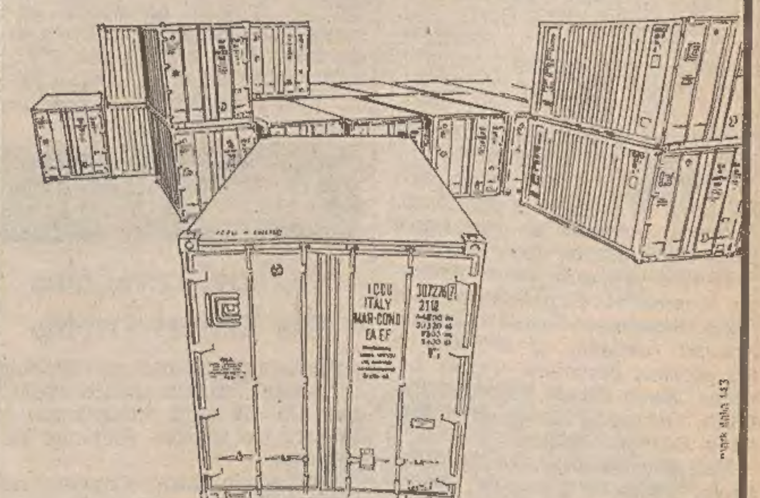
«Spettabile rubrica "Segnalazioni", con la presente intendiamo evidenziare, prima che sia troppo tardi, i grossi pericoli che corrono i molti ragazzini e i giovani del rione di Chiarbola dopo che l'amministrazione comunale ha messo a disposizione, dopo opportuni lavori di riadattamento, l'area dell'ex autoparco. In altri termini il problema che intendiamo sollevare si può così riassumere. Molti dei ragazzini, che oggi possono disporre di un terreno veramente ideale per trascorrere le loro ore libere, devono attraversare giocoforza la statale 202 per raggiungere la predetta area. E qui cominciano i grossi pericoli suaccennati. Purtroppo, quel manto stradale, che si presta alle alte velocità, sembra venga usato da molti incoscienti quale... pista di collaudo a pieni giri dei loro motori. Macchine e motocicli di ogni genere, nonché i soliti grossi autotreni, sembrano ingaggiare delle gare per abbordare la curva.

«Facciamo notare che subito dopo l'uscita della galleria di Montebello, è stato da tempo apposto un vistosissimo cartello che indica nei 50 orari la velocità massima. Purtroppo nessuno rispetta questo limite e nessuno è qua presente per farlo rispettare. Più volte è stato sollecitato telefonicamente il comando dei Vigili urbani che, a dire il vero, ha risposto inviando saltuariamente nella zona un vigile. Sono stato però delle fugaci apparizioni, per cui il problema esiste e sussisterà ancora se non verrà disposto un servizio di vigilanza più continuo. Non crediamo che, come già accaduto per la famosissima e tristissima "curva della morte" ci debba scappare il morto prima che si provveda. L. F.».

Doppiamente terremotata


(Italfoto)

Tiziana Candotti, 17 anni, da Forni di Sopra: è a Trieste da alcuni giorni, studentessa del IV anno all'Istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli». Frequentava fino al 6 maggio scorso l'Istituto professionale «Bonaldo Stringher» di Tolmezzo, messo fuori uso dal terremoto. Tiziana è doppiamente «terremotata» perché anche la sua abitazione di Forni di Sopra ha avuto il non gradito privilegio di essere l'unico edificio lesionato del paese «Trieste è molto bella, la conoscevo già — ha detto la simpatica ragazza carnica — e vi ho trovato altre ragazze costrette come me ad andare a scuola in altre sedi. Non so se frequenterò qui tutto l'anno: dipende dalla disponibilità della scuola di Tolmezzo».



LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi e Roberto Damiani parleranno sul tema «L'opera pittorica di Edoardo Devetta» corredando la conversazione con una proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Gita nella preistoria

La Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli - Venezia Giulia, unitamente al Circolo culturale «Il Carso», organizzano per domenica 10, con raduno alle 7.15 di fronte all'ex Hotel de la Ville, una gita di studio alle collezioni paleovenete del Museo di Este e alla Mostra di «Padova preromana». Il rientro è previsto per le ore 20.30. In preparazione alla gita d'istruzione oggi, giovedì, alle 18.30, nella sede sociale di via Mazzini 12, Dante Cannarella parlerà sul tema: «I paleoveneti nel quadro della preistoria locale». L'ingresso è libero. Per informazioni e prenotazioni relative alla gita telefonare in sede dalle ore 17 alle 20, al n. 64520.

Cinema del ragazzo

«La leggenda dell'arciere di fuoco». Avventure di freccia e spada di Robin Hood e dei «ribelli della foresta». Technicolor. Oggi, inizio ore 17, nella sala, aperta alle 16.45, della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

ESCAI Alpina

Domenica prossima, 10 il gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie terrà il suo primo Convegno sociale sul monte San Leonardo nel Carso triestino. Dopo essere partiti da località carsiche diverse e aver percorso differenti itinerari, i vari gruppi dei giovani soci si ritroveranno tutti assieme sulla cima del San Leonardo, dando vita colà ad un animato raduno. Il programma del convegno verrà illustrato domani, martedì 5 con inizio alle 19.15 nella sede di piazza Unità 3 (tel. 60317).

Rotary Club

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste sarà l'on. Oronzo Reale che, in chiusura della riunione delle 13, tratterà il tema «L'ordine pubblico».

Oggi l'assemblea dei cronisti triestini

Il «San Giusto d'oro», il premio dei cronisti triestini che tanta risonanza sta ottenendo in campo nazionale, è giunto alla sua decima edizione. Se ne parlerà oggi, nel corso dell'assemblea annuale del Gruppo giuliano cronisti, indetta nella sede di corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione. Gli altri punti all'ordine del giorno prevedono la relazione del presidente e la relazione finanziaria; al termine si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

L'Alpina sul Brizzia

Domenica 10 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione a Pontebba con salita del monte Brizzia (m. 1540) e successiva traversata per Sella Barizze al Passo di Pramollo: escursione facile e piacevole in un ambiente insolito e poco conosciuto. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Il patrono di Zara

Su invito del Circolo dalmatico «Jadera», domenica 10, alle 17, nella chiesa di San Antonio Nuovo, l'Arcivescovo Santin celebrerà una messa, assistito da padre Antonio Skutarich, nella ricorrenza di San Smeone profeta, patrono di Zara. Alle 18, dopo la celebrazione del rito, nella vicina sede del sodalizio, in via San Lazzaro 17, il Coro polifonico triestino diretto dal maestro Marco Sofianopulo presenterà una scelta di musiche polifoniche sacre e profane dei secoli XVI - XVIII.

Attività alla Ginnastica

L'attività della stagione 1976-1977 è iniziata alla Società Ginnastica Triestina con i corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, atletica e scherma. La danza classica inizierà le sue lezioni lunedì 11 ottobre 1976. Oggi pomeriggio sarà pure aperto il Museo storico dove sono custoditi i cimeli che ricordano la storia gloriosa della Società Ginnastica Triestina. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47.

Educazione sessuale

Per il corso di educazione sessuale organizzato dal Centro educazione matrimoniale prematrimoniale la neuropsichiatra dott. Antonella Zadini parlerà oggi, giovedì 7, alle 19, su tema: «La donna e la contraccezione».

Il Trofeo Solaris

Il 31 ottobre è il termine ultimo per la consegna delle opere, in via Cisternone 3, per la mostra concorso fotografico regionale «Primo trofeo Solaris». Per informazioni telefonare al 748903 oppure al 762920.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

Per raggiungere le cinquantamila firme basterebbe che coloro che hanno già firmato convincessero tre o quattro amici o conoscenti a fare altrettanto.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Sabato al Savoia

Il rinnovo della sede dell'Albergo Savoia Excelsior Palace sarà festeggiata nel corso di una cerimonia sabato prossimo, 9 ottobre, alle 18, alla presenza del presidente dell'Ina, cav. del lavoro Mario Dosi.

Operatori sanitari

Padre Pietro Cavasin, segretario della commissione episcopale triveneta per il servizio ospedaliero, riprenderà prossimamente le conferenze-dibattito sul rapporto interpersonale tra operatori sanitari e pazienti specializzati. I prossimi due incontri avranno luogo nella sala delle conferenze di via Stuparich 1, alle ore 19. Oggi, giovedì 7: «Il paziente specializzato ha una sua psicologia?». Domani, venerdì: «Può la medicina ristrutturare la personalità dell'ammalato?». Il personale medico e paramedico è cortesemente invitato a parteciparvi.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 10 ottobre, seconda gita facilitata per i ragazzi dell'Escai. Traversata da Chiusaforte a Resiutta lungo una facile zona boscosa e prativa. Gita idonea a tutti i ragazzi. Costo della gita lire 1000, compreso il trasporto in pullman. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre.

Istituto d'arte drammatica

12.o Anno accademico 1976-1977. La presidenza dell'Istituto informa che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi. *Teatro studio:* corso di dizione e retta pronuncia adulti; corso di recitazione adulti; corsi di ginnastica adulti (sez. maschile e sez. femminile). *Corsi ragazzi:* dizione recitazione; ginnastica ritmica (sez. femminile); ginnastica di base; corsi di lingua tedesca; corsi di lingua inglese; corsi di scherma. *Accademia di canto corale:* sezione esordienti (dai 5 agli 8 anni); sezione coro voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» (dai 9 ai 15 anni); sezione giovanile (dai 16 ai 20 anni). La segreteria dell'Istituto (largo del Pestalozzi 1, tel. 793693) è a disposizione degli interessati ogni giorno (tranne il sabato) dalle ore 15 alle 19.

30 anni di lavoro

La ditta «Castelli» festeggia i 30 anni di lavoro dell'operaio Vecchio Giovanni. Tanti auguri.

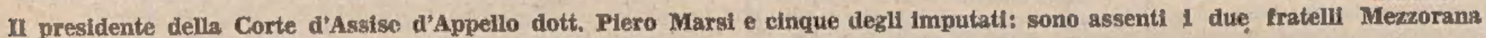
FATALE DISATTENZIONE IN UN BAR-BUFFET

Usando il tritacarne si ferisce a una mano

Nella vita d'oggi gli elettrodomestici sono di grande utilità, ma guai a non stare molto attenti: possono generare spiacevoli incidenti, talvolta gravissimi. Ne sa qualcosa Edda Dario, internista del bar buffet «Tergesteo», che sorge nella galleria di piazza della Borsa. Stamane la giovane signora, dipendente della società Emax, intenta alla preparazione di alcune pietanze, ha dovuto usare un grosso tritacarne; è bastato un attimo d'incertezza e la mano destra è stata afferrata dagli ingranaggi. La donna ha subito così profonde ferite alla mano e in particolare ai diti medio e anulare. La Dario, recatasi all'ospedale, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni.

Stasera al «Dante» l'ultima conferenza del ciclo dei funghi

Nell'ambito della seconda mostra micologica del Carso sarà tenuta oggi alle 19.30 presso l'aula magna del «Dante», via Giustiniano 5, l'ultima conferenza del ciclo. Parlerà il prof. Edmondo Honsell sul tema: «I funghi come si nutrono». L'ingresso è libero. La conferenza sarà illustrata da diapositive.



(Italfoto)

Il presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Piero Marsi e cinque degli imputati: sono assenti i due fratelli Mezzorana

RIPRESO E NUOVAMENTE RINVIATO IL PROCESSO IN ASSISE D'APPELLO

Di nessuno degli imputati la voce che attirò a Peteano

A queste conclusioni di «sufficiente attendibilità» sono giunti gli esperti incaricati della perizia sulla telefonata civetta - Il 20 la prossima udienza

La voce della persona che il 31 maggio del 1972 effettuò la tristemente nota telefonata-civetta ai carabinieri, attirandoli nel mortale agguato di Peteano, non si identifica con quella di nessuno degli imputati della strage: queste, le conclusioni cui sono prevenuti i periti di ufficio, e delle quali è stata data ieri notizia alla ripresa del processo di secondo grado.

L'udienza si inizia alle 9, ronzano le telecamere quando entra in aula la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Ettore Del Conte e dai guidici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli-Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio-Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco, P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Lubiana.

La composizione della Corte è la stessa del 23 giugno scorso quando ebbe inizio il dibattimento che, dopo sette udienze, dovette subire un rinvio per consentire ai periti di assolvere il loro mandato. Il pubblico è piuttosto scarso ma aumenterà con il trascorrere del tempo. Ai banchi della Parte civile (i patroni si sono costituiti in collegio) prendono posto l'avv. Ascari del Foro di Modena e l'avv. Morgera del Foro di Trieste, e a quello della Difesa, l'avv. De Luca del Foro di Verona e l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia e per l'avv. Pedroni, il quale si era dissociato dal collegio degli altri difensori, è presente l'avv. Romana Tomadini - Cappussotto del Foro isontino. Com'è noto l'Accusa contesta il crimine a sei giovani goriziani, Furio Larocca, Enzo Badin, Giorgio Budicin, Gianni e Maria Mezzorana e Romano Resen.

Nella vicenda è implicata anche un'altra persona, Annamaria Scopazzi, che venne imputata di favoreggiamento personale al Resen, al quale è legata da lunghi anni. I sette furono processati in Corte d'Assise, e tutti andarono assolti con formula dubitativa.

La sentenza venne impugnata sia dalla Difesa sia dall'Accusa, e da ciò il processo di secondo grado che, come abbiamo premesso, venne sospeso per consentire l'acquisizione di una nuova perizia fonica, sollecitata da tutte le parti in causa. Nell'aula è già predisposta l'apparecchiatura per l'ascolto delle voci registrate ma non se ne farà nulla. Il Presidente procede, per prima cosa, all'appello degli imputati e due di essi, i fratelli Mezzorana, non rispondono alla chiamata.

Il dott. Marsi fa allora convocare i periti nominati d'ufficio, il prof. Lucio Croatto e il dott. Franco Ferrero, entrambi del Centro nazionale di ricerche di Padova, i quali gli consegnano una ponderosa cartella azzurra, contenente la loro opera, che consiste in 38 fogli scritti, numerosi allegati di analisi spettrografiche ed anche una relazione firmata dai consulenti di Parte civile. Esiste, inoltre, una consulenza della Difesa ma il documento non è allegato agli atti.

Il Presidente dà incarico al consigliere dott. Del Conte di leggere la parte conclusiva della perizia di ufficio, che dice testualmente: «Sulla base del quesito che ci è stato posto durante l'udienza del 14 luglio scorso, noi riteniamo con "sufficiente attendibilità" di poter escludere che una qualsivoglia delle voci dei quattro imputati (Larocca, Budicin, Badin e Gianni Mezzorana; Resen, allora, si trovava all'estero) assunte dal Giudice istruttore di Gorizia il 6 aprile del 1973, unitamente ad altre cinque voci, possa identificarsi con la voce dell'anonimo che la sera del 31 maggio 1972 trasmise alla centrale operativa del Gruppo carabinieri di Gorizia la comunicazione telefonica incriminata. Il "sufficiente", premesso alla parola "attendibilità", tiene conto del fatto che, dato il tipo di materiale fonico a nostra disposizione, non riteniamo in tutta coscienza di poter etichettare le conclusioni sopra espresse come "certe, senza ombra di dubbio".

«Peraltro è nostra convinzione che, allo stato dei fatti, sia difficile, se non impossibile, acquisire materiale fonico decisamente migliore di quello esaminato, ciò per i motivi esposti nella precedente discussione. Riteniamo, inoltre, che un nuovo materiale fonico potrà risultare in generale di poco ausilio alla rimozione della residua, parziale incertezza manifestata, data la precarietà della registrazione della voce anonima, da cui non si può prescindere, visto che ad essa devono confrontarsi le eventuali nuove registrazioni delle voci degli imputati. Nuovo materiale fonico registrato dalla viva voce degli imputati, senza alcun obbligo di lettura di un testo preventivamente disposto, potrebbe, comunque, servire a dare supplementare e, quindi, maggiore certezza agli esiti delle indagini uditive mentre esso, con molta probabilità, nulla di nuovo potrebbe apportare agli esiti degli esami spettrografici».

Così conclusero il 1.o ottobre scorso, a Padova, il prof. Croatto e il dott. Ferrero. Poiché il P.G., i rappresentanti di Parte civile e i difensori chiedono di poter prendere cognizione della perizia di ufficio e degli elaborati dei rispettivi consulenti, il Presidente detta a verbale la seguente ordinanza: «Attesa la mole dell'elaborato peritale prodotto e la necessità per i componenti del Collegio, il P.G. e i rappresentanti delle parti private che ne hanno fatto espressa richiesta di estendere la loro ponderata conoscenza sull'intera esposizione peritale al fine di eventuali, ulteriori richieste e precisazioni da rivolgersi anche ai periti e ritenuta altresì la necessità di rilasciare le copie della relazione anzidetta, per questi motivi su conformi conclusioni del P.G., il Presidente ordina il rinvio del dibattimento all'udienza del 20 ottobre prossimo, alle ore 9, con diffida ai periti, prof. Croatto e dott. Ferrero, di comparire all'udienza stessa e, con autorizzazione delle parti, alla convocazione dei rispettivi consulenti. E' stata riservata al prosieguo del processo la decisione su tutte le altre richieste già formulate».

Sono ormai trascorse le dieci, e il pubblico sfolla lentamente per immergersi nel gran sole della splendida mattinata.

Il perito Ferrero

Il perito Croatto

Il P. G. Ballarini

MOSTRE D'ARTE

Pierluigi Lavagnino alla Rettori-Tribbio

Nella galleria Rettori - Tribbio di piazza Vecchia sabato prossimo alle 18 sarà inaugurata la mostra del pittore Pierluigi Lavagnino.

L'artista è nato a Chiavari nel 1953. Si è diplomato al liceo artistico di Genova e dal 1956 vive e lavora a Milano.

Ha partecipato e ha vinto importanti premi a carattere nazionale ed è stato invitato alla Biennale Internazionale di Arte di Venezia dove ha esposto un gruppo di acquerelli e tempere.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

GRAFICA TEDESCA

Mostra personale di

MARIA BALDAN

Opere con rilievi di metallo su acciaio e legno
grafica e gioielli in argento
Orario della Galleria:
feriali: 11 - 13, 17 - 20
festivi 11 - 13

SALA COMUNALE D'ARTE

GRAZIELLA PETRACCO

ha inaugurato ieri la sua mostra personale d'incisioni a colori che si protrarrà fino al 13.10

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Zampiero ved. Bisiani dagli impiegati, colleghi del nipote Livio Rocco, e dalla Rema Macchine Utensili S.p.A. (S. Giorgio di Nogaro), 40.000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di mamma Olga Gregoretti da Ettore, Pia, Nora e Bruno, 200.000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore (Casa di riposo Malusà-Zanetti).

In memoria di Eleonora Loser, nel primo anniversario, da Gigliola Arich 10.000, da alcuni amici 120.000, pro Scuola elem. «E. De Amicis» (Biblioteca Eleonora Loser).

In memoria di Francesco Pacor nel V anniv. (7-10), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Dante, nel I anniv. (7.10), dalla sorella Rita Pietron, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Balzano, nel III anniv. della sua dipartita, dal marito 5000 pro «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla sorella Bianca 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Animali ASTAD.

In memoria di Marcello Covelli nell'anniv. (7-10), dalla moglie e figli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Magg., 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Luigi Boschian jun. nell'anniv. (7-10), dalla sorella Amelia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Calligaris, per l'onomastico (6-10), dalla fam. Calligaris L'Erario 5000 pro «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Tomasi, nel XIV anniv., dalla figlia Lina 10 mila pro Scuola elem. «E. De Amicis» (Bibl. «E. Loser»).

In occasione della festa di San Francesco d'Assisi, da Wanda Visini 10.000 pro Rifugio anim. ASTAD.

In memoria di Pin Stefani, nell' VIII anniv., da Irma e Silvia Stefani 5000 pro Vill. del Fanciullo, 5000 pro ANFFAS, 5000 pro Unione Istriani, 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Gilda Di Drusco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Olga Gregoretti, da Maria e Leonardo Jeroniti 10.000, da Rina, Silvio Gregoretti e fam. 10.000, pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Ida Bisiani, nel trigesimo, dalle fam. Vitiello-Rebek, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Pozzo-Balbi, per il compleanno (7-10), dai genitori, fratello e zia Ada, 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria della professoressa Argia Loser - Balog da Claudia Crozzoli e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emilia Stalio 10 mila pro Salus Infirmorum (Sezione femminile).

In memoria di Maria Zanetovich da Angelina ved. Scrinari, Ida Pitacco, Valnea e Mario Santa - Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Tulliani dal marito Alfredo e figlia Franca 15.000 pro «Voce Giuliana» e 15.000 pro Comunità di Cittanova.

In memoria di Giorgio Mazzucato da Maria, Virgilio e Lelia Mazzucato 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Liliana e Fabio Reis Mariotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giancarlo, Lia e Renzo Basaglia 10.000 pro Centro cardiochirurgico Ospedale Maggiore (Prof. Vaccari).

In memoria di Paolo Degasperi dalla famiglia Bordon - Bonato 10 mila pro UILDM.

In memoria di Giovanni Sorgo dai figli 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Nicola Dessardo dal fratello Renzo e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alberto Sponza da Giorgina Varuzza 5000 pro ECA.

In memoria di Fulvio Amodeo dalla famiglia Bravin 5000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Trieste - Fondo onoranze «F. Amodeo»).

In memoria di Rodolfo Roetl da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Dante e Lalla Trevisini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mario e Valli Verbas 10.000, dalla famiglia Oppenheim 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maricci Zisca 5000, da Elisabetta de Ermanni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mira e Gino Cogoy 5000, da Pina Poldrugo 5000 pro UILDM; da Carlo e Martha Pototschnig 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgio e Maria Loprieno 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sofia e Tullio Antonini dal figlio Tullio e dalla nuora Amedea 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Giulio Ballis da Etta Carignani 5000 pro UILDM.

In memoria di Cristina Decleva da Teresa Germani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pina Pitton dalle famiglie Bradaschia, Cerqueni, Cobez e Vatta 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Zanetovic dalla cognata Gemma Zanetti 5000 pro ECA.

In memoria di Candido Bruno da Maria e Daniele Sbrizzai 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Jurcev da Giorgina Carlovatti, Fanny Botteghelli e Berta Fragiacomo 15.000, da Arban, Dagiat, Dezorzi, Gaggi, Gessi, Levi, Marcantoni M., Mosetti, Obry, Sarasin, Spangaro, Susi, F. Tripani, S. Tripani, Verdelli, Viviani e Zaccardi 85.000, da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Benedetti da Maria Grazia Del Bravo 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Bastia dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Sattler dal personale docente e non docente del XII Circolo didattico di Trieste 55 mila pro Cassa scolastica XII Circolo didattico.

In memoria di Lucia Diem ved. Calzolari da Licia e Lorella 10.000, da Bruna Tombazzi 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria del dott. Vitaliano Brunelli da Dora Salvi 2000 pro Unione Monarchica Italiana, 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 8000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Nicolotti da V. e A. Volpe 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Aurelio e Fulvio Amodeo dalle famiglie Godina - Jester 15.000 pro SCI CAI Trieste (Fondo «Fulvio Amodeo»).

In memoria di Fulvio D' Orazio dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 44.500 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Florindo Sartori da Silvestro Pestelli e Mario Lugnani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. uff. Virgilio Brovedani da Carlo e Liliana Bisiani 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Rodolfo Roetl da Misko e Plinia Merlin 50.000, da Dorina Hicke 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da L. C. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD (Cani abbandonati nelle zone terremotate).

Da alcune istriane 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini, dagli amici della XXX Ottobre, 90.000 pro Ass. CAI XXX Ottobre, Fondo Cecilia e Duilio Durissini (Opere Alpine).

In memoria di Guido Cuzzot, dalla fam. Ban-Zugna, 10.000 pro Ass. spastici; da Anna Gratton e Jolanda Raccanelli, 6.000 pro «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Pietro Gergolet, 5000 pro Vill. del Fanciullo; dai fraterni amici Vinicio e Bruna, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Giacomo Modiano, dalla Cassa di Risparmio di Trieste, 100.000 pro Ass. it. per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Virgilio Brovedani, dai colleghi di lavoro del figlio Duilio, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Messina, da Carlo Martini, Paola Fragiacomo, Giorgina Mandelli e fam. Bonelli 12.000 pro AIA spastici.

In memoria di Alessandro Romano, dalla fam. Grassi, 10.000; da Aurora, Antonio, Patrizia Mez, 5000; da Ester Giuliano Giuliana Peternelli, 5000 pro Ospedale Maggiore, rep. cardiologia.

In memoria del prof. Argia Ballog-Loser, da Wilma e Laura Klum, 10.000 pro UILDM.

In memoria di Lucia Diem ved. Calzolari, dal Gruppo donne ACI, parrocchia Sacra Famiglia, 20.000 pro Conferenza San Vincenzo (donne) Parrocchia Sacra Famiglia, da Graziella, Mimi, Sforzina e Gregorio 15.000 pro Gruppo Donne ACI della Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Mario Noni, dalla Ditta Mario Noni succ. e famiglia Sojat, 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Florindo Sartori, dai condomini dello stabile 21 di via Baiamonti 42.000, da Nicolò Tessaris 5000, da Vittorio Cogo 2000, pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Roetl, da Bruna e Guerrino Cermel 10.000, pro Ass. bambini spastici.

In memoria di Rosalia Puzzer ved. Cherin, dalla fam. Blomgren-Cherini 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Erminia Pasquali, da Laura Fronza 5000 pro Scuola media «Addobbati» (borsa scolastica).

In memoria di Bruno Pipan, dalla madre 5000 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Nicolò Dessardo, dalla figlia Uccia e marito Franco 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Manni, dalla moglie e dalla figlia 25.000, pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Adelina Iberti, dalla sorella 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Marisa Cortello, da Renata e Giuliano Depangher, 5000 pro A.I.A. spastici; dai colleghi del Lloyd Adriatico, 91.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Degasperi, dalla zia Santina Suman e figlie 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20 mila pro Istituto Teresiano; da Stocca e Canciani 15.000 pro Centro tum.

In memoria di Maria Sabadin, dalla fam. Cossutta 10.000, dalla fam. Cervia 5000 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Maria e Andrea Micus, dal nipote 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Leonarda Saburri, dai condomini e da Maria Bornigia 38.500 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei genitori, da N.N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Candido, dai condomini dello stabile n. 7/3 di via Chiadino 45.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo; da Emma Stegel 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Mazzucato, da Silvana Sumberaz Sotte 5000 pro Centro tumori; da Ongaro - Crismani 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 5000 pro Conf. S. Vincenzo femm. Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Antonia Steffè nata Scheri, dalla cognata Tina e nipoti: Baldè, Lonza, Lasic, Steffè, Vascotto 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 25.000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria di Giovanni Chelleri, dalla fam. Dell'Oro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del fratello del dott. Edoardo Mazzucato, dalla famiglia Libutti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

ESIGENZE DEI SERVIZI MARITTIMI SOVVENZIONATI

LE NAVI IN CATTIVE ACQUE PERCHÉ MANCANO I LIQUIDI

Rapporti con lo Stato e con i propri dipendenti della Società che ha venduto l'Ambriabella - Smobilitazione di Edra e Dionea

Le apprensioni per il disarmo delle motonavi costiere riecheggiate nell'articolo «Rischia di naufragare la marineria di cabotaggio» che è comparso sul «Piccolo» del 19 settembre scorso, hanno indotto l'ing. Franco A. Casa, amministratore e azionista della «Navigazione Alto Adriatico» a esporre particolareggiatamente la situazione di quella Società in uno scritto del quale proseguiamo la pubblicazione. La prima parte è stata ospitata nell'edizione di ieri, 6 ottobre.

2.

Il testo dello schema di Convenzione modificativa predisposto con il ministero della Marina Mercantile, e accettato dalla «Navigazione Alto Adriatico», è stato trasmesso sin dal gennaio scorso ai ministeri del Tesoro e delle Poste e telecomunicazioni per le necessarie approvazioni, ma non ha potuto essere perfezionato per l'opposizione del ministero del Tesoro. D'altra parte, il testo (come modificato dal Tesoro), se da noi accettato, creerebbe un precedente per le altre convenzioni e pertanto non sarebbe gradito neppure alla Finmare. Grazie al provvidenziale intervento del neo - deputato triestino ing. Tombesi e dell'on. Baghino di Genova, si sono sbloccati vari pagamenti dovuti alla Società, e che l'avevano costretta nel mese di maggio e giugno a ritardare le paghe al personale, ma ciò non pertanto a seguito della mancata firma della Convenzione modificativa, (a 16 mesi dall'entrata in vigore della relativa legge), la Società riceve solo parziali acconti, (globalmente pari a circa il 40 per cento di quanto dovuto con la nuova sovvenzione), e pertanto solo con la vendita dell'«Ambriabella» ha potuto far fronte alle richieste di limitare l'esposizione verso le Banche, resasi necessaria per pagare personale ed enti previdenziali.

Causa l'incapacità dello Stato a far fronte ai suoi impegni, se la Società continuasse i servizi sino al 31 dicembre prossimo si troverebbe in credito verso lo Stato per Lire 678.568.377 non esigibili, in quanto la Corte dei conti non consentirebbe pagamenti pur dovuti ma relativamente a una convenzione non perfezionata dai ministeri competenti.

Pertanto in vista di nuove difficoltà e dello stato di agitazione del personale (che ormai auspica solo l'anticipato passaggio dei servizi al Lloyd Triestino), sin dal 22 luglio scorso avevamo fatto presente per iscritto al ministero della Marina mercantile la nostra disponibilità a cedere anticipatamente i servizi da noi gestiti al Lloyd Triestino, senza pretendere di vendere allo stesso l'unità residua, che in base alla ristrutturazione voluta dalla legge n. 169 dovrebbe restare in servizio nel 1977 per i collegamenti con l'Istria. E ciò in quanto riteniamo assurdo per il Lloyd Triestino l'acquisto di una nave da usarsi solo per il 1977, poiché le leggi prevedono dal 1.o gennaio 1978 la fine dei servizi passeggeri sovvenzionati e un servizio per l'Istria a mezzo traghetto. Abbiamo però motivo di credere che la presenza a capo dell'Amministrazione marittima del sen. Fabbri (che ci è parso assai sensibile ai problemi di Trieste) unita alla piena disponibilità della «Navigazione Alto Adriatico» e alla sollecitudine con cui il prof. Lacalamita, amministratore del Lloyd Triestino, ha fatto predisporre uno studio sull'argomento, dovrebbero consentire una rapida soluzione per quanto riguarda la sistemazione del personale.

Mi sembra che con quanto sopra esposto si sia chiarito che la smobilitazione è solo conseguenza di una corretta applicazione della legge n. 169, approvata nella versione predisposta dalla Commissione della Camera dopo l'incontro con i dipendenti della Società.

E' bene puntualizzare che il disarmo dell'«Edra» o della «Dionea» non avrà rilevanza alcuna sulla linea che dovrà sopravvivere, che è appunto quella per l'Istria. La scelta sarà condizionata sia dalla possibilità di avere un compratore disposto a pagare un prezzo equo, sia dalla corrispondenza delle caratteristiche della nave residua all'impiego prevedibile dopo il 1.o gennaio 1978 quando la nave si libererà dal servizio sovvenzionato. Per quanto riguarda le preoccupazioni circa le liquidazioni dei dipendenti (preoccupazioni infondate in quanto chi ha lasciato la nostra Società anche in questi ultimi tempi è stato liquidato di ogni sua spettanza) precisiamo che le liquidazioni sono garantite dalla consistenza patrimoniale della Società, le cui difficoltà (dopo l'intervento degli azionisti nel 1975) sono rappresentate unicamente dalla scarsezza di liquidità, provocata dalla nota lentezza con cui la macchina statale è usa far fronte ai suoi impegni anche se previsti dalle Leggi in vigore. Inoltre, qualora venisse venduta l'«Edra» che rappresenta il pezzo forte del nostro attuale patrimonio (come abbiamo già assicurato al sindacalista Nastasi della Cisl) troveremo con le oganizzazioni sindacali un modo gradito a entambi per garantire ai dipendenti le liquidazioni.

(continua)

Franco A. Casa

IN CAUSA UN'ALTRA CASETTA SUL CARSO

GRANDINATA DI GUAI SU UN PICCOLO TETTO

Prescritto il reato di costruzione abusiva ma condanna a una multa per averla abitata

L'ennesima causa per costruzioni abusive sul Carso è stata discussa in pretura (pretore dott. Bidoli; P.M. avv. Giovanni Ghezzi; canc. Liliana Treiber). L'imputato di turno era Aldo Cannata, 46 anni, via Vignola 2, il quale doveva rispondere di costruzione abusiva di uno «chalet», con allacciamento elettrico e recinzione in rete metallica, su un fondo di Gabrovizza, nonché di averlo abitato o comunque di averne fatto uso, senza avere ottenuto la prescritta autorizzazione del sindaco.

Si tratta delle note contravvenzioni alle leggi urbanistiche, ed il Cannata, come tanti altri, si era visto mettere sotto sequestro la sua piccola costruzione di legno (il manufatto misura 6,55 metri di lunghezza, 3,35 di larghezza ed 1,65 di altezza).

L'imputato, che era difeso dagli avvocati Ulcigrai e prof. Caraccioli, ha affermato, suffragando le sue asserzioni con documenti e fotografie, di avere costruito lo «chalet» già nell'inverno del 1972, previo nulla-osta dell'Ispettorato delle foreste. Era, quindi, convinto di essere in piena regola con la legge.

Il P.M., avv. Giovanni Ghezzi, non è stato invece di questo avviso, ed ha proposto la condanna del Cannata a un mese di arresto e ad un milione di ammenda.

Da parte loro, i difensori hanno invocato l'assoluzione del loro patrocinato. In particolare, l'avv. Ulcigrai ha sostenuto che le due contravvenzioni erano da considerarsi estinte per sopravvenuta prescrizione, mentre il prof. Caraccioli ha sostenuto l'insussistenza di entrambi i reati, ed in subordine ha invocato l'assoluzione del Cannata dalle due accuse perché il fatto non costituisce reato (mancanza dell'elemento psicologico), chiedendo di conseguenza il dissequestro dello «chalet».

Il pretore ha riconosciuto il Cannata colpevole soltanto della contravvenzione relativa all'uso della costruzione senza l'autorizzazione del sindaco, condannandolo a 50 mila lire di ammenda, ed ha dichiarato non doversi procedere in ordine alla contravvenzione di costruzione abusiva, essendo il reato estinto per prescrizione. Il dott. Bidoli ha ordinato il dissequestro del manufatto, a condizione che il medesimo venga regolarizzato ai sensi della legge urbanistica.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ASSEMBLEA GENERALE

L'Associazione Commercianti al Dettaglio, aderente all'Unione Commercianti, convoca tutti i propri iscritti in

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

per giovedì 14 ottobre c.a. alle ore 20 in prima e 20.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7/II, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale del Presidente
2) Approvazione bilancio consuntivo
3) Premiazione soci anziani
4) Nuovo contratto di lavoro
5) Perequazione trattamento di malattia
6) Vendite abusive

LA DIFFICILE CONVIVENZA TRA IL TURISMO E L'INDUSTRIA

IL PETROLIO MINACCERÀ L'ECOLOGIA DELL'ISTRIA

Il pericolo viene da una grande raffineria prevista a Capodistria entro il 1982 - Intanto Fiume reclama migliori collegamenti stradali con il suo entroterra

La costruzione della raffineria petrolifera di Capodistria viene considerata un'opera d'interesse prioritario. Lo ha dichiarato Andrej Marinc, presidente del Consiglio esecutivo della Slovenia, in occasione di un recente incontro a Portorose dei dirigenti delle sezioni dell'Istria nord-occidentale dell'«alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo».

Per un triennio — dal 1982 al 1984, si era affermato sinora — la potenzialità annua del nuovo impianto petrolifero dovrebbe essere pari a 5 milioni di tonnellate di greggio, per elevarsi successivamente a una cifra dell'ordine di 8 milioni di tonnellate annue. Il finanziamento della nuova opera sarebbe garantito per il 51 per cento dalla «economia slovena», mentre il restante 49 per cento verrebbe acquisito «con crediti stranieri di vari paesi tra i quali, in primo luogo, si fanno i nomi della Libia e della Germania federale». Mentre «la maggior parte del petrolio» verrebbe importato dall'Africa settentrionale e soprattutto dalla Libia, il prodotto raffinato sarebbe destinato «in gran parte all'esportazione».

Vengono a porsi così — con la scelta prioritaria di Capodistria a favore dell'industria petrolifera — problemi di rilevanza non indifferente per le azioni di prevenzione dall'inquinamento sinora predisposte in Istria, ove nelle zone prettamente agricole era già stato notato «un inizio preoccupante di effetto negativo delle sostanze pesticide sulla flora e la fauna». Si renderà quindi indispensabile una revisione di quel programma di interventi di tutela dalla contaminazione dell'ambiente, già avviato in relazione principalmente alla realizzazione nel Quarnero — entro due anni — del terminal di Castelmuschio dell'oleodotto jugoslavo.

Sull'accennata esigenza della nuova impostazione degli interventi antinquinamento si potrà forse avere qualche precisazione in occasione della seconda «Conferenza delle città mediterranee», che si svolgerà ad Abbazia dal 27 al 29 corrente mese di ottobre e che affronterà proprio il tema della «Tutela del Mediterraneo dall'inquinamento». Sinora — come conferma anche un servizio di Rosy Gasparini pubblicato sulla stampa jugoslava — si era pensato che per l'Istria «i problemi dell'inquinamento» non dovessero essere considerati «gravi», in quanto la penisola risultava «orientata al turismo» e si escludeva l'ipotesi della realizzazione di «grosse industrie» a breve scadenza.

Nel Quarnero comunque i lavori per il completamento del nuovo terminal petrolifero sembrano essere a buon punto. Squadre di operai lavorerebbero in tre turni per la realizzazione «delle fondamenta delle strutture portanti del futuro ponte che collegherà la terraferma all'isola di Veglia». Sulla terraferma i piloni portanti sarebbero stati già installati.

Fiume, oltre che al potenziamento della propria organizzazione industriale, sta lavorando attivamente anche ai fini dell'acquisizione dei finanziamenti necessari per le infrastrutture stradali di quella regione. Viene sottolineato il fatto che il capoluogo del Quarnero presenta ancora gravi strozzature nei trasporti, in quanto «dalla fine della seconda guerra mondiale» sulle reti stradale e ferroviaria locali sono mutate ben poco le «capacità di scorrimento prebelliche»: la realizzazione dell'autostrada Fiume - Zagabria viene quindi definita di «vitale importanza» per lo sviluppo del traffico portuale di quella città.

A Fiume si spera in un consistente apporto finanziario delle autorità centrali a favore del potenziamento della rete stradale regionale. E per ottenere tale contributo viene ricordato l'«alto senso di responsabilità sociale» già dimostrato dalla cittadinanza «con l'adesione finanziaria a diverse iniziative» e in particolare al «contributo alla costruzione della galleria sul Monte Maggiore e del tronco autostradale sulla Piana di Grobnico», al Fondo di solidarietà comunale per la realizzazione di diciannove opere infrastrutturali, alla rinuncia del reddito di una giornata lavorativa a favore del «Fondo federale di solidarietà per le calamità naturali». Gli oneri relativi, «almeno per alcune categorie», avrebbero raggiunto «una quota oltre la quale non sarebbe socialmente giusto andare» e giustificherebbero quindi ampiamente la richiesta del concreto intervento degli organi di governo a favore dell'«ammodernamento delle comunicazioni viarie» della regione fiumana.

Un'analoga attesa viene segnalata dalle isole del Quarnero, dove si ricorda come le soluzioni più idonee dei problemi dei trasporti costituiscano «questioni vitali per le popolazioni locali» e nello stesso tempo rivestano «la massima importanza per tutta l'economia regionale e di quella dell'intera Croazia».

Anche recentemente, in una riunione organizzata a Fiume «dalla Camera regionale dell'economia in accordo con l'assemblea della Comunità dei comuni», era stato osservato che le soluzioni finora preannunciate si prospettano «troppo diluite nel tempo». Mentre si fa già «sentire il peso delle inefficienti infrastrutture autostradali», vengono rimandate «praticamente di almeno dieci anni le soluzioni più complete per garantire collegamenti efficienti e rapidi tra la terraferma e le isole».

In particolare il progettato «itinerario isolano» — cioè «un percorso che allaccerebbe le principali isole tra di loro con adeguata rete stradale e servizio traghetti» — verrebbe eseguito «in ritardo rispetto all'opera principale», rispetto cioè al ponte sullo scoglio di S. Marco. Se non venissero ultimati tempestivamente due tronchi stradali, e cioè quelli fra Pont e Besca Vecchia nell'isola di Veglia e rispettivamente fra Smergo e Cherso nell'isola di Cherso, «il collegamento di Veglia con le isole di Arbe e Lussino verrebbe a mancare «mentre risulterebbe compromesso anche l'esercizio dell'aeroporto di Fiume «che già attraversa difficoltà gestionali».

Veglia, pur beneficiata dalla realizzazione del ponte con la terraferma, lamenta il fatto di aver dovuto pensare in buona misura «da sola a sostenere l'onere delle costruzioni stradali», mentre è venuta a perdere «cinque-sei linee marittime che la servivano». Dal punto di vista economico il nuovo ponte di Veglia non rappresenterebbe un vantaggio immediato «per la popolazione locale che verrà a risentire il prezzo del pedaggio».

Mario Dassovich

PARLANO DI RILKE



(Italfoto)

Giornata inaugurale ieri per l'annuale appuntamento di studio su Rainer Maria Rilke. Dopo la cerimonia a Duino, i lavori si sono trasferiti al CCA, dove ha parlato tra gli altri il francese Charles Dedeyan, uno dei relatori della manifestazione, a sinistra nella foto

RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE SUI TEMI ECONOMICI

Preoccupa la Cisl l'alt alla contingenza

Il sindacato chiede di poter dibattere le possibili soluzioni per evitare il blocco dello strumento di difesa dei redditi

Nella giornata di ieri si è svolta la riunione del Consiglio generale dell'Usp-Cisl, allargato alle federazioni e sindacati provinciali di categoria, per discutere i problemi che riguardano la classe lavoratrice nell'attuale momento e con riferimento a quelli strettamente sindacali (scatti d'anzianità, indennità di fine lavoro, scala mobile). Tale riunione del Consiglio generale segue la consultazione che la segreteria provinciale della Cisl ha indetto nei mesi scorsi nei settori del pubblico impiego, dell'industria e dei servizi con i rappresentanti sindacali di categoria.

Il dott. Domenico Valcavi della confederazione, ha svolto, come informa un comunicato, un'ampia relazione sui problemi sopra citati nella linea indicata dal comitato direttivo della federazione nazionale Cgil - Cisl - Uil del 15-16 luglio, dove si è stabilita la volontà «di andare ad una trattativa interconfederale coll'obiettivo di giungere al superamento di questi istituti» sulla base di proposte di verificare attraverso un'ampia consultazione. Nel corso del dibattito, presieduto dal segretario regionale Angelo Marinello, ci si è soffermati sulla situazione attuale dei vari settori e sulle possibili soluzioni coerenti con le indicazioni del direttivo unitario Cgil, Cisl, Uil, esaminando le proposte contenute in un primo documento elaborato dall'Ufficio Sindacale della Cisl.

Il dibattito ha sottolineato l'esigenza di: superare le sperequazioni esistenti fra i diversi settori e all'interno degli stessi tra operai e impiegati, in coerenza con la politica egualitaria e perequativa perseguita negli ultimi anni; salvaguardare gli interessi generali e globali dei lavoratori — in particolare quelli già acquisiti — anche nella eventuale trasformazione di questi istituti; stabilire da parte della federazione Cgil - Cisl - Uil indirizzi chiari e scadenze precise nella trattazione di questi problemi. E' emersa inoltre la necessità di avviare un'ampia consultazione tra i lavoratori con l'obiettivo di esaminare le sperequazioni esistenti e di individuare le soluzioni adeguate.

Circa la proposta di modifica della scala mobile riportate dalla stampa come indicazione di possibili scelte governative, il Consiglio generale della Cisl di Trieste ha sottolineato che la materia, in conformità alle decisioni del direttivo unitario sopra richiamato, deve essere oggetto di dibattito e di decisione autonoma del movimento sindacale e in ogni caso la Cisl si oppone ad ogni tentativo di bloccare o di ridurre l'efficacia di uno strumento fondamentale della difesa dei redditi di lavoro, specie di quelli più bassi.

Sui ventilati provvedimenti riguardanti lo spostamento di talune festività infrasettimanali, il Consiglio generale della Cisl ha ribadito l'indirizzo della federazione Cgil-Cisl-Uil di disponibilità ad esaminare il problema, nel quadro di soluzioni articolate che affidino alla contrattazione il diverso godimento di tali giornate di riposo. Di fronte ai provvedimenti governativi di restrizione del potere di acquisto e dei consumi dei cittadini, è stata sottolineata l'esigenza che l'onere degli stessi sia commisurato ai diversi livelli di reddito e siano difesi, in ogni caso, i livelli di vita dei lavoratori a redditi più bassi e dei pensionati, renaendo invece più incisiva l'azione fiscale e parafiscale, nei confronti dei redditi diversi da quelli del lavoro dipendente e nelle ampie aree di evasione.

La Cisl di Trieste ha poi sottolineato il deciso impegno di proseguire, con tutte le azioni necessarie, la difesa dei livelli occupazionali gravemente minacciati in numerosi settori produttivi cittadini (Bloch, Dreher, ex Vetrobel, CMI, Alto Adriatico, edili) chiedendo l'intervento chiarificatore delle autorità regionali. In tale quadro la Cisl provinciale ritiene necessario, per la difesa e lo sviluppo della funzione economica di Trieste, che la programmata conferenza economica cittadina, si effettui entro il 1976.

Al termine dei lavori il segretario provinciale Bruno Degrassi ha ribadito la decisione della Cisl triestina di promuovere unitariamente un approfondito dibattito ai vari livelli sui temi della vertenza interconfederale nazionale ed a tale proposito la Cisl ha pubblicato e diffuso un documento e ha rivolto l'invito alla Cgil e alla Ccdl-Uil provinciali al fine di pervenire a concrete ipotesi di lavoro per eventuali soluzioni, che la Cisl riafferma, comunque devono garantire i diritti acquisiti dai lavoratori.

Padoa presidente del Comitato europeo delle assicurazioni



Il dott. Fabio Padoa è stato eletto presidente del Comitato europeo delle assicurazioni, nel corso dell'assemblea plenaria svoltasi a Colonia. Il Comitato europeo delle assicurazioni (CEA) — costituito nel 1953 — ha sede a Parigi e raggruppa le associazioni nazionali di categoria di 19 paesi europei; è l'interlocutore per i problemi assicurativi della Comunità economica europea, dell'OCSE, dell'UNCTAD e degli altri organismi internazionali.

Il dott. Fabio Padoa è vicepresidente delle Assicurazioni Generali e amministratore di numerose società del gruppo. Presiede la commissione per i rapporti internazionali dell'ANIA ed è altresì presidente dell'Associazione di Ginevra per lo studio dell'economia assicurativa.

Pilota goriziano salvo col seggiolino

Un aereo militare «F-104 S», monoposto, è caduto in mare, a circa duecento chilometri dalla spiaggia in località Carbonifera. Il pilota tenente Luciano Bittesini, di 26 anni, di Gorizia, di stanza a Grosseto, si è salvato lanciandosi con il seggiolino eiettabile.

Il tenente Bittesini è ufficiale di complemento e appartiene al nono gruppo del quarto stormo di base a Grosseto.

CORRETTA LA ROTTA ALL'ULTIMO MOMENTO

Brivido in mare denuncia a terra

Un giovane, nel trambusto, è finito in acqua

Incontro nel golfo tra Davide e Golia. L'undici metri «Alef» stava rientrando verso Trieste; a bordo il professore Luciano Fonda, con la moglie, i tre figli ed il giovane Fabio Sommavilla, di 16 anni. L'imbarcazione filava verso la testata Nord della diga Rizzo a pieno spinnaker, dopo tre ore passate a bordeggiare nel golfo. In lontananza, si profilava la sagoma dell'«Edra». Le rotte dei due natanti si intersecavano ma, sull'«Alef», nessuno ha pensato ad un reale pericolo, tanto più che le norme del codice di navigazione fissano l'assoluta precedenza delle barche a vela sui natanti a vapore.

Ad un tratto, però, sull'«Alef» ci si è accorti con sorpresa che l'«Edra» si manteneva in rotta di collisione, tentando di forzare il passaggio tra prua della barca e testata Nord della diga. Mentre l'«Alef» era paralizzato nelle manovre dallo spinnaker, all'ultimo momento l'«Edra» si è imposta una lieve correzione di rotta, decidendo per il passaggio in poppa all'«Alef», a bordo del quale si è subito creata una grande agitazione: tutti si sono rifugiati a prua, temendo l'impatto. L'«Edra» invece è sfilata a un paio di metri dalla barca. Subito dopo sull'«Alef» ci si è resi conto che a bordo mancava il giovane Sommavilla il quale, nella corsa verso prua, era scivolato ed era finito in acqua correndo il rischio di essere colpito prima dal frangiflutti e poi dalle eliche della motonave.

Dall'«Alef» è stato gettato in mare un salvagente verso il quale il giovane si è diretto, aggrappandosi in attesa di essere ripescato dagli amici.

L'avventura, fortunatamente a lieto fine, ha avuto tuttavia un seguito a terra. Il Fonda, infatti, si è recato al commissariato di P.S. della Stazione marittima per denunciare il comandante dell'«Edra» per «omissione di soccorso di uomo in mare e per il mancato rispetto delle distanze di sicurezza».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione sociale e reversibilità

«Avrei bisogno di un chiarimento. Si tratta di questo: sono una povera donna di anni 65, ammalata e inabile al lavoro. Ho fatto la domanda, nel mese dello scorso aprile, pensione sociale, (casalinghe), per questo la prego gentilmente se vorrà darmi una risposta a queste domande: 1) Quanto tempo dovrei attendere per poter incassare la pensione, (chi dice 5-6 mesi, chi dice un anno chi giura che si può attendere anche due anni!);2) Se si ha diritto, e dopo quanto tempo di attesa,di presentare domanda all'INPS per avere un acconto.

«Vorrei inoltre sapere, se i coniugi, agli effetti della pensione, devono avere un'età che non supera a quanti anni? E quanti anni devono trascorrere, dal giorno dello sposalizio, per aver diritto di ereditare parte della pensione del coniuge deceduto. Ringrazio anticipatamente e con molta stima. Sabbadini Roma».

Non possiamo prevedere quanto tempo la lettrice dovrà attendere per ottenere la pensione sociale la cui domanda è stata presentata nel mese di aprile u.s. L'attesa è comunque lunga per chi ha bisogno di un sia pure modesto aiuto! Poiché riteniamo che dalla Sede dell'INPS di Trieste la liquidazione sia già stata trasmessa al centro elettronico della Direzione Generale pensiamo che non tanto tempo dovrà ancora trascorrere per avere l'acconto.

Premesso che la pensione sociale concessa all'età di 65 anni non è reversibile, non viene cioè trasferita al coniuge superstite in caso di morte del titolare, le altre pensioni di vecchiaia e di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria sono normalmente reversibili al coniuge superstite (se trattasi di vedovo deve essere invalido); non possono essere trasferite se il titolare della pensione diretta ha contratto matrimonio in età superiore ai 72 anni e dopo la decorrenza della pensione diretta il matrimonio sia durato meno di 2 anni, se è stata pronunciata sentenza di separazione legale, passata in giudicato, per colpa del coniuge superstite.

Grato riconoscimento

«Attendevo la pubblicazione della mia inviata a codesta rubrica e che è apparsa oggi con il titolo: "Reperiti 5 anni di contributi", per ringraziare "Il Piccolo" e particolarmente l'egregio signor Pagliaro per la sua veramente rara, ai tempi d'oggi, buona volontà dimostratami nel districare presso l'INPS la mia "matassa" assicurativa.

«Il mio riconoscimento è veramente totale, in quanto non mi attendevo, chiedendo a mezzo di codesta rubrica un consiglio su come dovevo comportarmi per risolvere il caso, che in meno di venti giorni, dopo anni di attesa, grazie al signor Pagliaro, che certamente si è rimboccato le maniche ed è stato in grado di farle rimboccare ad altri presso l'INPS per le ricerche, il tutto mi venisse riconosciuto e recapitato il libretto assicurativo aggiornato in tempo veramente record. Ancora ringrazio e porgo distinti saluti. F. M.».

Non è per «reclamizzare», il riconoscimento del lettore nei nostri confronti che pubblichiamo la sua lettera ma perché il farlo ci offre l'occasione per ringraziare i funzionari e gli impiegati della Sede provinciale dell'INPS che in questo caso, come del resto in tutti gli altri per i quali ci siamo interessati, ci hanno dimostrato comprensione e ci hanno prestato valida e cortese collaborazione.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

MARTEDÌ PROSSIMO UN RECITAL DAI DUE VOLTI

Maria Helenita Olivares al Circolo della Stampa

Martedì 12 ottobre alle ore 18.30, sarà ospite d'eccezione al Circolo della stampa, il soprano Maria Helenita Olivares. La cantante colombiana, vincitrice nel 1966 del concorso per voci verdiane di Busseto, è ormai un personaggio familiare nell'ambiente artistico milanese. Apprezzata da poeti come Montale e Quasimodo, da scrittori come Buzzati e Vigorelli, la Olivares ha sposato il pittore Aligi Sassu.

I suoi successi maggiori vanno dal repertorio concertistico a quello verista e, naturalmente ai capolavori verdiani (nel 1971 è stata Aida all'Arena di Verona, al fianco di Bergonzi e, poi, di Tucker). Artista versatile e di forte temperamento — il pubblico triestino la ricorderà certo per una vigorosa interpretazione nell'«Uomo più importante» di Gian Carlo Menotti — la Olivares presenterà al C. d. S., accompagnata dalla pianista Rosetta Ely, un programma diviso in tre parti, corrispondenti agli aspetti principali del suo gusto d'interprete: una breve antologia di liriche da camera, una parentesi verdiana («Trovatore», «Traviata», «Vespri Siciliani») ed una scelta di pagine tratte dalle opere meno note di Mascagni («I Rantzau», «Parisina», «Nerone»). Helenita Olivares ha infatti approfondito recentemente il teatro musicale del compositore livornese, cui è dedicato un suo LP d'imminente pubblicazione.

Sarà con l'occasione nella nostra città anche il marito della cantante, Aligi Sassu, uno dei maestri della pittura italiana del nostro tempo. Al concerto si accede esclusivamente per invito. I soci del C. d. S. potranno ritirarli, usufruendo del diritto di prelazione, nella giornata odierna. Da domani saranno invece messi a disposizione del pubblico, gli inviti eventualmente giacenti.

Lunedì Martha Argerich alla Società dei Concerti

Martha Argerich, la più famosa e valente pianista del nostro tempo, inaugurerà la stagione della Società dei Concerti lunedì prosimo alle ore 21 al Politeama Rossetti. Il programma di questa illustre artista comprende la Sonata di Bartok, La Fantasia op. 17 di Schumann e i 24 Preludi di Chopin. A questo concerto seguirà sabato 16 a San Giusto la «Rappresentazione di Anima, et di Corpo» di Emilio de' Cavalieri.

Lunedì 18 poi al Politeama Rossetti «I Solisti Veneti» diretti dal maestro Scimone con la partecipazione del flautista Rampal. Per tutta la stagione sarà aperto per il posteggio gratuito delle autovetture il Giardino pubblico.

Domenica concerto Masini - Zagnoni

Gianfranco Masini, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Verdi, appena rientrato dal Giappone dove era impegnato per alcune opere liriche del repertorio italiano, ha preso in mano le redini della nostra Orchestra per continuare a portare a termine la breve ma intensa stagione sinfonica di autunno.

Il prossimo appuntamento sinfonico si terrà domenica con inizio alle ore 17 e vi parteciperà, in qualità di solista, il noto flautista Giorgio Zagnoni. Con la partecipazione di Zagnoni verranno offerti due brani che possiamo classificare fra le novità: un'«Andante in Do Maggiore per flauto e orchestra» di Mozart e il «Concerto in Mi Minore per flauto e orchestra d'archi» di Mercadante. Il concerto, che verrà presentato nei giorni precedenti ad Abbazia e a Gorizia, comprende anche la prima assoluta de «Sei pezzi per orchestra» del compositore triestino Giampaolo Coral.

Inizia così stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

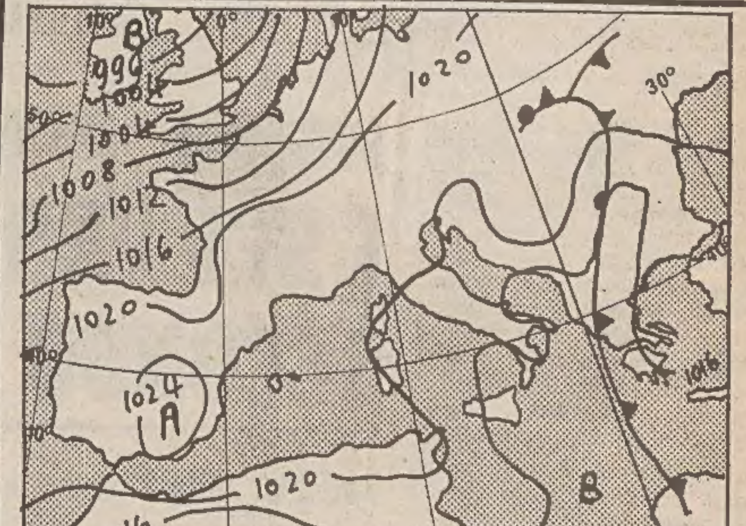
La Federscuola Cisl comunica che presso la sede di via San Spiridione 7, tutti i giorni dalle 17 alle 19 (escluso il sabato), continua, come negli anni scorsi, il rinnovo degli abbonamenti a prezzo ridotto e turno fisso e libero per la stagione 1976-77 del Teatro stabile. Si accettano nuovi abbonati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Playa Blanca» (sp.), mn. «Ljuta» (so.), mn. «Georgios G. II» (panam.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Nipponica» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Brussel» (ger.), mc. «Splendid Country» (lib.), mn. «Kesarija» (is.).

PARTENZE: mc. «Olympic Grace» (liber.), mc. «Americano» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Suerte» (liber.), mc. «Polluce» (naz.), mn. «Swedepride» (gr.), mn. «Olympios Poseidon» (gr.), mn. «Prvi Splitski Odred» (jug.), mn. «Nadia Tsiris» (cipr.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Dimitrios» (gr.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Accialere» (naz.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo moderata attività cumuliforme sulle regioni meridionali con possibilità di qualche residua precipitazione. Foschie notturne con locali banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia.

Temperatura: in aumento nei valori massimi; senza notevoli variazioni nei valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 6, 22; Verona 6, 20; Venezia 13, 22; Milano 8, 22; Torino 7, 21; Cuneo 7, 20; Genova 14, 22; Bologna 11, 21; Firenze 12, 24; Pisa 12, 22; Ancona 15, 19; Perugia 11, 17; Pescara 10, 20; L'Aquila 9, 18; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 11, 25; Roma Eur 12, 23; Campobasso 9, 15; Bari 15, 21; Napoli 12, 23; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 25; Palermo 20, 22; Catania 16, 27; Alghero 13, 21; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 15; Atene 18, 25; Bangkok 27, 31; Beirut 24, 33; Belgrado 16, 18; Berlino 5, 17; Bruxelles 13, 18; Buenos Aires 10, 18; Copenaghen 9, 14; Francoforte 6, 17; Ginevra 9, 17; Helsinki 2, 10; Hongkong 24, 27; Johannesburg 11, 19; Kiev 9, 14; Lisbona 14, 22; Londra 15, 17; Los Angeles 16, 32; Madrid 8, 22; Miami 26, 29; Montreal 5, 21; Mosca 5, 6; New York 12, 16; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 14, 31; San Francisco 15, 28; Seul 13, 22; Singapore 24, 29; Stoccolma 8, 10; Taipei 22, 30; Teheran 15, 26; Tel Aviv 20, 28; Tokio 12, 21; Vienna 11, 18.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

FILM D'ALTRI TEMPI AL FESTIVAL DI ISCHIA

Ieri faceva ridere oggi provoca tristezza

Sempre misteriosa la molla del comico

Ischia, 6

«Da Fregoli a Rossellini»: momenti del cinema satirico e comico dal muto al parlato è il tema della retrospettiva in corso di proiezione al primo festival internazionale del film satirico e comico di Ischia che ha attirato l'attenzione dei turisti, degli abitanti di Ischia e degli ospiti della manifestazione.

I film d'altri tempi suscitano la curiosità e l'interesse sia dei giovani sia degli anziani, i quali si divertono e discutono i temi e le varie forme di espressione. Nel presentare la rassegna il coordinatore della cineteca italiana del centro sperimentale di cinematografia, Guido Cincotti, ha rilevato l'importanza della manifestazione affermando: «non è male di tanto in tanto trarre fuori dagli archivi delle cineteche, ove la memoria del passato viene custodita, restaurata ed alimentata qualche opera perché venga risfogliata, riesaminata, riassaporata e al tempo stesso confrontata con la sensibilità, la cultura, il gusto e — se vogliamo — la moda del momento, volubile metro di quella volubile entità che è il gusto del pubblico. Nulla, si dice, è più caduco del sentimento del comico: l'animale uomo è sotto questo aspetto particolarmente esigente e mutevole ama sottoporre il meccanismo misterioso che la molla del comico mette in moto, a frequenti verifiche, ciò che faceva ridere ieri, strappa a malapena un sorriso; quando non induca a tristezza. Al gusto dei posteri il comico si muta in patetico, il grottesco trasmoda in farsesco, la satira decade a parodia».

«Sorridiamo con distaccata indulgenza di ciò che faceva sbellicare i nostri padri — ha proseguito Cincotti — ma abbiamo un'idea di quel che accadrebbe se fosse attuabile la verifica inversa? Quante, delle piacevolezze di cui noi ci beiamo, non apparirebbero al loro senso critico mere insulsaggini? Come che sia, è tanto commendevole quanto doveroso che una rassegna cinematografica, neonata e pertanto proiettata verso il futuro, e che fa del cinema comico-satirico la propria ragione sociale, intenda fin dal primo momento gettare un ponte amichevole verso il passato, verso altre stagioni (più o meno opulente? Più o meno felici? Più o meno capaci di cogliere e rappresentare quella legge dell'assurdo regolato da una ferrea necessità, che è la legge prima del comico?) del cinema sorridente, e rendere ad esse un omaggio».

Nel programma della retrospettiva sono compresi, tra gli altri alcuni film rari e di particolare interesse culturale quali: dieci scenette di Fregoli «Petrolineide», «Lui e la palla» con Harold Lloyd, «Il milione» di René Clair, «Dove è la libertà» di Rossellini.

Nelle varie sezioni del festival che si concluderà il 10 ottobre, sono stati presentati il film «Giapponese torna uccello senza nido» di Iogi Iamada e l'indonesiano «Ateng il conquistatore» di Tarigan.

Non sparare sul batterista

Il cantante «rock» americano Jerry Lee Lewis ha ferito incidentalmente uno dei suoi musicisti mentre giocava con una rivoltella. Così ha informato la polizia dello stato del Tennessee.

Lewis ha ferito al petto il suo batterista Norman «Butch» Owens, di 31 anni, il quale ha dovuto essere ricoverato in clinica. Il cantante ha dichiarato alla polizia che ignorava che l'arma fosse carica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'Occidente malato Sulla morte di Lorca

«Per Venezia» (Rete 1, ore 20.45) — Lo spettacolo di gala che va in onda questa sera è stato realizzato dall'Unesco e dedicato alla salvezza di Venezia. L'obiettiva dell'organizzazione culturale dell'ONU è infattti quello di sensibilizzare ancora l'opinione pubblica internazionale ai problemi della città lagunare che sta vivendo, con un patrimonio culturale che appartiene a tutto il mondo, il dramma della sua sopravvivenza. Insomma, obiettivo dell'ONU è di contribuire a salvare Venezia come entità sociale, economica ed artistica. Il presentatore ufficiale della serata, è Peter Ustinov; allo spettacolo hanno dato la loro adesione numerose «vedettes» internazionali.

* * *

«Civiltà» (Rete 1, ore 22) — E' una «serie» veramente eccezionale che viene presentata a partire da questa sera sul video e che in 13 puntate fa una panoramica dell'«Occidente malato». Da anni studiosi e pensatori continuano a diagnosticare la gravità della malattia da cui è affetto l'Occidente, malattia che può riassumersi soprattutto nella sua vecchiaia o forse nella sua decrepitezza e, come noto, la vecchiaia è già di per sé una malattia. Questa malattia si è iniziata pressappoco con la caduta dell'impero romano d'Occidente ed è in corso ancora oggi mentre il «Viking» viaggia su Marte. Lungo quest'arco la civiltà occidentale ha attraversato crisi economiche, politiche, più tardi, ai nostri giorni, crisi energetiche ed ecologiche unite alla contestazione della società opulenta-borghese. Insomma l'Occidente è una lunga storia di conquiste sociali, politiche, culturali che vanno, se vogliamo rappresentarle negli uomini che le hanno compiute, e soltanto in alcuni di essi, da Carlo Magno a Bacone, da Dante a Goethe, da Giotto a Picasso.

* * *

«L'assassinio di Federico Garcia Lorca» (Rete 2, ore 20.45) — Nella prima delle due parti dello sceneggiato dedicato a Federico Garcia Lorca siamo al 13 luglio 1936, circa un mese prima della morte del poeta. E' in questi giorni che la fatalità porta a compimento il destino di Federico mettendolo davanti a un dilemma da cui, senza che lui lo sapesse, dipendeva la sua vita. Egli dovette scegliere se rimanere a Madrid, dove si preparava la guerra civile, o trasferirsi a Granada, dove lo chiamava insistentemente il suo più caro amico, Luis Rosales, appartenente ad una famiglia molto ben vista dalla destra ed iscritto alla «falange». Federico, pensando di potere avere una protezione sufficiente dall'amico, sceglierà Granada, ma proprio qui troverà la morte. Quando nella città andalusa che aveva ispirato alcune fra le più belle poesie di Lorca cominciano le brutali persecuzioni dei «falangisti» contro gli intellettuali, non viene risparmiata neppure la casa del poeta: un gruppo di fascisti invade la villa e porta via il giardiniere accusato di simpatie per la sinistra. La prima puntata si chiude con questo episodio mentre Federico cerca aiuto presso l'amico Luis. Il poeta è interpretato da Roberto Bisacco, Luis Rosales è Claudio Trionfi; tra gli altri attori, nella parte della madre di Federico è una vecchia e cara conoscenza dei non più giovani: Isa Miranda.

* * *

«Terra senza pane» (Rete 2, ore 22.30) — Va in onda un documentario del grande regista spagnolo Luis Bunuel, di un grande interesse non soltanto per la sua fattura ma anche perché risale al 1932, subito dopo che il giovane regista aveva recato al cinema surrealista due importanti contributi: «Un chien Andalou» e «L'age d'or», film che hanno fatto epoca. «Terra senza pane», attraverso la violenza delle sue immagini, che scavano nel quadro di miseria di una certa Spagna d'allora, è un autentico atto d'amore di Bunuel al suo popolo, vibrante di indignazione e di ansia di riscatto.

SUCCESSO A ROMA DEL REGISTA-ATTORE

I SEI PERSONAGGI SECONDO BOSETTI

Patrizia Milani sulla scia di Rossella Falk

Roma, 6

Giulio Bosetti, attore e regista, ha portato ieri sera a Roma, sul palcoscenico del «Quirino», una sobria essenziale edizione dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello: un testo che la «Cooperativa del teatro mobile» da lui diretta aveva già presentato nella scorsa stagione in diversi teatri d'Italia.

Bosetti-regista ha affrontato i «sei personaggi» con intelligente umiltà, mettendosi totalmente al servizio della parola che Pirandello è forma e sostanza. L'invenzione del teatro nel teatro è sottolineata scenograficamente da un palcoscenico costruito sul palcoscenico, spazi sui quali gli attori della compagnia e i personaggi della «commedia da fare» salgono, scendono, si alternano in uno scambio continuo tra finzione e realtà, in una osmosi naturale che suggerisce anche visivamente la impossibilità di tracciare un confine netto fra l'arte e la vita.

Bosetti-attore ha dato della figura del padre una interpretazione in giusto equilibrio fra l'esplicito e l'allusivo, ben sorretto dall'apporto di tutti i suoi copagni. Patrizia Milani, la figliastra, ha superato con orgoglio e bravura l'incubo di sapersi attesa all'inevitabile confronto con una straordinaria creazione che del personaggio fece per ultima la Falk: il caldo applauso di Ressetta, presente alla «prima», ha costituito per Patrizia una promozione sul campo. Marina Bonfiglio ha fornito del suo personaggio l'immagine esatta di Mater Dolorosa; Alberto Manciotti è stato un figlio freddo e ribollente; Rina Mascetti ha saputo dare corpo e colore all'apparizione di madama Pace; Lino Saporini ha fatto del direttore un ritratto sapido e convincente.

Il consenso del pubblico si è concretato in molte chiamate. (A. S.)

Alla valletta di «Chi?» il trofeo «Teen ager»

Roma, 6

Elisabetta Virgili, la valletta di Pippo Baudo, in «Chi?», la trasmissione televisiva che ha preso il via domenica scorsa ha vinto il trofeo «Teen ager» con la canzone «Primo amore», sigla della trasmissione stessa abbinata alla lotteria di Capodanno.

Il concorso è riservato alle ragazze «teen» (cioè in età inferiore ai 19 anni) che con canzoni, racconti, fotografie o disegni hanno espresso il concetto di «primo amore».

Il premio sarà consegnato ad Elisabetta Virgili in occasione della finale della «Teen ager delle nevi» in programma a Bormio nell'inverno prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Domenica alle ore 17, direttore Gianfranco Masini, flautista Giorgio Zagnoni. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Politeama Rossetti. Dal 12 al 17 ottobre, fuori abbonamento, «Amori miei» di Jaia Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Mariagrazia Buccella. Regia di Garinei e Giovannini. Prevendita e prenotazioni da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti 30 e 20 per cento per abbonati Teatro Stabile.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno di abbonamento H e alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E, vaudeville in tre atti di Georges Feydeau «Champignol». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CINEMA TEATRO SERVOLA. 20.30. (Bus 29). Strepitoso successo. A grande richiesta ancora oggi. Teatro dialettale: «La pancogola e l'Arciduca». Accadde a Servola ai tempi di Maria Teresa. Commedia musicale in due tempi di Cappelletti e Paghi. Musica di Buttignoni. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Chi giace nella culla della zia Ruth?». Un giallo allucinante con Shelley Winters, Ralph Richardson e Hugh Griffith. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick. «Barry Lindon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il sesso in faccia». Technicolor con Jennifer Bishop. V.m. 18 a. Domani: «Il penetrante profumo dell'adulterio»

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Prima visione di un divertente e comicissimo film in technicolor «I baroni» con Turi Ferro, Vittorio Caprioli, Ira Fürstenberg, Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «E' tempo di uccidere detective Dreck». Una grande interpretazione di Isaac Hayes, premio Oscar. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film spettacolare e avventuroso: «Robin e Marian» con Sean Connery, Audrey Hepburn e Robert Shaw. Per tutti.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: «Un asso nella mia manica». Interpretato da O. Sharif e K. lack. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16.30. Edwige Fenech è l'affascinante interprete del divertentissimo technicolor: «La poliziotta fa carriera». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Il superwestern dell'anno con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30. ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta l'ottimo technicolor Paramount «Una volta non basta» con K. Douglas e D. Raffin. V.m. 14 anni. Domani: «I cannoni di Navarone».

VITTORIO VENETO. 16.30, ultima 21.45. Technicolor: «Il piccolo grande uomo». Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jeff Corey, Faye Dunaway. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland e A. Moury. Severam. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Quella sporca ultima meta». Una drammatica sfida fra uomini duri. Un'eccellente interpretazione di Burt Reynolds ed Eddie Albert. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «E continuarono a chiamarlo figlio di...». Western a colori con Fabio Testi.

ASTRA. Sala riservata.

IDEALE. 16. Technicolor: «Un cuore d'oro, due mani d'acciaio». Bruce Lee nel suo ultimo film. Grande successo.

RADIO. 16: «Profondo rosso». Il capolavoro di Dario Argento con David Hemmings e Daria Nicolodi. Colori. V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Vivrete ciò che vedrete «24 dicembre 1975: Fiamme su New York». Colossale technicolor sul famoso incendio del grattacielo di cristallo con John Forsythe e Joseph Bell.

CINEMA SERVOLA. 20.30 (bus 29). Strepitoso successo. A grande richiesta ancora oggi. Teatro dialettale: «La pancogola e l'Arciduca». Accadde a Servola ai tempi di Maria Teresa. Commedia musicale in due tempi di Cappelletti e Paghi. Musica di Buttignoni. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran. Astra, Radio, Cristallo.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Storie scellerate» di P. P. Pasolini, con Nicoletta Machiavelli e Ninetto Davoli, Erotico, piccante. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Invito a cena con delitto».

CAPITOL. 16: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo».
CRISTALLO. 16: «Sessualmente vostro». V.m. 18 anni.
ODEON. Chiuso per restauro.
CENTRALE. 16: «Calde labbra». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Velluto nero». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fiorina la vacca». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il giorno del delfino» con G. C. Scott e T. Van Devere. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Complotto in famiglia» di A. Hitchcock con K. Black, e B. Dern. Colori.
VERDI. 16.45 - 22: «Drum, l'ultimo Mandingo» con K. Norton e I. Vega. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «ESP: minaccia extrasensoriale» con F. Colbert e J. Gowan. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La montagna sacra» di A. Jodorowsky con H. Salinas. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nickolson. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Getaway» con Steve Mc Queen.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Un'orchidea rosso sangue» con Charlotte Rampling, Bruno Cremer. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «3 matti in un collegio femminile». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Gli innocenti dalle mani sporche».

RONCHI

RIO. «Carmen Baby».

PALMANOVA

ITALIA. «Il prigioniero della seconda strada».
GARIBALDI. «L'ammucchiata».

CASARSA

ROMA. «Sensualità morbosa».

Per Isa Miranda nozze d'oro col cinema

Roma, 6

Isa Miranda celebra le sue nozze d'oro con il cinema avendo concluso proprio in questi giorni il suo cinquantesimo film «La lunga strada senza polvere» di Sergio Tau realizzato lungo il corso del Danubio per l'Istituto Luce, che offrirà una festa in onore dell'attrice a cui interverrà tutta la troupe del film e un gran numero di colleghi che vogliono festeggiarla «La lunga strada senza polvere» sarà distribuito nel corso della presente stagione dall'Italnoleggio (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane (1) (6.30: GR 1 1.a ediz.): 7: GR 1 2.a ediz.: 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 3.a ediz.; 8.45: Stanotte, stamane (3); 9: Voi ed io (GR1 4.a ed. Controvoce); 11: Tribuna politica (PSI); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 5.a ediz.; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazione musica; 13: GR1 6.a ediz.; 13.35: Amichevolmente; 14: GR1 7.a ediz.; 14.10: Amichevolmente; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 donna; 15.20: Intervallo musicale; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Tra una settimana e quest'ora; 16: GR1 8.a ediz.; 16.05: Ad alto livello; 17: GR1 sera 9.a ediz.; 17.30: Il girasole; 18: Musica in; 19: GR1 10.a ediz.; 19.05: Ascolta si fa sera; 19.10: L'appuntamento con Radiouno per domani - Intervallo musicale; 19.20: Balera d'amore; 20.15: Ikebana; 20.40: Revival di operette; 21: GR1 11.a ediz.; 21.05: Laboratorio; 22.20: Settimana musicale senese; 23: GR1 ultima edizione - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 notizie; 9.35: Miti; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 notizie; 10.35: Piccola storia dell'avanspettacolo; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 1.430: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 economia. Media delle valute - Boilletino del mare; 15.40: Qui Radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'ammore; 20.30: Supersonic; 21.30: Per Venezia (22.20: Rubrica parlamentare; 22.30: GR2 Radionotto - Bollettino del mare); 22.50: Solisti di jazz; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Il tema d'attualità (10.45: Giornale Radiotre - (Se ne parla oggi); 11.10: Musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12.30: Italia domanda; 12.45: Roma risponde; 13: Orazio Benevoli; 13.45: Giornale Radiotre; 14.30: Disco club; 15.30: Poesia nel mondo; 15.50: Appunti per una storia degli Stati Uniti; 16: Rondò brillante; 16.40: Giornale Radiotre economia; 17: Musical; 17.30: Concerto da camera; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre - Sette arti; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Biennale musica; 22: Antologia d'interpreti; 23: Giornale Radiotre - Al termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Gli inviati speciali raccontano».
19.00 «Un giorno a Roma», di Mirko Iconomoff.
19.20 «Amore in soffitta: Invito a cena».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Per Venezia», spettacolo di gala.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Civiltà: Per il rotto della cuffia» (a colori).
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Disneyland: «Pico e la danza».
19.45 «Patrick», «I tre ladroni», disegni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «L'assassinio di Federico Garcia Lorca», con Roberto Bisacco; 1.a parte (a colori).
21.50 TG2 - Seconda edizione.
22.30 «Terra senza pane», documentario.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 15.10: Giovedì folk, tradizioni popolari o di vita comunitaria nella regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio-Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'Aquilone: E noi dove giochiamo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra e coro Kai Warner; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Canta il gruppo The Outlans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Lusion e Mariani; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: Fariselli; 15.45: Tele tutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Gene Vincent; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.35: La storia di Tommy Steele, film musicale; 22.05: Grappeggia Show, spettacolo musicale; 22.35: Cinenotes - Tema di attualità.

TV Lubiana

8.10: Tv scuola; 14.10: Tv scuola (rip.); 17.10: Documentario; 17.25: «Rembrandy» film di serie; 17.55: Orizzonti; 18.10: Reportage da Amsterdam; 18.45: Spettacolo musicale; 19.15: Pubblicità; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Miniature; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

8: Tv scuola; 14: Tv scuola (rip.); 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: «La moda nel mondo»; 21: «Il bandito» film latino-americano; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 6

Chiusure pesanti con scambi in aumento.

La Borsa non accenna a una battuta d'arresto nella sua progressiva marcia verso il basso. Una situazione di estremo disagio, che deriva dalla mancanza di precisi chiarimenti sulla situazione tecnica del mercato azionario, sia sulla piazza di Milano sia sulle altre piazze, ha finito per dare corpo a «voci» incontrollate su nuove difficoltà di singoli operatori con una emotiva risultante che ha avuto pesanti ripercussioni sulla tenuta della quota.

A rendere ancor più fragile l'atmosfera operativa vi sono inoltre le preoccupazioni di ordine politico: ciò che contribuisce ogni giorno a un progressivo inaridimento delle forze di resistenza a fronte di una pressante offerta, che va dilagando da un certo periodo a questa parte in tutti i settori.

Il ripiegamento della quota azionaria, che già si era manifestato in sede di apertura, ha trovato oggi ampia conferma con il proseguito della seduta. Le perdite, infatti, sono risultate incisive anche nei comparti più delicati con conseguenze a catena sull'entità degli scarti di garanzia: elemento tecnico questo che, a sua volta, ha giocato un ruolo determinante nel quadro del massiccio sfoltimento delle posizioni.

In tale contesto, le chiusure si sono inscritte a listino in massima parte sui minimi dei corsi: al riguardo, rilievo (in quanto si sono praticamente mantenute a ridosso delle quotazioni precedenti e non certo per aver segnato recuperi sensibili) meritano le Mediobanca, le Cantoni, le Incendio e le Perlier.

Da segnalare che, in coincidenza con le chiusure, si sono registrati diversi rinvii per eccesso di offerta. E' stato questo il caso delle Nord Milano, delle Finmare, De Medici e delle Fibre tessili priv.

Fra i più accentuati ribassi, quelli di De Medici (—15,1 p.c.), Terni (—12,1 p.c.), Finmare (—11,2 p.c.), Pacchetti (—10 p.c.), Olcese (—9,7 p.c.), Cementir (—9,6 p.c.), Viscosa priv. (9.5 p.c.). Anche nei valori primari le cedenze sono risultate piuttosto sensibili, così come nella stragrande maggioranza della quota.

Il settore del reddito fisso ha chiaramente risentito i riflessi dell'andamento negativo del mercato azionario, registrando a sua volta nuove generali erosioni nei prezzi, pur se in un volume di scambi discretamente consistente.

L'indice «Mediobanca» è a 38,62 (—2,52%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 536.000.000; obblig. 2.013.000.000; azioni 3.916.450.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185500; Assicurazioni Generali 38500; Ras 68000; Anic 450; Liquigas 170; Liquigas priv. 149; Montedison senza stampigliatura 360; Montedison con stamp. 310,50; Montedison 1.1.1974 325; Rinascente 50; Rinascente priv. 37; Gerolimich 2770; Premuda 1199; Sip 1260; Tripcovich 29990; Bastogi 935; Finmare 115; Finsider 230; Pirelli SpA 960; Sme 630; Stet 1430; Beni Stabili 2525; Generale Immobiliare 121; Fiat 1450; Fiat priv. 860; Dalmine 649; Italsider 360; Terni 260; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1125; Snia Viscosa priv. 670; Patriarca 4100.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 7,07 punti situandosi a quota 959,69.

I profitti che le imprese attendevano per il terzo trimestre sono stati inferiori e stime ufficiali in questo senso hanno gelato le contrattazioni sin dall'inizio; successivamente notizie su possibili aumenti del prezzo del petrolio greggio da parte dei paesi dell'Opec hanno dato il colpo di grazia al mercato che non ha saputo più riprendersi. La fiducia sull'evoluzione dell'economia americana permane, ma nessuno sa quanto durerà l'attuale congiuntura sfavorevole.

LONDRA

Titoli sempre più deboli. I livelli raggiunti sono quelli dell'agosto del 1975 e la principale causa dell'andamento sembra essere la costante debolezza della sterlina. In declino i bancari, i petroliferi, tutti i titoli industriali. Nel reddito fisso perdite di circa 1/2 punto in tutti i settori. In rialzo gli aureominerari. Indice a 310,60 (— 2,73%).

ZURIGO — Ribassi su largo fronte: su 87 titoli trattati, 52 si sono indeboliti, 14 hanno guadagnato e 21 sono rimasti invariati. Deboli tutti i settori. Gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 206,50 (— 0,53 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	114,81	(+ 0,97)
Hongkong	114,81	(+ 0,97)
Londra	115,25	(+ 0,80)
New York	115,60	(+ 0,85)
Milano	128,60	(+ 0,52)
Parigi	117,41	(+ 0,64)
Zurigo	115,37	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,85	—
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	frsv.	134,71	—
Fonditalia	doll.	9,66	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8.71	—
Interitalia	lire	8853	9126
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7.21	7,64
Mediolanum S.	»	9,75	10,59
Management	lire	6023,75	—
Rominvest	doll.	9,61	10,38
Italunion	»	7,13	7,77

Titoli azionari

TITOLI	5-10	6-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1200	1130
Bonifiche Ferraresi	5040	5010
Buton	4320	4300
Chiari & Forti	1060	1050
Eridania	1900	1895
Imm. Vittoria	3870	3860
Ind Buitoni Perug	2230	2150
Unidal (ex Motta)	600	600
Romana Zucchero	336	338
Romana Zucch pr.	360	379
Venchi Unica	203	200
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20300	20000
Assicuratrice Ital	186400	186500
Ausonia	3090	3080
Bowring	760	1760
Comp. Ass. Milano	8390	8250
» » » pr.	4001	3900
Comp. Latina	676	676
Comp. Latina priv	520	530
Firs	2945	2945
Generali	39350	38400
Italia Assicuraz.	18000	18000
L'Abeille Italiana	10600	11000
Fondiaria Incen.	5430	5500
La Fondiaria Vita	17400	17300
R.A.S.	68700	68250
S.A.I.	5210	5100
Toro Assicuraz.	11250	11150
Toro Assicuraz. pr.	4320	4310
Bancarie		
Banca Comm Ital.	16200	15500
Banco di Roma	12400	12100
Banco Lariano	8950	8945
Credito Italiano	1880	1857
Cred. Varesino	4980	4705
Interbanca priv.	12300	11890
Mediobanca	71500	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2400	2410
Burgo	8750	8450
Burgo priv.	4195	4180
De Medici	660	560
Donzelli	1470	1370
Mondadori priv	960	960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1400
Cer Pozzi	1170	1150
Eternit	1220	1200
Eternit priv.	1602	1591
Italcementi	16720	16440
Richard Ginori	210	205
UNICEM	3780	3710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	465	446
Brioschi	19100	19100
Caffaro	259	250
Carlo Erba	1920	1900
Carlo Erba priv.	830	830
Italgas	666	630
Lepetit	8720	8550
Lepetit priv.	8640	8550
Liquigas	172.50	170
Liquigas priv.	155	149
Mira Lanza	29870	29250
Montedison	377	360.25
Montedison 74	318	325
Montegemina	314	310
Napoletana Gas	544	544
Perlier	600	615
Petrolifera Italiana	1110	1100
Pierrel	717	690
Rumianca	1810	1810
Saffa	5511	5200
Siossigeno	7450	7408
Commercio		
La Rinascente	54	50.50
La Rinascente priv	37,25	37.75
Silos di Genova	2231	2200
Standa	4200	4005
Comunicazioni		
Alitalia priv.	680	670
Ausiliare	3960	3940
Aut Torino - Milano	1760	1710
Italcable	2525	2499
NAI	2460	2370
Nord Milano	645	685
S.I.P.	1292	1260
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	459
Marelli E.	393	368

TITOLI	5-10	6-10
Pan Electric	—	—
Superpila	5640	5595
Tecnomasio	244.75	230.50
Finanziarie		
Agricola	1851	1640
Bastog.	960	935
Centrale	7460	7290
Fin Ernesto Breda	2175	2097
Finmare	124	110
Finsider	239	230
Flaminia Nuova	805	805
Generalfin	1355	1350
Gim	2000	1980
I F I	1900	1810
I F I L	4340	4110
Invest	2032	1989
Mittel	1250	1245
Part Fin.	1400	1400
Pirelli & C.	1398	1360
Pirelli S.p.A.	1002	969
Riva Finanziaria	4705	4470
Sarom	1184	1180
S.M.E.	645	631
Stet	1485	1431
Svil. Bon.	7850	7550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1165	1151
Beni Imm. Italia	494	471
Beni Imm Italia pr.	325.50	321
Beni Stabili	2580	2525
Certosa	4570	4570
Coge	1050	1006
Condotte d'Acqua	572	555
De Angeli Frua	4080	4080
Finrex	7840	7840
Gen. Immobil.	130	130
Iniziativa Edilizia	2930	2910
Isvim	3402	3200
La Milano Centrale	21750	21600
Risanamento	3950	3920
Sifa	600	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1500	1439
FIAT priv.	881	852
Franco Tosi	9920	9900
Gilardini	3280	3262
Nebiolo	85	83
Olivetti	1085	1015
Olivetti priv.	871	871
Westinghouse	2685	2675
Worthington	1751	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	835	831
Dalmine	684	649
Falck	4890	4685
Falck priv.	3930	3930
Ilssa Viola	1251	1251
Italsider	363	360
Magona	1475	1425
Pertusola	2970	2920
SMI	2001	2001
Terni	296	280
Trafilerie	771	771
Tessili		
Centenari e Zinelli	125	130
Cantoni	5750	5790
Cucirini	3970	3960
Cascami Seta	4280	4250
Fisac	1530	1500
Lanerossi	555	550
Linif. e Canapif.	603	570
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	49	48
Montefibre priv.	50	50
Olcese Veneziano	72	65
Rotondi	92380	91400
Scotti	1200	1200
Snia Viscosa	1158	1115
Snia Viscosa priv	741	670
Tilane	345	335
Unione Manifatture	13980	13900
Diverse		
Acqua Marcia	2715	2696
Acqu. De Ferrari	1665	1700
Acque Potabili	609	609
Calz di Varese	4380	4380
C.I.G.A.	1601	1561
C.I.R.	4020	3950
Pacchetti	70.50	63
Reina	2575	2575
Smeriglio	9,25	9
Terme Acqui	635	625
Trenno	4000	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-10
Rendita	5%	89.90
Prest. Red. '34	3.50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	94.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5.50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5.50%	100.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5.50%	100.—
» » » '78	5.50%	100.—
» » » '79	5.50%	—.—
B.T. 1977	5%	97.40
» 1978	5%	89.75
» 1979	5,50%	85.90
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	86.90
» » '79	9%	88.70
» » '79	9%	88.45
Am. FF.SS. 67/87	5%	72.70
» » 68/88	5%	67.10
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	78.60
IMI XX	5%	97.70
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	79.75
» XXIV	5.50%	75.10
» XXV	6%	77.75
» XXVI	6%	65.50
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	68.60
» XXIX	7%	68.20
» XXXI	7%	88.50
» XXXII	7%	77.50
» XXXIII	7%	69.—
» XXXIII opt.	7%	85.70
» XXXIV	7%	70.40
» XXXV	7%	71.75
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	68.20
» XLIII	8%	78.45
» XLIV	8%	98.—
» XLV	8%	76.60
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	85.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.80
» » »	5,50%	58.—
» » »	6%	57.50
» » »	7%	61.80
COP ss. I	6%	71.—
» ss. II	6%	64.20
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	58.50
» ANAS '72	7%	62.—
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	65.70
» Int. St. 1	6%	66.90
» Int St. 2	6%	68.80
» Int St. 3	6%	68.25
» Int St 4	6%	72.—
» Int. St I	7%	66.50
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	70.80
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	70.—
» 1965 I	6%	69.20
» 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	61.90
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	70.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.40

TITOLI		6-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.20
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.25
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.40
» VI	5.50%	92.—
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	86.60
» IX	6%	86.50
» X	6%	85.05
» XI	6%	79.50
» XII	6%	79.30
» XIII	6%	73.30
» XIV	6%	75.50
» XV	6%	72.60
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	72.40
» XVIII	7%	71.90
» XIX	7%	70.20
» XX	7%	69.50
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	69.—
» 1967	6%	68.10
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	65.10
» 1969 I	6%	65.60
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	74.—
» 1972/87	7%	72.20
» 1972/92	7%	64.50
» 1973/93	7%	64.15
» 1974 Ind.	8%	98.70
» 1975	10%	87.75
» 1975 II	10%	86.65
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.80
E.N.I. '56 vent.	6%	94.50
» '64	6%	68.—
» '65 II	6%	87.10
» '66	6%	82.50
» Gela	5.50%	89.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	91.90
» IV	5.50%	85.—
» V	5,50%	88.50
» VI	5.50%	84.05
» VII	5.50%	90.20
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.80
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	95.50
» '59/79	5.50%	90.—
» '60/80	5.50%	83.30
» '61/86	5.50%	63.50
» '63/83	5,50%	75.10
» '64/82	6%	77.05
» '65/83	6%	75.10
» Alfa R.	7%	68.10
» Elett opt.	5.50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5.50%	60.70
» C.C. '65	6%	71.—
» C.C. '67	6%	67.40
» C.C. 68 I	6%	66.85
» C.C. '68 II	6%	67.80
» C.C. '69	6%	64.30
» C.C. '71	7%	72.60
» C.C. '72	7%	70.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.10
Cred. Fond conv.	6%	63.70
Cred. Fond 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.40
» » 1991	6%	71.10
» » 1992	6%	69.90
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	70.30
» » 1997	6%	74.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» 66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/83 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/86	6½%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.50
C.E.C.A '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6¾%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VOCI FAVOREVOLI ALLA FINE DI UNO «SPERPERO ECONOMICO E CULTURALE»

NON FARÀ MALE AL TURISMO L'ABOLIZIONE DEI «PONTI» FESTIVI

Il raggruppamento delle cinque ricorrenze religiose in uno o due periodi continuativi ripropone però con più urgenza l'antico problema dello scaglionamento delle vacanze

Roma, 6

I cinque «ponti» che, premuto dalla congiuntura, il governo ha deciso di far saltare «non danneggiano il nostro turismo e possono dare alla stremata economia del Paese il vantaggio di parecchie centinaia di miliardi, recuperati dalla produzione languente»: lo sottolinea, in una nota, l'Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo, secondo la quale «non è il caso di fare del facile moralismo e, tanto meno, di piangere sul troppo latte versato».

Tuttavia questa è una buona occasione per riconsiderare il turismo non semplicemente il sussidiario degli esercenti, ma un fatto strutturalmente economico di più larga portata e di più pronunciata autonomia e inoltre — e soprattutto — uno strumento di cultura e un mezzo di formazione e di elevazione sociale.

Non da oggi l'«Aniest» ha giudicato l'escursionismo dei «ponti» e dei fine-settimana tutt'altro che uno stimolo al turismo vero e proprio, bensì uno sperpero economico, culturale e sociale, e cioè uno sperpero in nessun modo produttivo, perché centrato ed esaurito in un fatto di consumo tendente a sostituire in alcuni casi il vero e migliore turismo per il quale soltanto lo stato dovrebbe avere cure e pensiero.

I «ponti» e i fine-settimana — secondo l'«Aniest» — hanno favorito non da oggi in Italia i fenomeni deleteri della seconda casa (a causa dell'equivoco ingenerato dal cosiddetto turismo residenziale) e dello smodato uso o abuso dell'automobile, incoraggiato dalle autostrade, con molto scarse conseguenze positive per la società e la cultura, trattandosi di un fenomeno di evasione che, e spesso troppo frequente, era diventato una brutta abitudine invalsa in larghe fasce della popolazione italiana.

Il raggruppamento delle cinque festività religiose, alle quali — è da sperare — saranno aggiunte le altre, in uno o più periodi continuativi agganciati alle festività natalizie (invernali), pasquali (primaverili) e alle ferie ripropone l'eterno problema dello scaglionamento delle vacanze, che preoccupa gli esperti e gli operatori sin dall'avvento del cosiddetto turismo di massa, nonché il problema della destagionalizzazione del turismo.

Sono problemi rimasti insoluti, ma che dovranno essere affrontati e risolti al più presto per confermare al turismo il suo ruolo importante nell'economia del paese, per riconoscergli finalmente valore sociale e utilizzare al massimo le possibilità culturali ed educative.

Solo nell'amarezza della crisi — si osserva nella nota dell'«Aniest» — si comincia a capire che il turismo è per l'uomo moderno un bisogno generalizzato e insopprimibile; non più un lusso riservato a classi privilegiate, né un semplice fenomeno di consumo.

I dati del 1975 e quelli ancora incompleti dell'anno in corso dimostrano che negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri gli arrivi e le presenze degli italiani non sono diminuiti e non si è contratta la permanenza media attestata intorno alle 7,4 giornate (ma in luglio e in agosto si è toccata la media di 12,13 giornate).

L'esame dei dati relativi ai singoli periodi conferma l'intasamento dei mesi di luglio e specialmente di agosto (oltre 4.500.000 arrivi in luglio e oltre 6.400.000 in agosto con 50 milioni di presenze nel primo mese e 69 nel secondo), mentre nei mesi di maggio, giugno, settembre o ottobre — ottimi per le condizioni climatiche e particolarmente adatte ai viaggi — si toccano in media i 2.300.000 arrivi e le presenze vanno dagli 8.500.00 in maggio al massimo di 21.600.000 in settembre.

Né migliore è la situazione dei mesi che dovrebbero essere indicati al turismo invernale, fenomeno questo tuttora circoscritto a poco più di un milione di italiani che si sono recati nei centri invernali per un massimo di 4-5 giorni. Il turismo d'inverno così è del tutto estemporaneo e risulta di scarsa utilità salutare e sportiva, nonché di assai limitate possibilità economiche.

Pertanto governo e regioni — conclude l'«Aniest» — dovrebbero affrontare tempestivamente questa problematica, alla quale finora non è stata data alcuna risposta. E poiché il turismo è precipuamente strumento di programmazione, il risultato dovrebbe essere un chiaro e ben congegnato programma di provvedimenti e di iniziative concrete, adeguate alla nostra società, che continua a crescere e si rinnova fin dalle radici.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	344,60	343,—	344,87
Fiorino olandese	331,05	328,—	331,15
Franco belga	24,64	21,20	22,64
Corona danese	143,50	140,—	143,60
Corona norvegese	158,58	150,—	158,64
Corona svedese	198,40	193,—	198,55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,50	842,—	841,55
Dollaro canadese	862,—	840,—	862,82
Peseta spagnola	12,40	12,10	12,40
Escudo portoghese	27,12	24,—	27,10
Scellino austriaco	48,54	48,—	48,58
Franco svizzero	344,22	343,75	344,36
Franco francese	170,65	169,—	170,71
Yen nipponico	2,92	2,80	2,92
Lira sterlina	1380,—	1375,—	1380,25
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,84 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,96 per cento (31,05); rispetto alle monete della CEE 37,67 per cento (37,71).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-35000, sterlina (nc) 37000-39000, marengo svizzero 32000-35000, marengo francese 33000-36000, marengo italiano 32000-35000, marengo belga 30000-33000, 50 pesos messicani 130000-140000, 100 pesos cileni 75000-85000, 20 dollari oro 170000-180000, oro 3400-3600, argento 129000-133000, platino 5550. I prezzi dell'oro, dell'argento e del platino sono comprensivi della tassa del 10 per cento sull'acquisto di valuta.

I COLLOQUI DEL MINISTRO OLANDESE BRINGHORST

Crediti alla Jugoslavia disponibili dalla CEE

D'altra parte si vanno sempre più ampliando le relazioni di Belgrado con il «Comecon»

Belgrado, 6

La Comunità economica europea è disponibile per la richiesta jugoslava di avere accesso ai crediti della Banca degli investimenti: lo ha dichiarato il segretario olandese agli esteri Laurens Bringhorst, al termine di una visita di quattro giorni in Jugoslavia.

L'Olanda assicura in questo momento la presidenza del consiglio dei ministri della CEE e i colloqui che Bringhorst ha avuto a Belgrado sono stati centrati essenzialmente sui rapporti tra la Jugoslavia e la Comunità. Bringhorst ha incontrato successivamente il ministro delle finanze Janko Smole, che è anche il presidente della commissione federale jugoslava per la cooperazione con la CEE, il capo del governo Djemal Bijedic e il sottosegretario agli esteri Lazar Mojsov.

Bringhorst ha dichiarato che i suoi colloqui sono stati molto concreti e che ne è emersa la determinazione delle due parti a sviluppare la cooperazione. In particolare, da parte jugoslava è stato riaffermato l'interesse per una promozione degli investimenti occidentali e per una più stretta collaborazione nel campo dell'industria e della tecnologia.

Nei colloqui sono stati esaminati anche altri aspetti dell'attualità internazionale, fra cui i lavori della conferenza Nord-Sud di Parigi, i risultati del «vertice» di Colombo dei non allineati, e le prospettive della seconda fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea che si terrà l'anno prossimo a Belgrado.

D'altra parte, l'«Ecotass» riferisce proprio oggi da Mosca che le relazioni tra la Jugoslavia e i paesi del «Comecon» negli anni 1971-75 si sono andate notevolmente ampliando. Il relativo interscambio commerciale è cresciuto più rapidamente (36,1 p.c. l'anno) del commercio estero complessivo della Jugoslavia (20,6 p.c.). In base a dati preliminari, il volume degli scambi tra la Jugoslavia e i paesi del «Comecon» negli anni 1971-75 è ammontato a 8,9 miliardi di rubli.

Si è andata ampliando la partecipazione della Jugoslavia alla cooperazione multilaterale nella produzione di macchine utensili per il taglio dei metalli, di macchine edili e agricole, di trattori e di navi.

Negli anni 1976-80 — prevede l'«Ecotass» — l'interscambio tra i paesi del «Comecon» e la Jugoslavia aumenterà di oltre il doppio rispetto al quinquennio precedente: sino a 22,5 miliardi di rubli. L'incremento medio annuo ammonterà al 15 per cento.

Aumenterà ancora l'incidenza delle merci prodotte sulla base degli accordi di cooperazione e specializzazione. In particolare, le forniture reciproche di prodotti meccanici tra la Jugoslavia e la Polonia raggiungeranno i 600 milioni di rubli, vale a dire il 24 p.c. dell'interscambio commerciale tra i due paesi. Con la Bulgaria sono stati conclusi accordi sulle forniture reciproche di prodotti meccanici per una somma di circa 50 milioni di rubli.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6mesi
Doll. USA	4-5/16	5-7/16	5-7/8
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	2-3/8
Marco ger.	4-1/8	4-3/8	4-7/8
Sterlina br.	16-1/2	16-1/2	16-3/4

UN SETTORE PRODUTTIVO FRA I PIU' SIGNIFICATIVI

FLESSIONE NELL'INDUSTRIA PER LE MACCHINE UTENSILI

Ma si tratta pur sempre di un comparto che raggiunge soddisfacenti livelli grazie all'alto grado di specializzazione - Un 40-50 p.c. di valore aggiunto

La ripresa produttiva si presenta poco incisiva nel settore dei beni strumentali, tanto è vero che gli investimenti sono ancora molto scarsi. E' interessante notare pertanto la situazione di uno dei comparti più significativi e importanti, cioè appunto quello dell'industria delle macchine utensili, che assume un ruolo di punta essendo a monte di ogni processo produttivo.

L'industria italiana delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli si compone — in base ai dati ufficiali del più recente censimento industriale — di 1.233 unità locali con 46.439 addetti. Tuttavia vi sono ben 806 unità locali dalle dimensioni minime, a livello artigianale, che ovviamente non sono in grado di produrre una machina utensile finita, ma costituiscono eminentemente quel gruppo di officine meccaniche per le riparazioni o per le lavorazioni in conto terzi di parti staccate.

Una stima dell'associazione di categoria (U.C.I.M.U.), elaborata più di un anno fa, fissa in 430 aziende produttrici con 37 mila occupati la vera struttura operativa del comparto.

Le dimensioni aziendali relativamente ridotte rispetto ad altre industrie meccaniche evidenzia che la fabbricazione di machine utensili non è in grado di approfittare di elevate economie di scala; per contro, la contenuta dimensione degli impianti consente alle aziende maggiore elasticità d'azione e notevole solidità patrimoniale, proprio in un campo caratterizzato da andamenti ciclici pronunciati.

Un terzo della produzione nazionale è costituita dalle cosiddette macchine universali pure, che svolgono una sola operazione (tornitura, fresatura, ecc.) ma che si adattano a più scopi e più utenti indistintamente; un altro terzo compete al gruppo delle macchine utensili universali attrezzate, sempre multiscopo come le precedenti ma in grado di rispondere — mediante appositi accessori — alle particolari esigenze dell'utente.

L'ultimo terzo, infine, si compone di machine a controllo numerico, ovvero di macchine attrezzate con apparecchiature elettroniche che ne acrescono la flessibilità (più lavorazioni sullo stesso pezzo) limitando al massimo l'intervento dell'operatore, e di macchine da produzione e macchine combinate.

A motivo dell'elevato grado di specializzazione si raggiungono soddisfacenti livelli di produttività: il fatturato per addetto, con oltre 15 milioni di lire, si attesta nettamente al di sopra di qualsiasi altra industria metalmeccanica; il valore aggiunto oscilla tra il 40 e il 50 p.c. del fatturato. La fabbrica tipo ha una dimensione di 86 addetti ed emette un fatturato di quasi un miliardo e mezzo di lire all'anno.

Nel complesso tuttavia l'industria italiana delle macchine utensili, dopo andamenti costantemente crescenti, nel 1975 ha accusato una flessione in termini reali del 10,3 p.c., mentre il fatturato in lire correnti è cresciuto del 14 p.c. grazie essenzialmente ai migliori risultati conseguiti con l'esportazione, alla quale viene destinata oltre la metà della produzione interna. Il mercato interno ha ceduto non poco (—24 p.c. in termini fisici) in relazione alla crisi degli investimenti, trascinando con sé soprattutto le importazioni. Si è così tornati ai livelli produttivi del 1973 (ma con ricavi superiori di oltre il 50 p.c.) e ai livelli di importazione e alla domanda interna del 1972 (con un costo doppio).

La domanda interna è soddisfatta per due terzi da prodotto nazionale e per un terzo da macchinario importato, che è stimato di valore pari a 400-500 miliardi di lire correnti.

L'incidenza delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli sugli investimenti fissi lordi in macchine e attrezzature di metallo è cresciuta dal 1972 al 1974 del 5,8 al 6,5 p.c. per scendere al 6,4 p.c. nel 1975 con la caduta degli investimenti totali.

Durante la prima metà del corrente anno, come risulta da indagini condotte dall'«Isco», gli investimenti complessivi sarebbero cresciuti del 10 p.c. rispetto ai bassi livelli del 1975, a motivo soprattutto dell'evoluzione del ciclo delle scorte; tuttavia depurando l'aumento delle stesse e considerando l'ulteriore flessione delle costruzioni, risulterebbe una quota di «investimenti fissi lordi in macchinari e attrezzature di metallo» pressoché invariata o di poco migliorata.

Il mercato nazionale delle macchine utensili ha denotato, di recente, un modesto risveglio (l'afflusso di nuovi ordini, particolarmente dinamico nel primo trimestre, è calato nel secondo) che ha consentito soprattutto ai fabbricanti di recuperare margini di profitto, per effetto dell'allineamento dei prezzi internazionali sulla scia della svalutazione della lira; pertanto, a fronte di soddisfacenti prospettive circa la produzione, che dovrebbe avvicinarsi alle 185.000 tonnellate e ai 700 miliardi di lire di fatturato con miglioramento ulteriore della quota esportata, si presentano purtroppo incerte prospettive di assorbimento di tali prodotti nel mercato interno.

Adalberto Nascimbene

Alle stelle la spesa per vestirsi

Roma, 6

L'aumento dei prezzi degli articoli tessili, abbigliamento e calzature, che si registrano alla produzione per la stagione autunno-inverno '76-'77, sono talmente pesanti che destano serie preoccupazioni fra i rivenditori al dettaglio.

Gli aumenti che verificano oggi i dettaglianti sono del 20-30 p.c. nel settore delle calzature, il 30 p.c. per i cappotti e gli abiti confezionati (capi-spalla), mentre per la maglieria, camiceria, pantaloni e «jeans» oscillano dal 15 al 25 p.c.

(Italia)

Poche donne con occupazione in Italia

Roma, 6

L'occupazione femminile in Italia è la più bassa della CEE, ed è addirittura, in percentuale, la metà di quella che si registra in Danimarca. Ne ha fatto un raffronto l'ufficio statistico della Comunità, mettendo così in rilievo le difficoltà che, sia per ragioni economiche sia per consuetudini e resistenze, l'emancipazione femminile incontra in alcuni paesi e particolarmente in Italia.

Ecco le cifre rese note dalla CEE: in Italia lavora il 19 per cento delle donne, in Belgio il 29 p.c., in Francia e in Germania il 30 p.c., in Gran Bretagna il 33 p.c., in Danimarca il 39 p.c. *(Italia)*

DOPO L'AUMENTO AL 15 P.C. DEL TASSO DI SCONTO

MERCATO DEL DENARO: FERMENTO NELLE BANCHE

Gli istituti alle prese con problemi di tesoreria?

Roma, 6

Tassi bancari in fermento in conseguenza dei provvedimenti dell'autorità monetaria a sostegno della lira, mentre la concorrenza tra le banche, alle prese con problemi di liquidità, va facendosi sempre più accesa: questa la situazione del mercato del denaro a pochi giorni dall'aumento al 15 p.c. del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni.

Nonostante le sollecitazioni del governo affinché i provvedimenti di venerdì scorso abbiano il minor impatto possibile sul costo del denaro, i tassi bancari stanno rapidamente adeguandosi al maggior costo del risconto presso la Banca d'Italia.

Secondo una fonte autorevole, alcune aziende di credito sarebbero in questi giorni alle prese con problemi di tesoreria: di qui il vivace ricorso al denaro interbancario, con il conseguente aumento del relativo tasso, giunto al 17 p.c., con un'ascesa di quasi un punto percentuale in pochi giorni, e gli sforzi delle banche per accaparrarsi la maggior quota possibile di depositi, anche in vista della chiusura dei bilanci annuali.

Per ottenere in deposito somme assai ingenti, talune banche — a quanto si è appreso — pagherebbero anche il 18 p.c., con un aumento di due punti percentuali sulla remunerazione massima che le banche erano disposte a corrispondere solo poche settimane fa.

Più contenute le variazioni in aumento dei tassi attivi — quelli che le banche applicano sui prestiti —, ma anche in questo settore la tensione appare crescente.

Continuano frattanto le consultazioni telefoniche tra i dirigenti delle principali banche mentre — a quanto si è appreso da ambienti vicini all'«Assobancaria» — nessuna riunione del comitato esecutivo è per il momento prevista. L'eventuale ritocco dei tassi previsti dal vigente cartello bancario spetta infatti al comitato esecutivo dell'associazione, composto dai maggiori esponenti delle principali aziende di credito.

Gli interessi passivi previsti dall'accordo, e in vigore dal 1.o aprile scorso, sono ormai del tutto fuori mercato: i tassi massimi sono rispettivamente del 9,25 p.c. e del 10,25 p.c. per depositi in conto corrente o a risparmio superiori ai 250 milioni, quando oggi è sufficiente depositare una somma intorno ai cinque milioni per spuntare un interesse vicino al 10 p.c. Più realistico il tasso attivo primario, o «prime rate», fissato al 19,50 p.c. dal 10 giugno scorso, anche se, come accennato, esso non resisterà probabilmente agli effetti delle recenti misure.

(Italia)

Ristrutturazione ed espansione gli argomenti al centro del meeting «Cosida Assicurazioni»

Il 27 settembre la Direzione generale della «Cosida Assicurazioni S.p.A.» ha avuto a Milano il primo di una serie di incontri con la forza di vendita delle regioni dell'Italia Settentrionale. Nel corso del meeting, il nuovo direttore generale della Compagnia, dott. Vincenzo Bianco, ha esposto le linee programmatiche di ristrutturazione ed espansione della Società, mettendo in risalto la vitalità e la dinamicità del corpo agenziale, che ha consentito alla «Cosida» di raggiungere una significativa posizione nell'ambito del mercato assicurativo nazionale.

L'incontro si è concluso con un interessante e cordiale scambio d'idee e di esperienze tra i rappresentanti della Direzione generale e gli agenti generali, i quali, riconfermando la loro fiducia nel futuro della Compagnia, si sono impegnati a prestare la loro fattiva collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

AUTODIFESA DEL PRESIDENTE MICONI

Rilancio della Consob dopo due anni perduti

Roma, 6

Gastone Miconi annuncia il rilancio operativo della «Consob» (Commissione per il controllo delle società per azioni). Miconi, che è presidente della «Consob», in un'intervista a «Il Mondo», respinge le accuse di incompetenza che sono state mosse a lui e agli altri membri della commissione: «Si sono persi due anni — egli afferma — ma finalmente la "Consob" sta per mettersi in moto».

Nell'intervista al «Mondo», Miconi preannuncia la prossima assunzione di personale, e spiega i criteri che saranno seguiti nella scelta dei venti esperti di cui la commissione potrà dotarsi.

Parlando delle accuse rivolte alla «Consob» per la lentezza e talvolta l'intempestività dei suoi interventi, Miconi si sofferma sul caso «Pan Electric»: «Finché gli agenti di cambio opereranno in proprio anziché attenersi alla loro funzione di mediatori — dice tra l'altro — non potrà esserci chiarezza nella Borsa italiana».

In merito al provvedimento della «Consob» che ha bloccato le speculazioni al ribasso, Miconi espone, con una serie di ragioni tecniche, il motivo per cui egli esclude che quella decisione abbia potuto prestarsi alle massicce speculazioni di cui hanno parlato alcuni giornali.

Altri provvedimenti per sottoporre a controllo le operazioni speculative sono previsti per il prossimo futuro.

Infine, dopo aver parlato della regolamentazione del «Borsino» e del controllo sulle società per azioni, Miconi conclude l'intervista smentendo qualsiasi ingerenza politica sulla «Consob»: «Forse sono convinti della nostra incorruttibilità; ma forse contiamo ancora troppo poco perché a qualcuno venga in mente di tentare di corromperci». *(Italia)*

UNA NOTTE SU UN'«ALFETTA» DEI CARABINIERI IMPEGNATI IN LOGORANTE SERVIZIO

Lungo le strade del Friuli alla ricerca di «sciacalli»

Pattuglie «volanti» e «fisse» per impedire furti ai danni di chiese e di edifici Orari massacranti - Scarso il traffico nella desolazione della zona terremotata

Udine, 6

«Damocle uno da Damocle 5, Damocle uno da Damocle 5, mi sentite? Passo». Poi, ricevuto l'assenso, «Damocle 5» fa sapere alla centrale operativa che la «missione» è iniziata, per cui devono essere messi sull'avviso dell'arrivo di un'ispezione tutti i posti fissi e mobili che i carabinieri istituiscono tutte le sere lungo le strade delle zone terremotate. Non è quella che si potrebbe pensare un'«ispezione burletta», con gli interessati avvisati e pronti a ricevere il superiore. Si tratta infatti, più che di un'ispezione, di una delle visite che vengono periodicamente compiute con l'intento soprattutto di dare la sensazione di non essere soli ai carabinieri che in pattuglia stanno compiendo di giorno e soprattutto di notte un servizio logorante per impegno e per orario di impiego. Un servizio comunque tanto utile perché un'altra piaga non si venga ad aggiungere alla già tanto vasta portata della tragedia che ha colpito il Friuli sotto forma del duplice terremoto che ne ha scosso tutte le strutture fin nelle sue fondamenta.

La piaga cioè dello sciacallaggio ai danni di chiese ed edifici che ancora contengono qualche oggetto di valore artistico e ai danni di case private che, soprattutto dopo le scosse del 15 settembre, sono state spesso abbandonate in fretta, senza che i proprietari si curassero o potessero prelevare oggetti anche di valore. Un problema, comunque, specie per gli oggetti d'arte, che non ha assolutamente le dimensioni del dopo 6 maggio.

L'itinerario per una di queste visite inizia alle 22 in punto, dalla caserma di via Gemona di Udine, sede del gruppo carabinieri; la snella e veloce «Alfetta», la sorella migliorata della tradizione «Gazzella» con le due luci azzurre intermittenti in funzione, imbocca gagliarda, con al volante il carabiniere scelto Luigi Corsuccio la strada che porta a Spilimbergo; al suo fianco, il comandante della compagnia di Udine, cap. Antonio Serva; completa l'equipaggio, del quale eccezionalmente facciamo parte anche noi, il brigadiere Franco Dalonso, in forza a Udine da appena tre giorni.

Formalità non ce n'erano state: un attimo per sistemare la «machine-pistole» del capomacchina e il mitra del conducente, e poi via, per un percorso che ci farà toccare Martignacco, Fagagna, San Daniele, Maiano, Buia, Gemona, Osoppo, ultima località prima del rientro alla base. Un percorso che in un certo senso «sconfina» nelle zone di competenza della compagnia di Tolmezzo, comandata dal magg. Pannuccio (la cui giurisdizione arriva in pratica fino a Magnano in Riviera) e di quella di Cividale, comandata dal cap. Paschetto, che estende la sua competenza in tutta la zona di Nimis, Tarcento, ecc.

Ma, è ovvio, questo giro perlustrativo rientra nella piena norma, dal momento che tutti i servizi sono coordinati dal superiore comando di gruppo, agli ordini del neo comandante ten. col. Emilio Rimicci, che ha assunto la carica il 1.o settembre, proprio «in tempo», cioè per trovarsi coinvolto direttamente nel terremoto con le scosse dell'11 e soprattutto del 15 settembre.

Le tappe sono numerose. Si arriva a Maiano, ci fermiamo a un posto fisso. «Ci sono novità, brigadiere?», chiede il cap. Serva. Novità non ce ne sono, se non l'estrema esiguità del traffico, ma neppure questa è una novità. Le strade del Friuli non sono forse mai state interessate da un traffico intenso; ma ora, dopo il 15 settembre, c'è la desolazione più completa. Perfino la Statale 13 Pontebbana è deserta, e mette addosso una tristezza infinita l'incontrare una macchina, magari straniera, ogni due-tre chilometri. Lo specchio esatto dello stato d'animo che domina i friulani; anche se da numerosi elementi si trae l'impressione che sia ritornata una certa volontà di ripresa, quando calano le prime ombre della sera ogni sintomo di vita, salvo poche eccezioni, tende a svanire e scompare del tutto a sera inoltrata. Chi non è andato nelle località della costa preferisce ritirarsi nella propria tenda, o abitazione o costruzione di emergenza; per uscire ci vuole un certo spirito, che indubbiamente manca ancora del tutto.

Questo assenteismo si riferisce anche alla malavita, o perlomeno ai malintenzionati che in queste circostanze vengono identificati con l'appellativo di «sciacalli». Se non andiamo errati, dall'ultima scossa di terremoto un solo giovane è stato fermato per essersi appropriato di oggetti di qualche valore artistico, di elettrodomestici e di altra merce asportata da case abbandonate. Un po' perché la vigilanza è davvero stretta, un po' perché in effetti di merce da asportare ce n'è molta di meno di quanto non risultasse all'indomani del terremoto del 6 maggio.

«In tempi di emergenza come questi — ci spiega l'ufficiale — non ci possono essere orari per nessuno, carabinieri, graduati, sottufficiali e ufficiali; non ce lo possiamo permettere per le esigenze di servizio (una cinquantina di pattuglie per notte nelle zone terremotate) e per la non eccessiva disponibilità di uomini, anche se nell'ordine pubblico, e cioè soprattutto nel servizio stradale espletato sulle arterie maggiori, vengono impiegati anche gli uomini di una compagnia del XIII Battaglione mobile di Gorizia e le guardie di una compagnia della scuola allievi di PS di Trieste.

«E' chiaro, però, che nei servizi di pubblica sicurezza devo impiegare gli uomini del posto — ci dice sempre il cap. Serva — perché conoscono le persone e la zona e quindi si muovono e operano con la massima disinvoltura; è chiaro, invece, che gli uomini di rinforzo sono ad esempio utilissimi anche nel pattugliamento di una città come Gemona, che necessita di una sorveglianza speciale (e infatti vi troveremo pattuglie di carabinieri in cinque zone diverse)».

A Gemona, fra l'altro, incontriamo uno dei pochi rimasti nella tendopoli realizzata nei pressi della linea ferroviaria, Giovanni Goi, sotto la tenda con il figlio Livio, di 18 anni, (la moglie è andata a Lignano) per provvedere alla vendemmia e ad altri lavori di una certa urgenza. «Ho la casa ancora intatta», ci dice il Goi. «Dopo oltre dieci anni di emigrante quale muratore in Svizzera l'ho costruita bene, e ha resistito; ma non ci entro lo stesso».

«Certo — rispode poi a nostre domande — io a Gemona voglio rimanere, ma naturalmente non nel centro storico, né sotto le pendici del Chiampon; io desidero abitare sul terreno piano, dove non mi possano piovere addosso dei massi. Comunque, teniamoci duri. Livio, vai a prendere un bottiglione...».

Al brigadiere del nostro equipaggio, che timidamente fa osservare di essere astemio, dice: «Ma guarda che tipo di "talian". Adesso beve anche lei con noi, un bicchiere di quello buono non si rifiuta mai, e tanto meno di notte e in queste situazioni». Forse ha proprio ragione: in mezzo a tanta tristezza e desolazione un bicchiere di vino è proprio quello che ci vuole. Anche per i giovani carabinieri che in quel momento stanno affluendo nello spiazzo antistante la tendopoli, reduci dal servizio di pattugliamento. Hanno appena ricevuto il cambio, e anche a loro un bicchiere di vino risolleva il morale e ritempra le forze. Fra poche ore si ricomincia daccapo.

Giorgio Verbi

Sisma in Ecuador: sei vittime

Quito, 6

Una fonte governativa ha reso noto che sei persone sono morte in seguito a una serie di scosse di terremoto avvenute nell'Ecuador meridionale nelle ultime 24 ore. L'annuncio è stato dato dal governatore provinciale di Cotopaxi, il quale ha detto che sei cadaveri sono stati trovati nel distretto di Pasto Calle, a circa 80 chilometri a Sud di Quito.

«GRANA» A ROMA IN CORTE D'ASSISE

Rifiutano di giurare perché sono evangelici

Roma, 6

La terza Corte d'Assise, presieduta dal dottor Jezzi, non ha ritenuto di incriminare due testimoni che, essendo di fede evangelica, si sono rifiutati di giurare. La decisione della Corte non costituisce una novità, in quanto esistono dei precedenti: già il tribunale di Roma si era pronunciato in tal senso in un caso analogo.

Il fatto è avvenuto durante il processo che si celebra contro i fratelli Elia e Michele Gigliobianco e contro Eugenio Cristofaro; tutti e tre debbono rispondere di rissa aggravata, mentre il terzo è anche accusato di omicidio (aggravato dai futili motivi) per aver ucciso il 15 dicembre 1975, per ragioni di viabilità, Orlando Fatacchiola.

Oggi la Corte aveva citato il padre dei Gigliobianco, Ernesto e la loro sorella Anna. Il primo a salire sulla pedana è stato l'uomo, il quale, essendo un congiunto stretto degli imputati, avrebbe potuto anche rifiutarsi di deporre. Ma Gigliobianco si è detto pronto a rendere la sua testimonianza, purché venisse affrancato dal giuramento. «Siamo evangelici — ha spiegato, parlando anche a nome della figlia — e la nostra fede non ci consente di prestare giuramento, sotto qualsiasi forma».

Il pubblico ministero Giorgio Santacroce, di fronte all'atteggiamento dei due testi, non ha ritenuto di sollecitare la loro incriminazione in base all'art. 366 del codice penale (rifiuta di uffici legalmente dovuti). «La soluzione di questo caso — ha detto Santacroce — è duplice: o bisogna incriminare i testi, ma non mi sembra la soluzione migliore perché c'è un precedente del tribunale che ha mandato assolto un altro evangelico; oppure non ammettiamo i testi e ci accontentiamo delle deposizioni da loro rese in istruttoria, dove non c'era l'obbligo del giuramento».

DUPLICE ORRIBILE DELITTO NEL CORSO DI UNA SOMMOSSA NELL'ISTITUTO DI PENA

DUE DETENUTI MASSACRATI IN UNA RIVOLTA A CATANIA

Li hanno trovati gli agenti dopo l'irruzione nel carcere - Entrambi avevano un limone in bocca: omicidio di stampo mafioso? - Nessuno vuol parlare: indagini assai difficili

Catania, 6

Due detenuti uccisi durante la rivolta nel carcere di Catania. Alle 6.30 di stamani la polizia ha fatto irruzione nell'istituto di pena, dove per tutta la notte si era protratta la rivolta, e in due celle gli agenti hanno trovato i corpi sfigurati dei due detenuti. Sono Salvatore Guarneri, di 34 anni, e Antonio Finocchiaro, di 24 anni.

Finocchiaro stava scontando una pena inflittagli dal tribunale di Bari per rapina e avrebbe riacquistato la libertà nel 1982. Guarneri, invece, era in attesa di giudizio: era stato arrestato qualche tempo fa per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. In altre occasioni era finito in carcere perché sospettato di aver partecipato ad alcune rapine a Catania.

Uno dei cadaveri è stato trovato in un corridoio, l'altro nella sua cella. Entrambi erano orribilmente sfigurati per le numerose coltellate ricevute, avevano la base cranica fratturata e un limone in bocca, secondo il rituale del delitto di mafia. Il Finocchiaro aveva inoltre un occhio fuori dell'orbita. Nel corso della perquisizione sono stati trovati nelle celle numerosi coltelli, alcuni sporchi di sangue.

La manifestazione all'interno del carcere era cominciata nel tardo pomeriggio di ieri, quando i 250 detenuti dei bracci di destra e di sinistra (non hanno partecipato i 250 del braccio centrale), riuscendo ad eludere la sorveglianza degli agenti di custodia, hanno raggiunto i tetti. Ad essi si sono anche uniti alcuni giovani rinchiusi nel carcere minorile che si trova in un'ala dello stabile.

I detenuti, che indossavano cappucci per non essere riconosciuti, hanno scandito per tutta la notte slogan sulla riforma carceraria e si sono sempre rifiutati di incontrarsi con il giudice di sorveglianza e con il sostituto procuratore della repubblica, che erano all'interno del carcere.

Domata la rivolta, le indagini sui due omicidi si presentano molto difficoltose. Nessuno fra i reclusi vuol parlare, tutti sostengono di non sapere niente, anche se magistrati, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, dopo i primi sospetti, ormai parlano apertamente di rivolta preordinata e strumentalizzata per creare un'atmosfera di tensione nella quale sfruttare il momento favorevole per uccidere i due detenuti.

I promotori della sommossa — prolungatasi con la protesta sui tetti del carcere di piazza Lanza da ieri pomeriggio alle 6.30 di questa mattina — hanno sobillato i più giovani e i più emotivi con il pretesto di riaccendere la protesta per la riforma carceraria, nascondendo loro i reali motivi della confusione che si è voluta creare per uccidere più facilmente Antonio Finocchiaro e Salvatore Guarneri.

«I due omicidi sono certamente avvenuti in un unico contesto — ha detto il questore di Catania, Emanuele De Francesco — quello cioè del crescendo di delitti a Catania, dove la malavita spesso uccide per un nonnulla, per motivi veramente futili e abietti». Il questore ha aggiunto: «Quasi sempre le indagini son difficili proprio perché non si comprende facilmente il movente che giustifichi azioni talmente gravi e da autentici criminali».

Nel pomeriggio molti dei detenuti rivoltosi sono stati trasferiti in altre carceri.

IL CINQUANTESIMO DELITTO DELL'ANNO NELLA ZONA

UCCISO A PISTOLETTATE IN UN AGGUATO A PALERMO

Vittima è un uomo di 55 anni - Nessuna traccia dell'assassino

Palermo, 6

Un uomo, Giuseppe Mazzola, di 55 anni, è stato ucciso questa mattina a Palermo a colpi d'arma da fuoco. Il delitto è stato compiuto in via Bagalino, nei pressi del cantiere navale. Dai primi accertamenti compiuti dai funzionari della squadra mobile è emerso che il Mazzola è stato ucciso con una calibro 38, un tipo d'arma preferito dai killers professionisti. Con l'uccisione del Mazzola salgono a cinquanta le persone uccise nel Palermitano dall'inizio dell'anno.

Il Mazzola, che esercitava l'attività di fornaio, era sposato e padre di quattro figli. Fino ad alcuni anni addietro aveva gestito direttamente un forno in via Montalbo, poi lo aveva ceduto ad altra persona.

L'assassino ha atteso il Mazzola nei pressi della sua abitazione. Il fornaio, infatti, abitava al n. 14 di via Bagolino. La vittima ha avuto il tempo di percorrere poche decine di metri e di attraversare la strada da un marciapiedi all'altro. Quindi è stato abbattuto con quattro o cinque colpi di calibro 38.

L'omicidio non avrebbe avuto testimoni o, per lo meno, la polizia non è riuscita a trovare una sola persona in grado di fornire un solo particolare. Si ignora persino se chi ha sparato al Mazzola sia fuggito a piedi o in auto.

Nella zona in cui è stato compiuto l'omicidio in passato si sono avuti numerosi altri gravi fatti di sangue, allorché si scatenò la guerra tra le cosche mafiose che si contendevano la supremazia sul mercato ortofrutticolo e sulla mensa dei cantieri navali. Più recentemente si erano avuti altri omicidi nel quadro delle rivalità connesse alla speculazione edilizia.

OPERAIO QUINDICENNE ucciso da un compagno

Palermo, 6

Un ragazzo impiegato in una fabbrica di salotti, Davide Lo Verde di 15 anni, è stato ucciso da un compagno di lavoro, Ignazio Fauci di 26 anni. L'omicida, fuggito subito dopo il delitto, è stato catturato successivamente da agenti della squadra mobile.

Il tragico episodio, in base ai primi elementi raccolti dagli inquirenti, è stato così ricostruito. Lo Verde e Fauci erano intenti al lavoro, quando sono venuti a diverbio. Ben presto il litigio è degenerato. Il Fauci, armatosi di una grossa forbice, si è lanciato contro il ragazzo e lo ha colpito al collo.

IN SARDEGNA

CACCIATORE MUORE travolto da un masso

Oristano, 6

Un cacciatore è deceduto sul colpo, travolto e schiantato da un grosso masso sul quale si era inerpicato per poter sparare con maggior precisione. Vittima della disgrazia è il perito agrario Sergio Mongili di 37 anni da Sedilo (Oristano).

Il tragico episodio è avvenuto nelle campagne di Gonnostramatza, un comune della provincia di Oristano, a circa 50 chilometri dal capoluogo. Il giovane cacciatore, giunto in località «San Paolo» alla guida della propria autovettura e lasciata la macchina sul ciglio della strada, si era incamminato in compagnia del cane verso una zona collinosa. Arrampicandosi sul masso, Sergio Mongili non ha fatto in tempo a sparare neanche un colpo.

La grossa pietra è infatti precipitata travolgendo il perito agrario. Il corpo senza vita del Mongili è stato rinvenuto poco più tardi da alcuni agricoltori, richiamati nella zona dal continuo guaire del cane. I carabinieri, informati dell'accaduto, hanno quindi provveduto a rimuovere il cadavere del cacciatore, che è stato consegnato ai familiari.

La crisi dell'auto al Salone di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 6

Atteso fino a qualche settimana fa come quello del rilancio, il sessantatreesimo Salone dell'automobile di Parigi, che si aprirà domani, sarà in realtà dominato dall'inquietudine. La manifestazione, che avrebbe dovuto sottolineare i risultati positivi ottenuti da quasi tutte le aziende del settore nei primi otto mesi di quest'anno, coincide infatti con l'entrata in applicazione in alcuni paesi, tra cui Italia e Francia, di misure antinflazionistiche che penalizzano severamente gli automobilisti.

Per quanto riguarda i modelli esposti, il 63.o Salone di Parigi non presenterà nessuna novità assoluta. I modelli interessanti, però, non mancheranno: uno dei più prestigiosi dovrebbe essere il coupé «Sprint-Alfasud», che i commentatori della stampa parigina specializzata hanno ricoperto di lodi. Per la prima volta esposti al pubblico saranno anche due modelli francesi dalle caratteristiche già note: un'«Alpine A 310», dotata di motore a sei cilindri, capace di viaggiare a 225 chilometri orari; e la «LN» (motore della «Dyane» e carrozzeria della «104»), nata dalla cooperazione Citroen - Peugeot.

La Fiat a Parigi sarà presente con l'intera gamma delle sue vetture al Salone parigino. Si prevede che, a tutto il mese di ottobre, 60 mila vetture di marche del gruppo Fiat saranno vendute in Francia, facendo così registrare un incremento di circa il 20 per cento rispetto allo scorso anno e mantenendo una quota del quattro per cento delle immatricolazioni totali.

L'auto Fiat più venduta in Francia, dove è stata presentata lo scorso anno, è la «131 Mirafiori», che, con circa 20 mila unità immatricolate, rappresenta il 30 per cento delle vendite nel paese; segue la «128», con i suoi numerosi modelli, di cui sono già stati immatricolati 12 mila esemplari, una quantità che i responsabili della Fiat pensano di migliorare dopo la recente introduzione sul mercato della nuova gamma.

Anche la «127», che da due anni è la vettura complessivamente più venduta in Europa, conserva un buon successo di mercato in Francia, con circa diecimila immatricolazioni.

A. N.

DELITTO COCO: mandato di cattura per Giuliano Naria

Torino, 6

E' stato spiccato ufficialmente oggi dalla magistratura torinese incaricata delle indagini sull'assassinio del procuratore generale di Genova Coco, della sua guardia del corpo e del suo autista, il mandato di cattura nei confronti dell'estremista Giuliano Naria, già in carcere dopo l'arresto avvenuto il 27 luglio scorso in Valle d'Aosta.

Giuliano Naria è ora accusato di omicidio volontario aggravato e, in particolare, di essere uno dei due killer del commando che uccise l'autista Antioco Deiana, rimasto alla guida della vettura dopo che il procuratore generale Coco era sceso. Il mandato di cattura è stato spiccato dal consigliere istruttore dott. Crassi dopo la serie intensa di indagini e le risultanze a cui sono giunti i magistrati Caselli, Violante e Griffey.

E' MORTO ONSAGER Nobel per la chimica

Miami, 6

Lars Onsager, premio Nobel per la chimica nel 1968, è stato trovato morto ieri nella sua casa di Miami. Aveva 72 anni. La polizia ha dichiarato che — a quanto sembra — Onsager è morto per cause naturali.

In questi giorni Onsager era solo in casa e la sua morte è stata scoperta da un collega dell'università, andato a trovarlo dopo aver invano cercato di mettersi in contatto con lui per telefono.

Onsager era considerato uno dei più grandi chimici del mondo. Ottenne il Nobel per aver scoperto i rapporti di reciprocità che esistono tra voltaggio e temperatura, fondamentali per la meccanica del calore in processi irreversibili quali quelli che si verificano nelle cellule viventi.

Aiuti controproducenti in caso di catastrofi

Boulder, 6

Il dr. Eugene Haas, dell'Università del Colorado, afferma che le iniziative di soccorso internazionali in caso di disastri si risolvono spesso più in danno che in beneficio per il paese colpito. Haas, che da cinque anni studia ciò che si verifica in paesi colpiti da catastrofi naturali, ha dichiarato che tale tendenza si articola, nei seguenti fatti: 1) gli aiuti si accumulano nei magazzini, ammassati da una burocrazia lontana dalle popolazioni bisognose; 2) i rappresentanti degli enti per gli aiuti, inviati con le migliori intenzioni, si trovano invischiati in controversie sulle competenze dei vari enti; 3) le decisioni vengono ritardate, mentre i tecnici vanno avanti con i loro studi e i progetti per i soccorsi ai disastrati.

Haas ha detto di aver osservato la stessa situazione in tutte le catastrofi da lui prese in esame — una sessantina circa — avvenute in America, Guatemala, Nicaragua e Italia. L'unica eccezione fu il terremoto di due anni fa nelle Filippine ed è una eccezione che dimostra — ha rilevato Haas — la fondatezza delle conclusioni raggiunte. In quella occasione, infatti, il Presidente Filippino Marcos dichiarò che il suo governo intendeva rinunciare agli aiuti internazionali puntando tutto sullo sforzo nazionale.

ALLA FORD DI DETROIT DOPO VENTUN GIORNI DI SCIOPERO

UN PASSO AVANTI NEGLI S.U. VERSO I 4 GIORNI LAVORATIVI

Settimana «ultracorta»: altri tredici giorni si aggiungono alle ferie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 6

La Ford Motor Company e l'organizzazione sindacale United Auto Workers hanno annunciato, nel ventunesimo giorno dello sciopero delle maestranze della grande casa automobilistica americana, il raggiungimento di un accordo di portata storica, perché il contratto costituirà il primo grande passo dei lavoratori dell'auto verso la settimana di quattro giorni lavorativi.

L'annuncio è stato dato, in un comunicato di due soli paragrafi, dal presidente dell'UAW, Leonard Woodcock, e dal vice-presidente Ken Bannon. «Il signor Bannon ed io ha detto Woodcock siamo lieti di annunciare che la UAW e la Ford hanno raggiunto un accordo provvisorio su un nuovo contratto collettivo triennale, di portata nazionale, che riguarda circa 170 mila lavoratori della Ford negli Stati Uniti».

A quanto si dice, il sindacato ha ottenuto la riduzione del tempo di lavoro, un aumento annuo di retribuzione del tre per cento e inoltre una somma extra nel primo anno, miglioramenti nel fondo di «layoff» (ossia nel fondo per le indennità ai lavoratori lasciati a casa per ridotta produzione) che concedono al dipendente sospeso una cifra pari — in certi casi — al 95 per cento della paga normale, e una gratifica che può arrivare a 600 dollari (oltre 500 mila lire) per i pensionati le cui pensioni hanno perduto valore reale a causa dell'inflazione.

Si è anche appreso che il sindacato ha ottenuto un importante successo nella sua azione intesa a ridurre, come obiettivo ultimo, la tradizionale settimana di quaranta ore, classica fin dai tempi della grande depressione degli anni Trenta. Questo primo passo consiste in un piano che dà ai lavoratori giorni liberi retribuiti in aggiunta ai 32 giorni e mezzo che essi hanno attualmente sotto forma di ferie e di vacanze.

La società, si dice, ha acconsentito a dare ai lavoratori un totale di tredici giorni liberi pagati, ogni anno, in aggiunta a quelli di cui fruiscono attualmente. Questo, dicono gli osservatori, potrebbe costringere la Ford ad aumentare del cinque per cento la sua forza di lavoro. E ciò corrisponderebbe a un raggiungimento da parte della UAW del suo obiettivo immediato: la creazione di nuovi posti di lavoro.

U. P. I.

La carneficina di Bangkok

Telefoto Ap

Bangkok — Un'immagine del massacro: alcuni studenti si arrendono sotto la minaccia delle armi

ANTROPOLOGIA, BIOLOGIA, ASTRONAUTICA: DAL PASSATO AL FUTURO RICERCHE E APPLICAZIONI SUL FILO DELLA FANTASCIENZA

Il primo uomo europeo nacque in Macedonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 6

Il primo uomo europeo si stabilì un milione di anni fa in Macedonia, regione dove per la prima volta sulla Terra si verificò l'utilizzazione del fuoco per necessità pratiche. Lo ha rivelato l'eminente antropologo greco Aristotile Poulianos, parlando all'Istituto di studi macedoni.

La prova dell'esistenza dell'uomo in Macedonia così lontano nel tempo — secondo Paulianos — è stata fornita dalla recente scoperta dei resti di un elefante vissuto 700.000 anni fa, e di armi di pietra nelle dune che movimentano la pianura di Kozani - Tolemaide, nella Grecia settentrionale. Questa fase della preistoria umana, mai prima d'ora svelata, dovrebbe — secondo Poulianos — essere battezzata «era prepaleolitica».

«Questo periodo — dice l'eminente antropologo greco — costituisce il cuore della preistoria europea. Per quanto primitivo possa essere, il suo contributo alla storia dell'umanità è tanto significativo quanto l'età aurea della Grecia o la civiltà minoica. L'uomo si servì del fuoco per la prima volta in Macedonia, e diffuse quest'uso in quella che oggi è l'Europa occidentale e orientale».

La Macedonia, come è noto, è una regione che si stende fra la Grecia settentrionale, la Jugoslavia meridionale e la Bulgaria. Ed è qui che, secondo Poulianos, esiste ora la «prova certa« che il primo europeo un milione di anni fa assunse la posizione umana eretta, evolvendosi dalla posizione scimmiesca.

Le dune della Tolemaide, secondo Poulianos, costituiscono un «museo naturale» dell'era pre-paleolitica, dove sono rimasti conservati fino agli scavi degli ultimi venti anni (che li hanno riportati alla luce) resti di piante e di animali, nonché attrezzi per la caccia. «La più antica prova al mondo della prima utilizzazione del fuoco si trova a Petralona, nella penisola calcidica nella Grecia Nord-orientale», ha detto l'antropologo.

Quanto ai resti dell'elefante rinvenuti nella Tolemaide, Poulianos ha spiegato che da essi si evince che l'animale venne ucciso e tagliato in due pezzi, uno dei quali venne trascinato altrove, a quanto pare per utilizzarne la carne quale alimento e le ossa come utensili.

Poulianos ha concluso esortando i suoi colleghi antropologi e studiosi di preistoria greci e stranieri ad intensificare i loro studi su questa regione e su quel periodo. «Gli utensili, i resti di piante ed animali in questa regione costituiscono ora una prova innegabile dell'esistenza primitiva dell'uomo: erano loro gli europei più antichi», ha detto.

A. P.

Cervello di ragazza ibernato negli S. U.

Berkeley, 6

E' stato messo in ibernazione il cervello della quindicenne Patricia Wilson, assassinata in California in un tentativo di rapina. La decisione è stata presa dai genitori della ragazza, che hanno speso quattrocento dollari (circa 350 mila lire) per la conservazione dell'organo, nella speranza che esso possa rivivere un giorno grazie a qualche futura scoperta scientifica.

Robert Wilson, il padre di Patricia, è uno scrittore di fantascienza (ha scritto una trilogia di «science fiction» intitolata «The Illuminatus»). Wilson spiega di avere deciso, con la moglie, che il cervello della figlia venga conservato nella speranza che «da questa tragedia possa derivare qualche beneficio per l'umanità». L'iniziativa, aggiunge lo scrittore, è stata considerata quale modo di espressione della loro fede nella vita e della loro ripulsa «della indifferente accettazione dell'assassinio e della morte nella nostra società».

Il cervello di Patricia è stato congelato in una speciale capsula ad una temperatura di 160 centigradi sotto lo zero. Si era pensato dapprima di mettere nell'impianto criogenico l'intero corpo di Patricia Wilson. Ma, date le circostanze della morte della ragazza, le autorità hanno deciso di procedere all'autopsia.

Si è allora stabilito di ripiegare sull'ibernazione del solo cervello. C'è la possibilità — secondo alcuni che un giorno la scienza riesca a realizzare il trapianto del cervello. In questo caso il cervello di Patricia potrebbe tornare a rivivere.

PARE PROPRIO CHE SU MARTE NON CI SIA TRACCIA DI VITA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 6

La mancata scoperta di forme di vita su Marte da parte del Viking 1 e del Viking 2 comporterà con tutta probabilità il «taglio di ulteriori stanziamenti da parte del Congresso degli Stati Uniti per nuove misisoni di esplorazione marziana. Lo ammettono con tristezza gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory (JPL) di Pasadena, che ha intensamente lavorato per dirigere ed analizzare le esplorazioni delle due mission Viking giunte questa estate sul «pianeta rosso».

Nel giro di pochissimi mesi i due robot scesi sulla superficie marziana hanno fruttato all'umanità una massa di informazioni, maggiore di quante non ne abbiano procurate secoli di osservazioni astronomiche. Ma, a causa del mancato ritrovamento di forme di vita o di loro tracce, potrebbe trascorrere moltissimo tempo prima che venga finanziata una nuova missione americana di esplorazione marziana.

La ricerca di forme di vita extraterrestre investe un'importanza enorme per il futuro dell'esplorazione spaziale. Lo riconosce anche il capo della Nasa, James Fletcher: «Se troviamo la vita — ha detto — potremmo organizzare una missione umana su Marte prima della fine del secolo. Ma noi non siamo stati così fortunati, e penso che andremo avanti a un ritmo normale».

Per «ritmo normale» Fletcher intende evidentemente ricerche portate avanti senza lo stimolo dell'eccitazione della scoperta sensazionale. Ma il direttore del progetto Viking, James Martin, ritiene che ci sarà una nuova missione automatica su marte entro un tempo ragionevolmente breve: forse entro il 1985.

Ma un'altra missione verrebbe a costare oltre un miliardo di dollari (ai costi delle attuali missioni) e gli stessi scienziati del progetto devono riconoscere che se non si identificano luoghi dove è possibile la vita, sarà molto difficile indurre il Congresso degli Stati Uniti (in vena di economia) a finanziare un Viking 3.

Non si può certo dire che i primi due Viking non ce l'abbiano messa tutta per trovare la vita: per settimane hanno graffiato il suolo marziano, riversandone i campioni all'interno dei mini-laboratori automatici di bordo per sottoporli a tutta una serie di esperimenti, i cui risultati sembrarono per un certo tempo incoraggiare ipotesi di forme di vita esistenti su Marte. Ma negli ultimi giorni una ultima serie di esperimenti che avrebbero dovuto confermare le indicazioni precedenti ha avuto invece esito negativo, chiudendo completamente la questione della vita: quei risultati che in primo tempo sembravano costituire indizi di processi vitali, di organismi viventi, hanno invece trovato spiegazione in qualche processo chimico inorganico non ancora del tutto chiaro.

Gli scienziati, comunque, hanno ancora un altro anno di tempo per continuare a lavorare con i due Viking su Marte.

A. P.

Palazzo dello spazio

Alamogordo, 6

Si è inaugurato ieri ad Alamogordo, nel New Mexico, il Palazzo dello spazio in onore e memoria dei grandi personaggi che hanno dato vita e hanno partecipato alle varie imprese spaziali.

Dei trentacinque nomi immortalati nel Palazzo, nove sono russi, otto americani, otto tedeschi, tre austriaci, due francesi e uno ciascuno dei seguenti paesi: Italia, Inghilterra, Romania e Svizzera. L'italiano onorato nel Palazzo è Arturo Gaetano Crocco, pioniere degli studi spaziali.

CRONACHE SPORTIVE

SOLTANTO TRE GOL (NELLA RIPRESA) ALLA RONDINELLA DI SERIE D

IN CAMPO CON POCA VOGLIA GLI AZZURRI NEL TEST FIORENTINO



Firenze, 6

Pomeriggio di sole, discretamente caldo, per il primo degli allenamenti dei calciatori azzurri in vista del duplice confronto che la nazionale italiana disputerà prima con il Lussemburgo (16 ottobre) e poi con l'Inghilterra (17 novembre) nella qualificazione per i mondiali in Argentina. Per l'allenamento è stata scelta una squadra giovane e tecnicamente efficace quale la Rondinella che milita nel campionato di serie «D».

Le formazioni delle due squadre:

NAZIONALE «A»: Zoff; Tardelli, Rocca; P. Sala, Bellugi, Facchetti; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Pulici (13 Scirea, 14 Maldera, 15 Mozzini, 16 Savoldi).

RONDINELLA: Castellini; Tafi, Papi; Gritti, Maccanti, Valesi; Mancini, Biliotti, Palazzi, Nesi, Barducci (12 Riccieri, 13 Ostrogovich, 14 Rossi, 15 Barosti, 16 Manzini).

ARBITRO: Bearzot.

MARCATORI: nella ripresa al 14' Causio, al 22' e al 36' Antognoni.

La Rondinella è apparsa più resistente del previsto al gioco degli azzurri che ha fronteggiato sempre con un'ottima impostazione e con essenziali affondo che hanno messo sovente in imbarazzo la difesa della nazionale. Nonostante i suggerimenti alterni di Causio e di Antognoni, rivelatisi i migliori in campo, gli azzurri non sono riusciti a realizzare neanche una rete nel primo tempo.

In concreto sono occorsi 69' ai giocatori messi in campo da Bearzot per mettere a segno il primo pallone nella rete della Rondinella difesa da un altro azzurro, Castellini. E' stato Causio, per il quale indubbiamente esiste il costante pericolo di Claudio Sala da utilizzare nel suo ruolo, a siglare la prima rete. Dopo che Causio ha rotto l'incantesimo è stata la volta di Antognoni, con una doppietta, ad esaltare il pubblico fiorentino.

Nel primo tempo c'è stato un continuo attacco della coppia Graziani-Pulici verso la rete di Castellini ma senza esito. Nella ripresa, quando Savoldi ha sostituito Pulici, Scirea si è schierato al posto di Facchetti, Mozzini in quello di Bellugi e Maldera in quello di Rocca, gli azzurri si sono mossi con più continuità, anche forse per la stanchezza dei giovani allenatori.

Al 67' Savoldi ha colpito il palo con un tiro al volo di sinistro e due minuti dopo Causio ha realizzato la prima rete sorprendendo Castellini. Sullo slancio Antognoni ha segnato di forza il secondo gol e poi ha siglato il terzo, dopo che Castellini era riuscito a deviare sopra la traversa due tiri di Savoldi.

Tre quarti di allenamento per mettere a segno ai pur bravi giocatori della Rondinella (serie D), il primo gol, ma Enzo Bearzot non si adonta per niente quando gli si fa osservare che indubbiamente i suoi azzurri non hanno forzato né hanno mostrato una volontà di gioco. Il tecnico replica infatti che in fondo tre gol sono venuti fuori nel momento in cui la squadra ha prodotto il suo «forcing» e ad un allenamento soggiunge, non si poteva chiedere logicamente di più. «Questo — precisa Bearzot — quando si pensi che in fondo noi eravamo venuti qui a Firenze soprattutto per le visite mediche ed i relativi controlli».

Fulvio Bernardini, da esperto del mestiere, aveva dribblato pochi minuti prima elegantemente gli ex colleghi giornalisti dicendo: «Signori, amici miei, siccome quando parlo sono quasi sempre frainteso, o al minimo male interpretato, è meglio che non parli». E con questa battuta il responsabile della squadra nazionale si è dileguato.

Bearzot, invece è rimasto alle prese con i cronisti. Il tecnico si è rilassato e poi ha fatto notare che, nonostante l'assenza di Benetti, Capello (oltre che di Bettega e Claudio Sala) e poi di Pecci all'ultimo momento bloccato da un dolore ad una caviglia, assenze che hanno condizionato l'assetto di gioco della squadra, in fondo l'allenamento è risultato valido. «E' certo — soggiunge Bearzot — che Causio ed Antognoni, ad esempio, hanno dovuto muoversi con posizioni diverse, ma Causio ha risposto efficacemente dal punto di vista agonistico (forse sotto questo aspetto è stato il migliore) e Antognoni ha fatto altrettanto egregiamente nel suo ruolo e quando ha potuto slanciarsi in avanti con disinvoltura e sicurezza, è riuscito a mettere a segno due ottimi gol».

«Zaccarelli — continua Bearzot — se avesse avuto la possibilità di giocare più avanti, avrebbe anch'egli indubbiamente risposto meglio sul piano delle cose concrete ed è altrettanto certo che la coppia Graziani-Pulici, nonostante alcuni affondo, raramente è riuscita a districarsi come è congeniale per il suo tipo di gioco, perché non c'era assolutamente la necessità di forzare.

«D'altra parte — ha aggiunto il tecnico azzurro — i ragazzi della Rondinella (a conferma che il gioco del calcio si va pianificando in tutti i settori), hanno mostrato una tecnica individuale e un assieme di discreto livello. Meglio così perché, indubbiamente, una qualsiasi prova deve trovare il corrispettivo di un certo raffronto che, nel caso specifico, è stato ottimo e quindi rispondente a quello che attendevamo». Enzo Bearzot è pienamente ottimista e quindi soddisfatto: «Senz' altro soddisfatto della prova. Non va dimenticato, infatti, che pur essendo un allenamento il pubblico non ammette mai un impegno modesto. Di qui la necessità al limite di forzare il gioco e di mettere qualche pallone a segno. Così è stato anche oggi, è meglio che sia stato così ed è indubbio che tutto ha risposto alle mie attese.

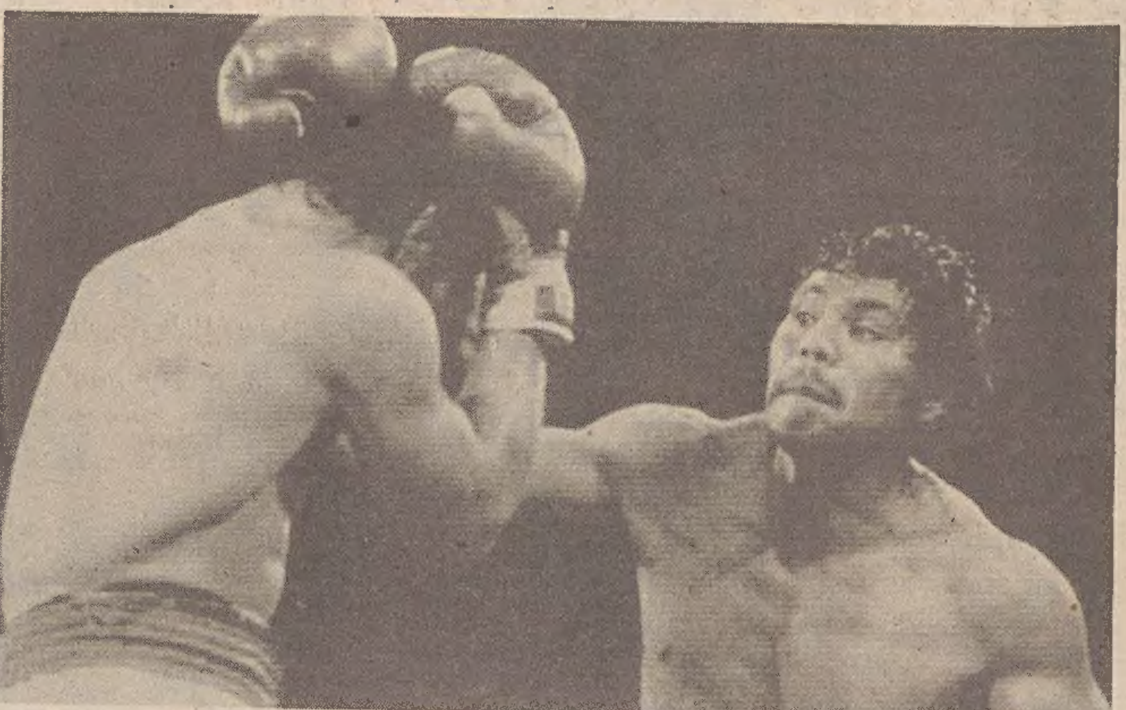
«Adesso dopo la riprova del campionato di domenica prossima faremo la verifica per Capello e Bettega a Solbiate Arno il 13 ottobre e poi trarremo le conclusioni per il Lussemburgo».

Roger ha colpito ancora



LISSONE — Roger De Vlaeminck, della Brooklyn, si è aggiudicato in volata la trentesima «Coppa Agostoni». Il belga ha colto la sua ventesima vittoria stagionale con circa una ruota di vantaggio sul connazionale Verbeeck. Moser, danneggiato da De Witte all'inizio del rettifineo finale (il trentino è stato costretto a frenare), non è potuto andare oltre il terzo posto Telefoto Ap

Il re dei medio-massimi



JOHANNESBURG — Il campione mondiale dei pesi mediomassimi di pugilato (versione WBA), l'argentino Victor Galindez, ha conservato il titolo, battendo ai punti in 15 riprese il sudafricano Kosie Smith. E' stato un incontro facile per Galindez, che fin dall'inizio del «match» ha scelto di giocare con lo sfidante come il gatto col topo. Il sudafricano è finito due volte al tappeto. Nella foto un poderoso gancio destro del campione del mondo che colpisce duramente al volto lo sfidante Telefoto Ap

NELL'ULTIMO INCONTRO I VARESINI BATTONO L'OBRAS SANITARIAS

MOBILGIRGI VICECAMPIONE LA COPPA AL REAL MADRID

Brillante prova della squadra di Gamba - Meneghin e Rinaldi i migliori

Buenos Aires, 6

La squadra spagnola del Real Madrid ha vinto la Coppa intercontinentale dei Campioni di pallacanestro battendo l'Università del Missouri per 102-97 nell'ultima giornata del torneo. Al secondo posto si è classificata la Mobilgirgi di Varese che ha sconfitto gli argentini dell'Obras Sanitarias per 81-77 (40-47).

La squadra diretta da Sandro Gamba è stata protagonista di una brillante prestazione nel «Palacio de los Deportes» contro la squadra locale che era più che mai intenzionata a battere gli italiani per aggiudicarsi il titolo di vicecampione ed era inoltre incitata da un folto pubblico che ha continuamente fischiato i giocatori della Girgi.

La squadra varesina ha posto in atto un'abile tattica per superare gli avversari nel finale. Chiuso in svantaggio il primo tempo per sette punti (40-47), i giocatori di Gamba che hanno avuto in Meneghin e nell'oriundo Rinaldi i maggiori trascinatori di una brillante rimonta hanno vinto il confronto con quattro punti di scarto (81-77). L'Obras ha avuto ancora una volta il suo migliore elemento in Jorge Martin, il migliore realizzatore del torneo (101 punti).

Dopo aver raggiunto la parità a sette minuti dalla fine, i varesini hanno mantenuto quasi sempre un leggero vantaggio per finire con due tremende «stoccate» di Richard Rinaldi che hanno dato alla Girgi la vittoria della riabilitazione, in un torneo che è stato caratterizzato indubbiamente per l'alto livello tecnico ed agonistico, anche se la «cenerentola africana», la rappresentativa delle forze armate del Senegal, è stata di una buona spanna inferiore a tutte le altre squadre.

Anche l'incontro tra il Real Madrid e l'Università di Missouri ha avuto un finale elettrizzante, dopo un primo tempo nel quale gli spagnoli avevano dato l'impressione di non dovere faticare molto per battere gli statunitensi (52-42 per gli iberici prima del riposo).

Rallye Sanremo: Munari in vetta

Sanremo, 6

Questo pomeriggio alle ore 17.01 con la partenza di Sandro Munari, ha preso il via il 14.o Rallye di Sanremo valido per il campionato mondiale italiano Rallye Internazionali. Dopo un primo tratto di circa trenta minuti, che non presentava alcuna difficoltà, i piloti hanno affrontato la prima prova speciale che durante le prove era stata contestata, in quanto la medesima è per circa dieci chilometri in terra sconnessa e per i restanti in asfalto. Questo crea dei notevoli problemi ai piloti nella scelta dei pneumatici in quanto quegli Slik, cioè completamente lisci adatti per l'asfalto, non lo sono assolutamente per le strade sterrate dove corrono il rischio di frequenti forature.

Dei big gli unici incappati in questi contrattempi sono stati Balestrieri (due volte) e Bianchi, che peraltro si trovano attardati nella classifica provvisoria. Munari ha attaccato immediatamente come è suo costume, vincendo la prima prova speciale con sei secondi di vantaggio sul compagno di squadra Waldegaard. Bacchelli ha ottenuto un ottimo quinto tempo. Nella seconda prova Waldegaard riusciva ad avere la meglio su Munari passando in testa mentre Bacchelli continuava molto regolarmente cercando di contenere al minimo il distacco dai primi.

Durante questa prova la squadra Fiat ha perso uno dei suoi uomini di punta, Markku Allen, uscito di strada mentre Bianchi, privato superassistito, in lotta per il campionato italiano, a causa di un guasto meccanico si è ritirato durante la terza prova speciale.

In questa terza prova speciale e nella quarta, più brevi delle prime due ma estremamente impegnative, Munari riusciva a recuperare il breve distacco accumulato nei confronti di Waldegaard e alla fine risultava in testa alla classifica provvisoria anche se per un solo secondo. Seguivano nell'ordine Waldegaard, Pinto a 46 secondi su Lancia, Bacchelli e Verini su Fiat, quindi «Tony» su Lancia Stratos che difende la sua prima posizione nel campionato italiano. Lotta come si vede apertissima, favorita anche dalle condizioni atmosferiche che hanno consentito ai piloti di sfruttare al massimo i loro mezzi meccanici.

All'ultima ora si è appreso che alla fine della quinta prova speciale la classifica è rimasta invariata, cioè con Munari in testa: tre Lancia Stratos in vetta, quindi, seguite da due Fiat.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Gerin G. (CMM San Michele), Benvenuto (Aquileia), Cocetti (Libertas), Bozzetto (Zoppola), Di Dio (Sandanielese), Barbiero (Maranese), Gennaro (Mortegliano, Plaino e Grazzolo (Dolegnano).

Squalifica 2 giornate: Kirsich (Zaule), Pinot (Prata), Santuzzi e Pasinetti (Pro San Martino), Deperini (Maranese), Karlovini (Audax) e Cudiz (Dolegnano).

Pattinaggio artistico Da domani i tricolori

Aumenta di giorno in giorno l'attesa per i campionati italiani juniores di pattinaggio artistico che si svolgeranno da venerdì a domenica sulla pista del palasport di Chiarbola per l'organizzazione della società Jolly di Trieste. L'attesa è più che giustificata se si considera che sono dodici anni che la nostra città, soprattutto per la mancanza di un impianto adeguato, non ospita una manifestazione a carattere nazionale di così alto interesse. I dirigenti della società Jolly sono impegnati da ieri a dare gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo di questa complessa «tre giorni» di pattinaggio.

Fra le maggiori attrattive, oltre naturalmente alle esibizioni della medaglia di bronzo ai campionati mondiali, la trevigiana Laura Mestriner, quelle più attese dagli sportivi triestini saranno senza dubbio le gare di coppia e di danza.

Al campionato di danza potranno partecipare quest'anno anche i ragazzi nati negli anni 1964-65-66. La FIHP infatti, constatato che dei giovanissimi non possono competere con degli atleti fisicamente e atleticamente più maturi, ha costituito la neo-categoria allievi. Avremo modo di vedere dunque dei piccolissimi pattinatori che cercheranno di emulare i loro idoli, sfoggiando diversi stili nati non solo a Bologna, città all'avanguardia nella specialità, ma anche in altre città della penisola. La scuola triestina, distintasi già l'anno scorso ai nazionali di Pordenone per il brio, la vivacità, l'estemporaneità degli esercizi liberi, sarà messa dunque a confronto con i tradizionali bolognesi. Forse le posizioni non si sono ancora invertite, l'esperienza ha il suo notevole peso, comunque sarà la pista triestina a decidere in merito.

Nelle coppie la nostra città vanta un carnet zeppo di titoli e di affermazioni; la medaglia d'argento conquistata dal Jolly con Corenica-Mazziero ai recenti campionati nazionali è una conferma. Le coppie genovesi e romane sono favorite, ma anche qui le nuove leve tendono a scavalcare le posizioni e portarsi all'avanguardia.

A Trieste saranno assegnati 5 titoli nazionali; dopo molti anni di digiuno sarà la volta buona per i pattinatori giuliani?

ANCORA DUBBI PER GOFFI E POLITTI

Oggi al villaggio collaudo alabardato

Tagliavini collauderà domani pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore, nel corso dell'abituale galoppo a due porte di metà settimana, la formazione alabardata che giocherà domenica sul rettangolo del Pergocrema. «Sarà una partita molto difficile — ha detto l'allenatore alabardato — una gara che per ovvi motivi di classifica per noi diventa già molto importante. I nostri avversari, dalle informazioni che ho potuto avere, giocano un calcio maschio per cui sarà senza dubbio una grossa battaglia».

Mentre Goffi ha proseguito gli allenamenti intensificando un po' il ritmo rispetto al giorno precedente, ieri ha ripreso con cautela anche Politti. Quest'ultimo comunque è da escludere possa giocare a Crema mentre qualche possibilità di recupero potrebbe esistere per Goffi. Una decisione verrà presa solo nei prossimi giorni, dopo cioè che Tagliavini si sarà accertato sulla completa guarigione dell'attaccante. Faustino ha una gran voglia di rientrare in squadra per dare una mano ai suoi compagni e farà il possibile per ristabilirsi nel minor tempo possibile.

Sono migliorate le condizioni fisiche di Monticolo. Il libero, che anche ieri è rimasto tappato in casa a seguito dell'improvviso attacco influenzale, non aveva più febbre per cui è probabile che già oggi si unisca ai compagni di gioco.

FORZATA RINUNCIA ALL'ORIUNDO GUGLIOTTA: SE NE TROVERÀ UN ALTRO?

«Check-up» a Conegliano per la Pallacanestro Trieste

La Pallacanestro Trieste partirà nel pomeriggio alla volta di Conegliano dove prenderà parte oggi e domani a un torneo al quale parteciperanno anche Jollycolombani, Fernet Tonic e Scavolini. Della comitiva non farà parte Gugliotta. L'italo-americano, infatti, non sarà l'oriundo della squadra di Lombardi. Non è che il giocatore non sia stato di gradimento al tecnico che comunque lo avrebbe voluto alla riprova: l'intoppo, se così vogliamo chiamarlo, è derivato dal fatto che Charles Gugliotta non è in grado di produrre la complessa documentazione richiesta dalla Federbasket per il tesseramento di atleti italiani provenienti da Federazioni straniere.

Francamente è difficile dire se i dirigenti della Pall. Trieste Gotuppi in testa, riusciranno a trovare un altro oriundo; i termini per l'assunzione di questi giocatori scade lunedì prossimo quindi ci sono pochi giorni a disposizione sia per vedere all'opera l'oriundo sia per definire le pratiche per il tesseramento. Lombardi in proposito non si è pronunciato anche se ovviamente sarebbe ben felice di poter contare su di un altro elemento valido, considerato soprattutto il fatto che tutte le squadre di serie A2 si sono rinforzate.

«Per quel che si è visto e letto — afferma "Dado" — direi che le compagini di serie A2 si sono rivelate in molti casi più agguerrite di quelle della maggior serie. Se tanto mi dà tanto, cioè se il livello della A2 si è elevato enormemente, il nostro campionato sarà ancora più duro del previsto». A proposito del grado di rendimento raggiunto dalla squadra Lombardi si è detto abbastanza soddisfatto. «Indubbiamente — continua l'allenatore — la squadra ha reso, dopo un mese di lavoro, in misura superiore alle attese».

«Ci siamo classificati al quarto posto nel torneo Est Ovest Adriatico precedendo squadre del calibro di Canon, Snaidero e l'Industromontaza che milita nella serie A jugoslava. Adesso andiamo alla volta di Conegliano per l'ultimo rodaggio. Ci troveremo di fronte a formazioni veramente forti e quindi avremo modo di constatare sia il rendimento sia i difetti che dovranno essere eliminati. Dopo la intensa preparazione fisica in questi ultimi giorni abbiamo badato soprattutto a vivacizzare il gioco e impostare diversi schemi. Dopo questo torneo avremo ancora una decina di giorni a disposizione per migliorare i nostri schemi».

Ieri i biancorossi hanno effettuato due sedute di allenamento: la prima atletica, la seconda di tecnica individuale. Walter Forza, passato il malanno che lo aveva costretto a stare lontano per diversi giorni, ha ripreso gli allenamenti. Oggi a Conegliano la Pallacanestro Trieste se la vedrà (ore 20.30) con la Jollycolombani; domani avranno luogo le finali.

Pagnossin-Slavia stasera a Gorizia

Gorizia, 6

Ancora basket-spettacolo, senza ansie circa il risultato, per gli sportivi e appassionati isontini. Stasera, alle 21, nella palestra di piazza Battisti, la Pagnossin incontrerà in amichevole lo Slavia di Praga. La squadra campione di Cecoslovacchia, che ha già partecipato, senza subire una sola sconfitta, a vari altri tornei ed incontri amichevoli in Italia, costituirà, dopo la maratona, forse anche un po' noiosa dell'Est-Ovest Adriatico, un nuovo valido banco di prova per la squadra di Benvenuti.

La formazione tricolore ha ottenuto, nel maxi-torneo italo-jugoslavo, un risultato forse superiore alle aspettative di partenza, cogliendo sei vittorie su otto partite. Nel bilancio piuttosto positivo della Pagnossin, piazzatasi con pieno merito al secondo posto, prima delle italiane, figurano tre coppie su Olimpia, Maribor e Snaidero.

Le due sole sconfitte, forse anche inevitabili a causa del... fattore campo, sono venute dall'Olimpia, peraltro forte di altra esperienza internazionale, e dal Kvarner squadra altrettanto ben sperimentata. Contro lo Slavia, la squadra di Benvenuti cercherà innanzitutto conferma delle attuali buone condizioni di forma e dell'ottimo momento della squadra. Il tecnico livornese, che è stato assente in questi giorni da Gorizia, per seguire da osservatore quanto mai interessato il Sapori Siena, primo avversario dei goriziani in campionato, vuol tenere il più possibile in caldo la sua squadra per il difficile esordio in «A1».

Nello Slavia, il coach è il ben noto Sip, giocano quattro nazionali cecoslovacchi, tra i quali il famoso Zidek.

TROFEO GIORDANO ANDRI

Basket femminile alla Ginnastica Triestina

Prenderà il via oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina il trofeo «Giordano Andri» di pallacanestro femminile. La manifestazione, giunta alla seconda edizione (l'anno scorso risultò prima la Ginnastica Triestina) è organizzata dal Comitato regionale della FIP che vuole così onorare la memoria del compianto arbitro. Il torneo si svolgerà con la formula del girone all'italiana e vedrà in lizza Ginnastica Triestina, SASA, C.M.M., Libertas Sagrado, Julia. Questo il programma della manifestazione: oggi: Ginnastica-Julia (ore 19.45), SASA-Sagrado (21.30); domani: Sagrado-Julia (19.45), Ginnastica-SASA (21.30); sabato: SASA-Julia (ore 19.45), Ginnastica-Sagrado (ore 21.30).

PER IL TORNEO NAZIONALE DI TENNIS IN CORSO AL T.C. TRIESTINO

Entrano in scena quest'oggi le racchette di «seconda» e «terza»

Favorito da una splendida giornata di sole dopo la noiosa e insistente pioggia dei giorni scorsi, è proseguito ieri sui campi del T. C. Triestino di Padriciano il torneo nazionale di tennis di seconda e terza categoria organizzato dal sodalizio biancoverde. Il ritorno del bel tempo ha consentito il recupero di molti degli incontri in programma per il primo turno del singolare di terza categoria. La manifestazione, come noto, si articola in due fasi ben distinte: nella prima saranno di scena i terza categoria che cercheranno di guadagnarsi l'ammissione al tabellone compilato per i seconda categoria. Una specie di selezione, in altri termini, che consentirà ai migliori di misurarsi con i «grossi calibri» di questo torneo che faranno la loro apparizione sui campi dell'altipiano nella giornata odierna. Alla chiusura delle iscrizioni per i seconda categoria sono una decina i giocatori che hanno confermato la loro partecipazione.

Si tratta del goriziano Mario Piuk tesserato per il C. T. Bologna, dell'udinese Lucio Zamelli e del gradese Fabrizio David (figlio dell'ex calciatore) tesserati entrambi per la Virtus Tirreno, Roma. Sono tre racchette ai vertici nazionali della categoria con buone speranze, soprattutto per Piuk, di fare il salto in prima. Fra gli altri giocatori provenienti dai maggiori circoli italiani troviamo il genovese Cortimiglia e il bolognese Capponi, oltre a Mazzocchi di Bergamo che è stato finalista lo scorso anno. Il campo è completato dal triestino Leo Bassi e dalle altre due «racchette» tesserate per il sodalizio biancoverde, Gobbo e De Ambrogio. Toni Tarabocchia, ancora convalescente per l'infortunio alla caviglia, prenderà parte solo alle gare di doppio. Non ci saranno invece Raimondo Riccibitti, finalista ai campionati italiani di categoria di Sanremo, Gianni Milan campione italiano juniores di doppio e doppio misto e Benini.

In campo femminile, dopo la rinuncia dell'infortunata Biagi, vedremo in gara fra le altre la Riboullet e la Filippi.

Oggi per i quarti di finale saranno di scena Zamelli - Cortimiglia, David e D'Ambrogio, Gobbo e Mazzocchi e Bassi contro Piuk.

Nella giornata di ieri sono già state disputate alcune gare fra «seconda categoria». Il giovane triestino Bevilacqua, che nel turno precedente aveva superato nettamente il più forte Esente, ha opposto una buona resistenza a Cortimiglia che ha fatto sua la partita in due set. Particolarmente entusiasmanti e combattuti i due incontri disputati nel tardo pomeriggio e sospesi a causa dell'oscurità. Mazzocchi del T. C. Milano e Zoccoletto del T. C. Gorizia sono stati bloccati nel secondo set sul punteggio di 5-4 per il lombardo che si era imposto nel primo per 13-11. Più tirata ancora la gara fra De Ambrogio del T. C. Triestino e Colombo. Vinto il primo set (9-7), De Ambrogio ha dovuto cedere nel secondo per 2-6 e quindi nella frazione decisiva la gara è stata sospesa sul 3 pari.

Gita a Crema

Il Centro di coordinamento organizza per domenica prossima una gita a Crema al seguito della partita Pergocrema - Triestina. Ritrovo in largo Barriera Vecchia (UPIM). Partenza alle ore 6.30. Prezzo del biglietto lire 6.500.

Per informazioni e prenotazioni, presso il triestina Club Madonnina via Madonnina n. 3, tel. 795641.

LA PESANTE SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

L'EDERA SENZA CAMPO EMIGRERÀ A BASOVIZZA

Amaro sfogo di Grimm, vicepresidente dell'Edera calcio: «Domenica emigriamo a Basovizza — esordisce il dirigente rossonero — poiché non abbiamo un campo. Dopo aver fatto i salti mortali per allenarci, adesso siamo in panne anche per giocare. La crisi degli impianti a Trieste non è un fatto nuovo, però adesso tutti i nodi sono venuti al pettine.

«Federazione e Comune si palleggiano le responsabilità per questa assurda situazione, e chi ci va di mezzo, manco a farlo apposta, sono sempre le società di calcio. E' sempre lo sport. E' una situazione insostenibile nella quale non poca colpa hanno i compilatori del calendario: le varie partite sono programmate in modo assurdo. O giocano tutti in casa o tutti fuori...

«Domenica affronteremo la Pro Romans a Basovizza e per questa volta è andata, ma possiamo star certi che questo non sarà un fatto isolato. In fin dei conti il calcio dilettantistico, il più puro, è quello che richiede anche i maggiori sacrifici e non vedo perché si debba poi essere sempre le cavie della situazione».

● AUTOMOBILISMO. M. Andretti, asso dell'automobilismo americano, ha annunciato che l'anno prossimo correrà con una Lotus ultimo modello nel campionato mondiale di Formula uno conduttori, cercando di superare i migliori della categoria,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI coppia fissa per famiglia due adulti, un bambino in appartamento centro storico a Bologna: servizio autista - cameriera e cameriera-cuoca. Stipendio ben retribuito vitto e alloggio. Telefonare ore ufficio 238855 Bologna. 121 BO B

CERCA signora sola prestaservizi referenziata, giornalmente 3 ore, zona Coroneo. Tel. 742030.

CERCASI prestaservizi Opicina, quattro ore mattino. Telefono 211627. 18680 B

CERCASI prestaservizi referenziata, stabile con dormire, media età, per piccola famiglia, trattamento familiare, ottimo stipendio. Tel. 768744 ore posti. 18694 B

DUE persone centro città cercano collaboratrice domestica, possibilmente anche dormire. Tel. 68752. 18771 B

PRESTASERVIZI veramente pratica, tre-quattro mattine, Cologna in Monte, cercasi. Telefono 566123. 18737 B

STABILE o ore 9-15 cerca famiglia due persone, telefonare 31012 pomeriggio. 18781 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Luppetto cassone chiuso o cella frigorefire, portata 12 q.li, offresi a ditta, telefonare ore 8.30-10.30 - 15-17, 772340. 18560 C

BABY-SITTER offresi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 418732. 18787 C

CORRISPONDENTE, militesente, ottimo inglese, tedesco, sloveno, esperienza ramo bancario, occuperebbesi. Escluse rappresentanze. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 25/5 Trieste. 605 C

CAMERIERE praticissimo ogni categoria, offresi fisso turnante extra. Tel. 726376. 18787 C

DICIOTTENE, contabile, conoscenza paghe, contributi, offresi. Telefonare 411721. 18328 C

GIOVANE signora cerca impiego mezza giornata. Tel. 733665, ore 14-16. 18752 C

IMPIEGATA 18enne stenodattilografa con pratica uffici amministrativi offresi. Telef. 816033. 18654 C

IMPIEGATA, stenodattilografa, 17.enne, velocissima, offresi. Telef. 52968. 18337 C

IMPIEGATA 4.ennale esperienza Iva, contabilità, lavori ufficio in genere, offresi. Telefono 753607. 18777 C

OFFRESI autista pratico saldatura elettrica, anche per lavoro generico. Tel. 62614. 18775 C

OFFRESI cameriera sala ristorante, raferenziata. Telefono 759818 ore 10-12. 18718 C

PRATICA contabilità generale, libri Iva quinquennale offresi anche mezza giornata zona Monfalcone e limitrofe. Telefonare 42065 - 42980 ora cena. 733 C

RAGIONIERA offresi per lavoro d'ufficio. Telefonare 731459

SEGRETARIA stenodattilografa sedicenne, priminpiego, qualificata, buona preparazione lavori ufficio, massima serietà, offresi. Telefonare dalle 9-12 n. 273005. 18786 C

SIGNORA offresi per compagnia pensionato solo e piccoli lavori. Telefono 54251 dalle 9 alle 11. 18658 C

SIGNORA offresi baby-sitter esperta o assistente laboratorio dentistico. Telefono 62614. 18775 C

TEDESCO e francese perfetti parlati e scritti, conoscenza inglese segretaria con 15 anni esperienza, abituata viaggiare e condurre trattative commerciali, esamina serie possibilità d'impiego. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 20 T, 34100 Trieste. 18751 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 18593 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telefon. 726022. 18636 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 18356 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 11741 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 18696 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni, sostituzioni rubinetteria, scaldabagni, bagni nuovi, stufe metano. Tel. 53312. 3271 CC

OFFRESI sarta per riparazioni e ricamatrice a domicilio. Telefonare 771904. 18762 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta, 40.000. Telefon. 793616. 18758 CC

SI TIENE contabilità Iva, paghe, contributi a domicilio. Telefonare solo pomeriggio 412720. 18328 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. STIAMO terminando di selezionare e qualificare il personale assunto in tre precedenti inserzioni. Abbiamo ancora buone disponibilità. Il 25% del nostro personale guadagna oltre 1.000.000 al mese. Il 40% supera le 500.000 mensili e il restante 35% non guadagna meno di 200.000 e questo da dieci anni di attività del nostro ufficio di Trieste. S.p.A. leader Italia con 44 uffici, seleziona per Friuli - Venezia Giulia ambosessi liberi subito con studi medio superiori, offrendo inoltre reali quanto rapide opportunità di carriera. Solo per fissare un colloquio telefonare in giornata al 732370 oppure 732086 Trieste. 3270 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 Catania. 07037 D

ASSICURIAMO guadagno netto 600.000 mensili, esclusivamente mansioni incassi denaro. Indispensabile cauzione liquida 3.000.000. Telef. 049-657288. 07046 D

AVETE problemi finanziari? L'AMC da la possibilità di risolverli guadagnando 100 - 150 mila settimanali. Auto propria, 4-5 sere libere. Presentarsi puntuali, venerdì ore 16 via Fabio Severo 94. 18798 D

CERCASI commesso età massima 30 anni, conoscenza sloveno-croato per negozio elettricità, radio, con referenze. Zanon, via Parini 6. 18761 D

CERCASI laureato economia - commercio, anche pensionato. Indirizzare a Publikompass, Cassetta n. 24/5, Trieste. 604 D

CERCASI aiuto commessa capace, referenziata, conoscenza sloveno, croato per jeanseria in via Valdirivo 13. 18770 D

CERCASI pasticciere a ore 2 o 3 volte la settimana. Telef. 30280. 18646 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria, conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 11748 D

CERCASI capace commessa per negozio abbigliamento in pelle. Referenziare Cassetta 16 T Publikompass, Trieste. 315 D

COMMESSA giovane pratica abbigliamento cerca negozio di centro. Scrivere a Publikompass cassetta 21 T 34100 Trieste. 3265 D

DITTA import assumerebbe impiegato perfetto sloveno o serbo-croato, inviare indirizzo a Publikompass cassetta 13 T, 34100 Trieste. 18677 D

DONNA media età volonterosa cerco subito per pulizia generale appartamento. Suonare Brainich - Felice. Venezian 16 I p. Miti pretese. 18801 D

GEOMETRA e arredatore-trice cerca per già avviata attività. Scrivere a Publikompass, Cassetta 10 T, 34100 Trieste. 18643 D

GIOVANE volonteroso, patente, cercasi, lavori manuali. Presentarsi 18-19 F. Severo 46, consulente del lavoro. 18766 D

INFERMIERA generica per casa di riposo cercasi. Telef. pomeriggi 762086. 3268 D

MARINAIO motorista cercasi per Motoryacht. Tel. 62268. 18799 D

NEGOZIO abbigliamento assume commessa con conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare 61682. 18739 D

PELLICCIAIA a mano solo capace cerca Soliman, via Reti n. 4. 18790 D

RAGIONIERE militesente ricerca media azienda zona industriale per contabilità et gestione elaborazioni meccanografiche si richiede minimo triennale esperienza amministrazione. Scrivere Publikompass, cassetta n. 18 T, 34100 Trieste. 050294 D

RIZZOLI Editore cerca giovani cultura medio superiore da avviare carriera commerciale previo breve corso teorico gratuito. Presentarsi per colloquio informativo giovedì 7 ore ufficio. Via Diaz 15 Trieste, tel. 741680. 100 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTESSA cerca camera uso cucina, centro o vicino università. 0432-667102 ore pasti. 316 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

GORIZIA affittasi stanza ammobiliata con bagno, solo donne. Tel. 81424. 603 F

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia privata a signora sola distinta. Servola. Telefonare 31317 possibilmente fino le ore 10. 18785 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA competente a chi ritrovasse borsa in pelle nera contenente documenti smarrita martedì sera pressi Grand Hotel Duchi d'Aosta. Rivolgersi ditta Dorso, via F. Gioia 8. Tel. 421201. 3269 H

SMARRITI coppia cani pastori tedeschi, zona Opicina, mancia competente telefonando al 61.500 oppure 30079. 18723 H



APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box nuovo, centro anche uso magazzino, via Cologna, tel. 734824. 18772 I

ZONA Servola, 2 stanze, soggiorno, cucina, arredato in palazzina, affittasi L. 200.000. Tel. 418750 ore 16-19. 18656 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI due stanze soggiorno cucina massimo centomila. Telefonare748607 dopo le 9.30. 18759 L

CERCASI affitto stanzetta, possibilmente ammobiliata, uscita indipendente. Telefonare 0481 - 733001 chiedere Maria. 779 L

CERCASI affitto prontamente mini alloggio più servizio ammobiliato o no. Tel. 271995 L

CERCASI affitto appartamento bistanze con servizi. Telefonare 416028 ore pasti. 18735 L

CERCASI affitto appartamento due stanze, cucina, bagno, zona Donadoni, Piazza Perugino. Tel. 752229 - 414028. 18689 L

CONIUGI occupati con figlia 3 anni cercano appartamento. Telefonare 86086 Gorizia. 602 L

OCCUPATO cerca affitto mini appartamento con servizi preferibilmente ammobiliato. Tel. 755363 ore pasti. 18704 L

REFERENZIATO cerca affitto 4 camere servizi. Telefonare 69395 ore 12-16. 18676 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CARROZZINA gemellare più passeggino vendo buon prezzo. Telefonare 0481 - 72583. 776 M

FRIGORIFERO surgelati svendo lavatrici ottimo stato, consegna domicilio. Tel. 273230. 18566 M

GRAMMOFONO, orologio pendolo, bella camera «liberty», vendo, telefonare 422327. 18662 M

TRE gattini cercano disperatamente casa amica, subito. Telefonare 415353. 18744 M

VENDESI bellissimi copriletti in coniglio foderati ottima qualità, ottimo prezzo, Campo Belvedere 7. 3272 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 18681 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 18745 N

A.A. ANTICAGLIE, robe vece, grammofoni, vecchie bilance, organetti, vecchie radio, fisarmoniche, mobili marina, fanali, bussole, orologi, bastoni, tabacchiere, sculture soprammobili compero PAGANDO BENE, telefonare ore pasti: 412897 ore lavoro: 422327. 18782 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 18730 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili varie oggetti antichi. Telefonare 795668 tutti giorni. 18746 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 18733 N

STRAFANICI veci, anticaglie, grammofoni, organetti, macinini, posate, bambole, bastoni lavorati, orologi, mobili e altro purché vecchiume, compero pagando bene. Telefonare 793972 ore lavoro; 767134 ore pasti. 18796 N

TABACCHIERA argento acquisto, telefonare 422327, 412897. 18662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE modico prezzo soggiorno componibile tavolo sedie cucinetta. Telefonare n. 815328. 18738 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49.

OCCASIONISSIMA vendesi tinello rustico e cucina seminuovi. Tel. 734824. 18772 NN

VENDESI camera matrimoniale 300.000 trattabili. Falvento via Vecellio 12, ore 10-12 18-20. 18755 NN

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO ILLUSTRATO DA STAMMATI

FMI: L'ITALIA TROVA CONSENSI

Possibilità di ottenere nuovi finanziamenti dalla Cee e dallo stesso Fondo monetario

Manila, 6

Il piano di stabilizzazione economica illustrato ieri dal ministro del tesoro italiano Stammati all'assemblea del fondo monetario internazionale ha raccolto consensi tra le autorità del Fondo monetario internazionale e nella delegazione americana. Le misure di contenimento dei consumi e della spesa pubblica, che il ministro italiano ha annunciato per ottenere il riequilibrio dei conti con l'estero, vengono ritenute indispensabili dai rappresentanti italiani presenti a Manila — riferisce l'inviato di «Politica bancaria» — per potere ottenere gli aiuti finanziari necessari per alleggerire gli oneri dei debiti che l'Italia ha contratto negli ultimi anni e per allentare il vincolo della bilancia dei pagamenti sulla politica economica interna che, secondo l'opinione unanime degli esperti, deve sostenere gli investimenti e le esportazioni.

L'esposizione debitoria dell'Italia nei confronti dei governi, delle istituzioni internazionali e delle banche straniere ammonta nel complesso a circa 18 miliardi di dollari e si estende fino al 1983. Gli oneri sono più pesanti nel biennio 1976-1980 nei confronti dei primi e negli anni 1977-81 verso le seconde. Esistono, tuttavia, possibilità di differire le scadenze o di accendere nuovi prestiti. La situazione attuale è la seguente: oltre al prestito rinnovato con la Bundesbank, in settembre, per 1,5 miliardi di dollari quest'anno abbiamo acceso con la Cee un debito rimborsabile tra i 3 anni e 9 mesi e i 7 anni. Inoltre abbiamo contratto con la banca dei regolamenti internazionali un credito «stand-by» di 600 milioni di dollari, che scade nel novembre del 1976, ma che non è stato utilizzato. L'Italia può trarre inoltre dalla Cee, nell'ambito del sostegno monetario a breve termine, 482,5 milioni di dollari (400 milioni di unità di conto).

Ulteriori finanziamenti ci potrebbero venire dalla Cee, a cui potremmo richiedere altri 500 milioni di unità di conto per sei mesi. Tale eventualità viene, tuttavia, ritenuta teorica dagli esperti della Banca d'Italia, in quanto le nostre possibilità di consolidamento, nell'ambito del concorso a medio termine, è limitata (566 milioni di unità di conto che si riducono a 166 quando i 400 verranno consolidati). Esiste anche la possibilità di collocare sul mercato, attraverso la Cee, un prestito di 60 milioni di dollari, ma anche questa è una disponibilità teorica.

Migliori sono le possibilità di credito presso il fondo monetario internazionale, sebbene siamo già indebitati verso questo organismo per 2,5 miliardi di dollari circa, sui 14 miliardi concessi a tutti Paesi. A questo fine sono stati rivolti gli sforzi del ministro del tesoro Stammati durante la sua permanenza a Manila. L'art. V sez. 4 dello statuto del Fmi indica, infatti, la possibilità essere garantiti da oro, argento o titoli. Quindi, oltre ai 530 milioni di dollari che l'Italia può prelevare, in base agli accordi di Giamaica, esiste la possibilità «di accrescere l'assistenza in circostanze eccezionali». Se, infine, il sostegno finanziario del Fmi, per il quale si inizieranno le trattative subito dopo che l'Italia avrà deciso le altre misure economiche, dovesse essere finanziato con l'attivazione del «Gab» (accordo generale di prestito) a cui si è rivolta recentemente la Gran Bretagna, l'importo potrebbe essere rilevante.

Il sostegno promessoci dagli americani è, invece, più aleatorio, non solo per la vicinanza delle elezioni, ma anche per la difficoltà di superare le resistenze del Congresso. Tuttavia, l'Italia potrebbe utilizzare il sostegno a breve termine (swap) per 2,5 miliardi di dollari tuttora inutilizzato. Si tratta però di una svolta di sfogo momentaneo (sei mesi) e potrebbe essere utilizzato solo nel caso in cui si potesse contare su un prestito a medio termine del fondo monetario internazionale o dalla «Safety net» dell' OCSE (il cosiddetto piano Kissinger). Il fondo dell'OCSE non è stato ancora ratificato dalla maggioranza dei governi e quindi è di là da venire. Comunque l'Italia potrebbe ottenere 1400 milioni di dollari con un voto di 2-3 dei paesi membri, il doppio con il consenso del 90 p.c. dei consensi e ancora di più con il voto all'unanimità.

Per alleggerire il peso degli oneri dei prestiti in corso si potrebbe chiedere alla CEE la proroga di un anno del concorso a medio termine che scade nel 1978, ma si graverebbe per circa 4000 miliardi di scadenze il 1979. Anche lo stan-by con il Fmi per circa un miliardo di dollari potrebbe essere dilazionato per qualche anno, in modo da utilizzare il periodo di 5 anni previsto dal nuovo statuto del Fmi. Non esiste, invece, alcuna possibilità di postergare i pagamenti dello sportello petrolifero a cui abbiamo fatto ricorso per circa 1,4 miliardi di dollari.

BONN SMENTISCE ogni rivalutazione

Bonn, 6

Il ministro delle finanze federale, Hans Apel, ha nuovamente smentito qualsiasi intensione del governo federale, sia di rivalutare il marco sia di modificare la parità all'interno del «serpente» europeo. Le voci su una rivalutazione del marco circolate alla conferenza del Fondo monetario internazionale a Manila sono state definite dal ministro «del tutto infondate».

Al mercato valutario di Francoforte, tuttavia, è ripresa la speculazione sul marco — che dopo il lieve calo all'indomani delle elezioni nella RFT — è di nuovo risalito nei confronti di tutte le altre monete. In particolare la sterlina ha registrato un nuovo record negativo quotandosi a 4,005 marchi contro i 4,093 di ieri. E' continuato lo slittamento del franco francese (49,51 franchi per 100 nuovi franchi contro 49,58 di ieri) e della lira la quale è stata quotata a 2,901 marchi per 1000 lire, contro i 2,907 di ieri.

(Ansa)

LIBANO: OTTIMISMO del mediatore arabo

Beirut, 6

In termini moderatamente ottimistici sulla crisi libanese si è espresso, stasera, il rappresentante della lega araba Hassan Sabri Kholi, dopo un colloquio avuto con il Presidente Elias Sarkis ed il numero uno della falange, Pierre Gemayel. «I contatti per risolvere la crisi libanese procedono su due fronti e ritengo che si concluderanno positivamente», ha detto Kholi, riferendosi evidentemente alle trattative in corso fra i guerriglieri palestinesi e la Siria, da una parte, e tra i cristiani e le sinistre musulmane, dall'altra. Frattanto nella città montana di Bamdum Ed Aley, ad Est di Beirut, musulmani e guerriglieri hanno bloccato, con grossi massi, le principali vie di accesso alla zona compresa l'autostrada che collega Beirut a Damasco.

(Ap)

GIULIANA D'OLANDA ripete: Non abdicherò

L'Aja, 6

La Regina Giuliana d'Olanda ha dichiarato di non avere intenzione di abdicare e di non avere mai nemmeno preso in considerazione tale possibilità. Un portavoce ha detto che la Sovrana ha fatto una dichiarazione in tal senso ad un gruppo di giornalisti svedesi durante un incontro informale nel palazzo reale di Soestdijk.

Il portavoce olandese ha detto che la stessa Regina Giuliana ha sollevato l'argomento allo scopo di smentire voci circolanti all'estero secondo cui Ella potrebbe abdicare dopo che sarà stato formato un nuovo governo a seguito delle elezioni generali del maggio scorso. Il portavoce ha detto di non essere in grado di citare le parole testuali della Sovrana, ma ha aggiunto che essa ha messo in rilievo di non aver mai pensato all'abdicazione in favore della figlia, principessa Beatrice. Il portavoce ha anche detto: «La Regina ha dichiarato che certamente non abdicherà e l'argomento della Lookheed non è stato mai menzionato dalla Regina e dai giornalisti».

(Ansa - Reuter)

SCIAGURA AL LARGO DELLA COSTA OCCIDENTALE DELLE BARBADOS

«DC-8» CUBANO SI INABISSA NEI CARAIBI: 73 VITTIME

Recuperati una quarantina di corpi - L'aereo era appena partito dallo scalo di Bridgetown - Incertezza sulle cause: guasto, esplosione a bordo o maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bridgetown, 6

Sciagura aerea nei Caraibi: un «DC-8» della compagnia di bandiera cubana si è inabissato oggi al largo della costa di Barbados con 73 persone a bordo, mentre tentava di ritornare sull'isola, da dove era decollato una decina di minuti prima per Kingston (Giamaica), a quanto pare a seguito di un'esplosione a bordo. Le speranze di ritrovare qualche superstite sono pressoché nulle. Sinora le imbarcazioni accorse nella zona di mare dove l'apparecchio è stato visto sprofondare avrebbero recuperato una quarantina di salme.

Il quadrigetto si è inabissato, secondo alcune testimonianze oculari, 18 chilometri a Sud - Ovest di Barbados. Sulle cause della sciagura esiste qualche incertezza. I funzionari dell'aeroporto Seawell di Bridgetown, da dove il «DC-8» era decollato per Giamaica, hanno riferito che il pilota aveva segnalato alla torre di controllo che stava cercando di riportare l'apparecchio sull'isola in seguito al manifestarsi di un'avaria ai motori.

A parlare di un'esplosione a bordo è stato un portavoce dell'ente per l'aviazione civile statunitense, il quale ha affermato che il velivolo si trovava ad una cinquantina di chilometri dall'isola dei Caraibi, quando si è verificato l'incidente. Il pilota era quasi riuscito nell'intento di riportare l'aeromobile sulla pista di Bridgetown, quando è avvenuto l'irreparabile: il velivolo è andato a picco quasi verticalmente e i testimoni oculari hanno detto di non aver notato tracce di fumo, il che sembra escludere l'ipotesi di un incendio a bordo.

Una versione che in apparenza contrasta con quella data dalle autorità aeroportuali di Bridgetown e dall'ente dell'aviazione civile americana, è stata fornita da un radioamatore di San Juan (Portorico). Egli ha, infatti, sostenuto che il pilota ha lanciato il «mayday», richiesta di aiuto internazionale, essendosi trovato in difficoltà a causa della cattiva visibilità e della pioggia. Il servizio meteorologico di Portorico ha in realtà segnalato nell'area di Barbados forti piogge e abbondanti precipitazioni.

Per quanto riguarda le operazioni di soccorso, le più sollecite a dirigersi verso la zona di mare dove si è verificato l'impatto dell'aereo in acqua, sono state le lance e i motoscafi degli alberghi che sorgono lungo la costa. Le autorità hanno messo a disposizione un rimorchiatore. Un guardacoste ha comunicato via radio di aver recuperato le salme di 34 vittime mentre un'altra imbarcazione ha fatto sapere di averne altre tre a bordo. Questi particolari sono stati resi noti dalla guardia costiera statunitense a Miani.

L'aereo precipitato svolgeva normale servizio di linea fra l'Avana e la Guyana, con scali intermedi a Kingston, Bridgetown e Port Of Spain. «La Cubana», la compagnia di bandiera del regime di Fidel Castro, aveva inaugurato il servizio circa due anni e mezzo or sono. Il governo dell'Avana si è servito dell'aeroporto di Bridgetown anche durante la guerra dell'Angola, quando di aerei che trasportavano in Africa truppe cubane per sostenere il movimento filocomunista dell'MFLA, fecero scalo a Barbados, provocando una tempesta politica internazionale.

Tony Crozier

DIMINUISCE IL VANTAGGIO DEL CAPO DELLA CASA BIANCA IN POLITICA ESTERA

Inatteso intoppo per Ford alla vigilia del dibattito

Un rapporto del Congresso critica la condotta del Presidente nel caso della «Mayaguez» (la nave sequestrata dai cambogiani e liberata dai marines) - Un punto a favore di Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 6

Gerald Ford si è trovato di fronte a un nuovo e improvviso problema nella sua campagna elettorale, a poche ore dal dibattito televisivo di questa sera con Jimmy Carter. L'ufficio generale dei conti del Congresso, organo di sorveglianza del parlamento, ha pubblicato un rapporto nel quale si critica la condotta del Presidente nel caso della «Mayaguez», la nave portacontainer americana sequestrata dai cambogiani e liberata da un attacco delle forze americane. Il rapporto parla di perdite non necessarie.

La relazione del «General Accounting Office» prospetta la tesi che decisioni precipitose e un errato impiego dei servizi informativi abbiano portato, senza giustificazione, alla morte di quarantun militari americani. Ron Nessen, addetto stampa presidenziale, ha detto: «Non siamo d'accordo con quella conclusione, sempreché sia una conclusione». E i collaboratori di Ford alla Casa Bianca dicono che il momento della pubblicazione del rapporto sembra qualcosa più di una coincidenza.

Il dibattito di questa sera a San Francisco, teletrasmesso in tutto il paese, ha per argomento la politica estera e la difesa; due argomenti sui quali, per ammissione dello stessa Carter, Ford dovrebbe trovarsi in vantaggio (il candidato democratico si è, invece, pronosticato vincitore del terzo dibattito, che verterà su argomenti generali). Il rapporto parlamentare, dicono gli osservatori, dà munizioni a Carter.

Nella campagna elettorale di Ford il caso della «Mayaguez» era stato citato come prova di abilità del Presidente nel campo internazionale. Adesso, si dice, Carter potrà far leva sul rapporto parlamentare e si troverà quindi ad avere un' arma in più. Già si pensava che egli avrebbe approfittato, nel dibattito di questa sera, dell'infortunio occorso al Presidente con il caso di Earl Butz, il ministro dell'agricoltura che si è dimesso per il clamore suscitato da una sua frase a sfondo razziale.

Il candidato democratico ha già detto che a suo avviso Ford avrebbe dovuto agire con maggiore energia nei confronti di Butz (che il Presidente aveva «severamente redarguito». E' stata, insomma, una brutta settimana per il Presidente, che, secondo i recenti sondaggi di opinione, ha gradualmente ridotto il distacco dall'ex-governatore della Georgia.

Roy Gutman

CONCLUSA LA VISITA di Craxi a Parigi

Parigi, 6

Sono proseguiti, stamani, presso la sede del partito socialista francese i colloqui fra dirigenti del partito socialista italiano e di quello francese, iniziati ieri pomeriggio. Il segretario del PSI, Bettino Craxi, che si trova da ventiquattro ore a Parigi accompagnato da Coen, Marianetti, Martelli, Larini e ripartirà questo pomeriggio per l'Italia, si è incontrato con il primo segretario del PSF, Francois Mitterrand, il quale impegnato in un importante dibattito parlamentare a Palazzo Borbone, non aveva potuto partecipare alle conversazioni di ieri.

Le conversazioni di stamani si è appreso, hanno permesso di approfondire i temi all'ordine del giorno dell'incontro di ieri che erano stati indicati da Craxi ai giornalisti: problemi comuni a livello europeo, imminenza del congresso dell'internazionale socialista, elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, migliore organizzazione dei «fraterni rapporti» fra PSI e PSF, i cui dirigenti si riuniranno ormai almeno una volta all'anno a Parigi o a Roma

RACCOLTO «BOOM» nel Kazakhstan

Mosca, 6

Dal Kazakhstan, una delle più importanti regioni produttrici di cereali dell'URSS, è stato annunciato un raccolto «boom», a conferma delle indicazioni sulla possibilità di un'annata di abbondanza, dopo i magri raccolti degli anni scorsi. Secondo la «Tass», che ha pubblicato un messaggio di congratulazioni inviato dal segretario del PCUS Breznev, ai funzionari della repubblica kazakhstana, questa avrebbe consegnato allo stato sovietico un quantitativo record di 18,4 milioni di tonnellate di grano.

Non vengono fornite cifre sulla produzione globale, ma di solito allo stato va il 60 per cento di ogni raccolto, il che sembra indicare che il Kazakhstan sia avviato a far registrare un raccolto record di 30 milioni di tonnellate. Nell'ultimo quinquennio, la media di ogni raccolto si è aggirata intorno ai 21 milioni di tonnellate.

(Ap)

DOPO L'ASSALTO ALLA TOMBA DEI PATRIARCHI

SEPOLTE A HEBRON LE TAVOLE PROFANATE

Alcune migliaia di israeliani erano presenti alla cerimonia
Il rabbino invita alla moderazione - Continua l'inchiesta

Tel Aviv, 6

Nell'antico cimitero ebraico di Hebron, nella Cisgiordania occupata, sono stati sepolti oggi i resti dei rotoli della legge ebraica distrutti domenica scorsa da alcune centinaia di manifestanti arabi. Alla sepoltura dei resti sacri, racchiusi in sette urne di terracotta e in otto casse di legno, hanno assistito alcune migliaia di israeliani, tra cui il ministro della difesa Shimon Peres, i tre ministri religiosi, i due rabbini capi e il capo di stato maggiore, gen. Mordehai Gur.

La legge religiosa ebraica prevede che i libri sacri profanati vengano sepolti come esseri umani. Il sacrilegio era avvenuto a Hebron, nel luogo dove, secondo la tradizione ebraica e quella musulmana, è sepolto il patriarca Abramo, un giorno dopo un'analoga manomissione sacrilega di volumi del Corano compiuta da elementi ultra-religiosi dell'adiacente insediamento israeliano di Kiriat Arba. In un breve discorso il rabbino capo d'Israele, Shlomo Goren, ha fatto appello alla «moderazione», affermando che «ebrei e arabi possono vivere assieme in pace e in collaborazione».

La città araba di Hebron era deserta in seguito al coprifuoco imposto dall'amministrazione militare israeliana ormai per il quarto giorno consecutivo. Le tombe dei patriarchi rimarranno chiuse ancora per una settimana circa «per riparazioni» e per permettere alle autorità di riorganizzare l'accesso a fine di culto dei musulmani e degli ebrei. Nonostante un notevole spiegamento di forze dell'ordine israeliane, alcune violente dimostrazioni sono avvenute in vari centri della Cisgiordania. Giovani arabi hanno manifestato la loro ostilità al rito di Hebron e ricordato il terzo anniversario della guerra del 1973, che ricorre oggi.

Il primo ministro, Yitzhak Rabin, ha dichiarato oggi che il governo israeliano non risparmierà i responsabili degli eventi sacrileghi di Hebron, «siano essi ebrei o arabi», dalla giusta punizione. *(Ansa)*

STRASCICHI DEL VOTO NELLA GERMANIA OVEST

SBOCCIANO ATTRITI FRA STRAUSS E KOHL

Il capo della CSU bavarese accusa i democristiani di eccessiva tenerezza verso i liberali di Genscher

Bonn, 6

Mentre i partiti socialdemocratico e liberale hanno iniziato le trattative per la ripresa post-elettorale della coalizione governativa, si registrano tensioni all'interno della CDU - CSU, che pur avendo ottenuto un considerevole successo elettorale ha mancato l'obiettivo della maggioranza assoluta, necessario per il suo ritorno al governo. Il leader della CSU bavarese, Franz Josef Strauss, che ha ottenuto in Baviera proporzionalmente il maggior successo raggiungendo il 60 per cento dei voti, ha rimproverato alla CDU di non essersi liberata delle frange di sinistra al suo interno e di aver fatto troppo la corte ai liberali.

Ha poi nuovamente accennato alla possibilità di sviluppare la CSU a livello nazionale, come quarto partito tedesco. Inoltre Strauss ha rilevato che la CDU ha avuto i guadagni minori proprio dove non si è attenuta alla «questione fondamentale», cioè «libertà invece di socialismo», e ha criticato i tentativi del candidato cristiano-democratico Helmut Kohl di cercare l'appoggio dei liberali. Il presidente del partito liberale Hans Dietrich Genscher, intanto, ha confermato oggi in un colloquio con Kohl il «no» dei liberali ad un rovesciamento delle alleanze.

Dopo il colloquio con Genscher, Kohl si è incontrato oggi con Strauss e con i maggiori esponenti della CDU. Domani Kohl annuncerà se resterà a Magonza come capo del governo regionale della Renania-Palatinato o verrà al parlamento federale come capo dell'opposizione cristiano-democratica. Restando a Magonga, Kohl diventerebbe, dal primo novembre, per un anno, presidente di turno del Bundesrat, la seconda camera formata dalle rappresentanze dei laender.

La situazione al Bundesrat rischia di aggravarsi ulteriormente nei confronti della coalizione social-liberale, che avrà nel nuovo parlamento federale soltanto otto seggi di maggioranza. I tre leader i cristiano-democratici starebbero manovrando per rompere l'alleanza tra SPD e FDP, e se ci riuscissero, otterrebbero al Bundesrat una maggioranza di due terzi, che potrebbe paralizzare l'attività parlamentare della coalizione. Nella Bassa Sassonia, il presidente del governo di minoranza cristiano-democratico, Ernest Albrecht, — eletto nella primavera scorsa con i voti di tre «franchi tiratori» liberali — ha formalmente invitato la FDP a colloqui per una coalizione nella regione. Analoghe offerte sono state rivolte ai liberali nella Saar e nell'Assia.

(Ansa)

Abbandona l'URSS un amico di Lenin

Londra, 6

Con una presa di posizione indubbiamente clamorosa per il prestigio e la statura del protagonista, uno dei più vecchi membri del partito comunista sovietico, il prof. Arnosht (Ernst) Kolman (nella telefoto AP assieme alla moglie), ha rassegnato le dimissioni dal PCUS, chiedendo asilo politico in Svezia, dove già si troverebbe attualmente. La notizia, partita dal quotidiano di Stoccolma «Expressen» che ha pubblicato una lettera aperta di Kolman al segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è stata ripresa da due quotidiani londinesi, il «Times» e il «Daily Telegraph».

Iscritto al partito comunista sovietico da 58 anni, legato da stretta amicizia a Lenin, ex soldato dell'Armata rossa e professore universitario a riposo, Kolman ha 84 anni. Nella lettera a Breznev, in cui annuncia la clamorosa decisione, Kolman scrive: «Sono giunto alla ferma convinzione che continuare a far parte del partito comunista significherebbe tradire gli ideali della giustizia sociale, dell'umanesimo e dell'edificazione di una società nuova e migliore». In sostanza, il documento è una dura requisitoria contro l'attuale regime sovietico accusato di militarismo, di mancanza di umanità, e di basarsi sul prepotere di una élite di alti dirigenti isolati dal popolo.

L'invasione sovietica della Cecoslovacchia nel 1968 rappresentò per Kolman, come sottolinea la lettera, la svolta decisiva per maturare la convinzione che il regime sovietico puntava all'espansionismo imperialista. Ai dirigenti russi, Kolman rimprovera di vivere come «una casta privilegiata». «Essi affogano nella ricchezza, vivono isolati dal popolo, al di sopra di esso, sprezzanti della gente comune, incapaci di comprenderne la necessità e le sofferenze», scrive Kolman, uno dei più eminenti filosofi marxisti e autore di opere su questioni scientifiche, specialmente in riferimento alla cibernetica. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 5 corrente è mancato all'affetto della cara moglie

Mario Maraspin

che desolata ne dà il triste annuncio unitamente al nipote MARIO.

Un ringraziamento particolare vada ai Medici e al personale tutto della Seconda medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Mercoledì 6 ottobre serenamente ci ha lasciati e ci attende di Là

Elvina Menossi

I suoi ROMANO, LUCIO, FLAVIA, STEFANO, FURIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. PAOLO TURK.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1976

Partecipano al dolore
— SILVANA, LOLA DAMIANI

Trieste, 7 ottobre 1976

IDA DAMIANI partecipa al dolore di LUCIO e ROMANO per la perdita della cara

Elvina

Trieste, 7 ottobre 1976

Il Direttore, docenti e non docenti del VI Circolo partecipano al dolore di ROMANO MENOSSI per la morte della moglie

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Il 5 ottobre dopo lunga malattia ha cessato di vivere nella lontana Australia

Luciano Bonnes

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro CRISTINA, le figlie IRIS, MARA, SARA, la sorella ANITA unita al marito, il fratello UMBERTO unito alla moglie, nipoti e parenti tutti.

Oggi 7 ottobre alle ore 18.30 nella parrocchia S. Giovanni Decollato si terrà una funzione religiosa.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Angelo Simoni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli RENATA e GIANFRANCO, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

E' morto improvvisamente

Bruno Germani

lasciando nel dolore la moglie, i figli, genero, fratelli, sorelle, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bartolich

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli, mamma, fratelli AMELIA, RENATO e parenti.

Si comunica che la salma verrà tumulata a Como.

Trieste, 7 ottobre 1976

Si associa al lutto della famiglia di

Angelo Simoni

famiglia BIZZOCOLI

Trieste, 7 ottobre 1976

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Nicolò Dessardo

Un grazie particolare al Corpo dei Vigili Urbani.

Famiglie
LUCIANO DESSARDO
BOSCO

Trieste, 7 ottobre 1976

Le famiglie MONTRONE-MARCHIO' ringraziano commosse per l'affettuosa partecipazione alla dolorosa perdita della cara

Bruna

Trieste, 7 ottobre 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Arduino Tenze

Lo ricordano con affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Il 3 corrente è deceduta

Margherita Frigerio ved. Del Neri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello e cognata.

Trieste, 7 ottobre 1976

Profondamente colpiti per la la scomparsa di

Rodolfo Rötl

prendono parte al lutto
— ARNO, LIDA, FRANCO e FABIO BACCARA

Grado, 7 ottobre 1976

«Io sono la risurrezione e la Vita, dice il Signore; chi crede in me non morrà in eterno».
Gu. 11, 25-26

In questa triste ricorrenza, amato

Franco

la tua mamma insieme alla sorella ed ai familiari tutti Ti ricorda con tanta tristezza e infinito rimpianto.

Il vuoto che Tu hai lasciato rimarrà per sempre nei nostri cuori e si estinguerà con noi.

Famiglia CICLITIRA

7.10.1964 7.10.1976

†

Con immenso dolore annunciano la scomparsa di

Albert Erslan
funzionario
Lloyd Triestino a riposo

la cognata LICIA ERSLAN RICHTER con il marito EUGENIO.

I funerali partiranno alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Il giorno 5 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato il nostro caro

Emilio Valli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INES, le figlie ODINEA e MARISA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 ottobre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia SAIKO

Trieste, 7 ottobre 1976

Dopo breve crudele malattia è spirata ieri serenamente a Vigevano

Maria Rossi nata Mazzoli

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli LUISA RIVOLTA, CRISTIANO e LAURA BRICCO, le sorelle e il fratello insieme ai parenti tutti che la piangono desolati.

La cara salma giungerà a Monfalcone per essere tumulata nella tomba di famiglia, oggi 7 corrente verso le 16.30 al Cimitero dove verrà impartita la benedizione.

Vigevano-Monfalcone, 7.10.1976

†

Il 29 settembre u. s. si è spento a Bergamo, con i conforti religiosi l'

AVV.
Lucio D'Urbino

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie MARIA LUISA, la figlia LAURA, i genitori MARIA e MARIO e i parenti tutti.

La cara salma riposa a Treppo Carnico nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Il 28 settembre 1976 si è spento serenamente all'età di 93 anni il

DOTT.
Giuseppe Piperata

di Lussinpiccolo, già medico provinciale di Sondrio.

La cognata e i nipoti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 7 ottobre 1976

†

Il 4 ottobre ha cessato di vivere il nostro caro

Silvio Novello

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli ALESSANDRO e ROSANNA, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 7 ottobre 1976

I componenti tutti della Cooperativa Levante, partecipano, commossi, al dolore dei familiari per la perdita di

Bruno Candido

suo apprezzato socio fondatore.

Trieste, 7 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto per la scomparsa della cara

mamma

ringraziamo sentitamente coloro che ne hanno preso parte.

Famiglie
CALZOLARI - GERVASI

Trieste, 7 ottobre 1976

I familiari di

Bruna Giurissi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 7 ottobre 1976

7-10-1968 — 7-10-1976

Emilio Delzet

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 7 ottobre 1976

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 124 sport coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300 super. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. NSU 4 L. FORD Capri, SUNBEAM 1500 1300 TC. SIMCA 1000 GLS, 1301 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/10 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro ritirando sul posto telef. 827427. 18736 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q

A. AUTOMOBILE FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO TEL. 272621. 17740 Q

ACQUISTEREI Ape 50 con cassone o furgonata. Telefono 31984. 18784 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Alfa Romeo 1750, 2000, 1300, GT, spyder, 131 Mirafiori familiare 1975, 124 1974, 124 Sport, Special, 127 73, 1100 R, 500 F, Lancia Fulvia coupé HF, Mini, IM3, IM4, Kawasaki 500. Cambi rateazioni. 18613 Q

BENELLI Tornado 650 ottime condizioni vendo prezzo eccezionale telef. 826982. 18747 Q

BIANCHINA giardinetta 1968 carrozzeria come nuova motore revisionato. Tel. ore ufficio 69566. 18765 Q

DISPONGO motobax Tribunale, telefonare 32614. 18803 Q

DYANE 6 unico proprietario vendesi, telefonare 764902. 18823 Q

FIAT 500 '66, buone condizioni vendesi 350.000 trattabili. Tel. 52474. 18705 Q

LAMBRETTA 125 DL vendo telefonare 757895 ore 20. 18368 Q

MINI Minor fine 1970 uniproprietario 70.000 km perfetto vendesi tel. 827427. 18736 Q

MOTO - ciclomotori GORI - TESTI anticarobenzina. Ritiriamo gratis domicilio motocicli da demolire. Ciani, tel. 812312. 18763 Q

OCCASIONE vendesi 128 ottime condizioni telefonare n. 814980. 18778 Q

PRINZ 4 L anno 1970 380.000 trattabili, telefonare ore pasti 762409. 18750 Q

PRIVATO vende Spitfire causa partenza L. 600.000. Tel. 753607. 18777 Q

OCCASIONI 500 F, 500 giardiniera, 500 L, 850 special, 127, 128, A 111, 132 GLS, Simca 1000, 1100, 1300, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Renault R 16, Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. 18511 Q

PRIVATO vende Citroen DL 73 e Mini MK 2 '70 ottime condizioni, tel. 741594 orario uff. 93280 orario pasti. 12/10 Q

SPIDER 850 Sport 70 cerchi lega gommata tel. 827706. 18740 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste Escort 940 70, Escort 1100 XL 70 71, Escort 1300 GT 71, Escort 900 L 75, Escort 1100 GL 75. Escort 1100 L 75, Taunus 1300 base 71, Taunus 1300 XL 70 71 75, Consul 1700 72, Consul 200 73, 20 M 71, BMW 2000 66, Simca 100 71, Simca 1300 68, Simca 1301 fam. 74, Peugeot 204 fam. 73, Ami 8 72, A 111 71, Audi 60 71, Fiat 500 67, 850 primoscuo 70, 128 coupé 73, 124 fam. 69 72, 124 special 70, Golf 75, e altre ancora. 10/10 Q

VENDESI Caballero 1974 ottime condizioni telefonare 69395 ore 12-16. 18676 Q

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquisto, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 18629 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CIBRA PUBBLICITA' S.p.A. — C.so Tassoni 52 TORINO ricerca abile e introdotto agente vendita pubblicità alto livello singole zone residenza. Elevate provvigioni. Inviare curriculum. 35694/TO P

LAUREATO farmacia esperienza decennale con magazzino proprio cerca rappresentanze prodotti farmaceutici e parafarmaceutici. Vendita esclusiva in farmacia per province Triesto Gorizia Udine. Telefonare 040-208590. 18711 P

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AA PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 18268 R

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288. 07047 R

BAR - buffet zona semicentrale vendesi prontamente miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31048 CIVIDIN & SERPO - Canalpiccolo 2. 2/10 R

INVESTENDO 2.800.000 riceve rete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555. 07045 R

ISTITUTO di estetica con sala ginnastica centrale darei in gestione. Telefonare 796734 ore pasti. 18643 R

MACELLERIA rionale quarantennale attività cedesi in gestione. Tel. 752972 ore pasti. 18684 R

NEGOZIO elettrodomestici, casalinghi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

NEGOZIO calzature con licenza affittasi prontamente telefono 793090. 18794 Q

RIVENDITA pane centrale, bene avviata darebbesi gestione eventualmente vendesi. Altra zona Rozzol vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi. Tel. 791039. 18325 R

SOCIETA' petrolifera di importanza mondiale cerca per grossa stazione di servizio in provincia di Trieste completa di ogni servizio compreso bar, persona veramente capace nella gestione del personale con capitale liquido disponibile di almeno 40.000.000 per gestione. Nessuna cifra è dovuta a nessun titolo. Garantito sicuro elevato reddito. Scrivere a Publikompass, Casella 37 - S, 34100 Trieste. 18388 R

TRATTORIA con giardino, posteggio, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

TRATTORIA zona centro, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. LIBERO 12.000.000 3 stanze, cucina, doccia. Possibilità mutuo, vendesi ADRIA Mazzini, tel. 68549. 18821 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 18757 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero dicembre mq 200 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S

A.C. TERRENO COSTRUIBILE OPICINA mq 800 zona Villa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18586 S

ACQUISTO appartamentino anche in cattivo stato. Telefonare 416806 ore 16. 16179 S

ACQUISTO appartamento medio, grande. Tel. 415508. 18783 S

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne dicembre Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 18764 S

APPARTAMENTI in palazzina con giardino, via S. Lorenzo in Selva, Servola, vende impresa. Tel. 763505. 18368 S

APPARTAMENTO salone due camere cucina doppi servizi, riscaldamento ascensore zona Tor San Piero scambiasi con camera cameretta cucina zona Borgo Teresiano tel. 37915.

APPARTAMENTO paraggi via GIULIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscadamento, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 18820 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, acquisto pagamento contanti telef. 61712.

ATTICI con mansarda prontingresso, case nuove, zona Valmaura, tutti i comforts, prezzi concorrenziali, rifiniture accurate, mutui agevolazioni di pagamento. Inintermediari vendosi, tel. 815213 orario ufficio. 18715 S

ATTICO con mansarda salone tre stanze lussuoso in centralissimo moderno palazzo vendesi libero. Scrivere a Publikompass cassetta 17 T, 34100 Trieste. 18698 S

CENTRALISSIMO libero due camere cucina bagno doccia poggiolo riscaldamento vendesi 14.000.000. Tel. 793090. 18794 S

CASETTA cerco anche da restaurare eventualmente permuta appartamento indicando prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta 23 T, 34100 Trieste. 18791 S

DUE camere cucina libero vendesi 10.000.000. Tel. 793090.

FIERI attico moderno, signorile, soleggiato, vista mare, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi, telefonare pomeriggio 412005. 18789 S

GRADISCA immobiliare friulana vende terreno edificabile e agricolo, appartamenti diverse misure e prezzi, rustici, ville. Sagrado ultime villette a schiera da 120 mq. Staranzano, Monfalcone appartamenti da 95 e 75 mq. Telef. 0481-99594. 599 S

GRADO acquisto appartamentino vicino spiaggia massimo 18.000.000 contanti. Anche requisito. Scrivere a Publikompass cassetta 19 T, 34100 Trieste. 18734 S

K.K.K. NUOVO complesso residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze, box per macchina, locali d'affari, campo gioco per bambini, tennis; rifiniture accurate, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, condominio esente dall'imposta per vent'anni; vendite a mezzo impresa; per informazioni: tel. 815213 orario ufficio.

IL Tetto cerca appartamenti qualsiasi zona qualsiasi grandezza per propri clienti anche acquistando direttamente. Tel. 722338. 12/10 Q

IMPRESA vende appartamenti condominiali, diverse grandezze, affitti aggiornati, prezzi concorrenziali, tutti i comforts, case nuove. Per informazioni telefonare al n. 815213 orario ufficio. 18715 S

IN palazzina acquistasi contanti appartamento 100 - 150 mq, possibilmente zona Rosmini - Besenghi. 767790. 18501 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale telef. 60725. 18548 S

MONFALCONE Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana, Aurisina vendiamo appartamenti nuovi in piccole palazzine da 11.500.000 in su con giardino, MINIMO CONTANTI, resto mutuo e agevolazione edilizia regionale. Appartamenti seminuovi liberi sconto 70%, occupati 50%, terreni edificabili, agricoli, ville, aziende: AGENZIA ALFA viale San Marco 55 tel. 41807. 777 U

MUGGIA 2500 mq terreno costruibile vista mare vendo, telefono 37915. 18802 S

OCCASIONE privato vende Roiano appartamento contanti rifiniture soleggiato vista mare. Tel. 417223. 18795 S

PARAGGI Rossetti vendesi tre camere cucina terrazza garage libero. Tel. 793090. 18794 S

PRIVATO vende appartamento e terreno telef. ore pasti al 745556. 3273 S

PRIVATO acquisterebbe locale d'affari ottima posizione. Tel. 421516 ore pasti. 18784 S

ROIANO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vendo 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18820 S

ROZZOL primingresso salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, vende 28.000.000, condizioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18820 S

RUPINGRANDE mq 1.330 con acqua e luce, progetto in fase di approvazione, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/10 S

S. CROCE terreno non costruibile 1300 mq vendo. Tel. 37915. 0016714S

S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, vendo 13.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18820 S

SISTIANA mq 270 attico e mansarde con incantevole vista baia, salone, 6 stanze, tripli servizi, ogni conforts, terrazza mq 116, garage, vende 31048 CIVIDIN & SERPO. 2/10 S

SISTIANA vendita diretta mansarde panoramicissime 1 - 2 - 3 stanze, servizi, ogni conforts, mutuo 9.000.000 approvato CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/10 S

SOFFITTE centralissime, libere, adatte archivio, 30-50-80 mq. Vendesi ratealmente visitare ore 15-17, Crispi 5, quinto ascensore. 18644 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE, PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE, CENTRO CITTA', PRONTA CONSEGNA, VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10, 9-12 15 - 17. 18667 S

VENDESI ultimo alloggio ultimo piano camera cucina occupato lire 5.500.000 centralissimo informazioni 761092 dalle 10 alle 12. 18767 S

VENDESI Torino stabile piani sei appartamenti dodici. Via Baracca 59. Informazioni presso rag. Actis Caporale, Lamarmora 38. 782 S

VENDO appartamenti occupati VIA CAPRIN 8 2 stanze, cucina, wc 6.900.000 locali d'affari VISITE VENDITE SUL POSTO FERIALI. Tel. 68677 per eventuali informazioni.

VENDO casetta zona Campanelle cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio e garage. Telefonare 825789. 18753 S

VIA Madonnina vendesi appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 418750 ore 16-19.

VICOLO Scaglioni in palazzina signorile con parco, privato vende 110 mq: salone 2 stanze cucina due bagni terrazza cantina garage 53.000.000. Telefonare 69149 orario negozio. 3266 S

VILLA nuova 2 appartamenti 140 mq ciascuno terrazze mansarda cantina garage giardino complessivi 1600 mq posizione tranquilla vista incantevole vende prontamente Ag. Casa Mia, tel. 51150. 18769 S

ZONA piazza Venezia magazzino libero 240 mq 48.000.000 appartamenti occupati III piano 90 mq 7.500.000 altro 160 mq 12.500.000 soffitta 140 mq 9.500.000 vendo tel. 37915. 18802 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ESPERTO contabilità generale e fiscale offresi ore convenire telef. ore pasti 764377. 18788 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA in plastica 420 motore Mercury 20 HP con carrello, via Giulia 10. 18754 Z

HANNIBAL OSTUNI MONFALCONE Tel. 0481 - 41006 Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/10 Z

HANNIBAL-OSTUNI MONFALCONE, tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi barche a vela motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/10 Z

ROULOTTE Caravelair m 4.20x 2.20 1972 completa vendo. Telefono 746910. 0017594 Z

VELA occasione, accettiamo prenotazioni da privati che vogliono vendere la loro barca a vela, Piccolo Pavois, Meta Mare 0421 81957. 050296 Z

VELA Meta Mare, 3/4 tonner 1976 accessoriatissimo. 0421 - 81957. 050296 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.20
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Copenhagen	07.00	11.55
Dusseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	11.55
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	12.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.15	21.00
Vienna	13.25	14.25*

*) lunedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	20.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	11.40	12.45*
	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	13.00	16.30

*) lunedì-venerdì